

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 19 LUGLIO 2010

15.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Congedo	p. 3	Modifica del piano delle alienazioni anno 2010 e avvio nuove procedure di vendita	p. 50
Comunicazione da parte del rappresentante dell'Anci Marche	p. 3	Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' La Serra"	p. 55
Approvazione verbali sedute precedenti	p. 5	P.I.P. Canavaccio/Ditta Paganelli Costruzioni srl/Proroga termine inizio lavori	p. 55
Variazione bilancio esercizio finanziario 2010	p. 5	Modalità di applicazione dell'art. 1, comma 8 e art. 2, comma 5, della legge regionale 8.10.2009, n. 22: monetizzazione delle aree destinate a standard	p. 55
Affidamento della gestione del nido d'infanzia "L. Valerio"	p. 15	Commissione consiliare Politiche giovanili e sport — Sostituzione componente dimissionario	p. 56
Approvazione dei bilanci consuntivo 2009 e dei bilanci di previsione 2010 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani"	p. 42		

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

La seduta inizia alle 16,15

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Tempesta Lorenzo e Spalacci Massimo.

Congedo

PRESIDENTE. L'assessore al turismo Lucia Pretelli ha fatto sapere di essere impossibilitata a partecipare ai lavori, quindi è giustificata e la ringrazio per averlo comunicato.

Comunicazione da parte del rappresentante dell'Anci Marche

PRESIDENTE. Come già è stato indicato nell'ordine del giorno, è presente a questa seduta il dott. Antonio Albunia in rappresentanza dell'Anci. Lo invito a prendere posto alla destra del Sindaco, per una comunicazione circa l'attività dell'Anci regionale. Lo ringraziamo della sua presenza e dell'attenzione che ha posto al nostro Comune.

ANTONIO ALBUNIA, *Anci Marche*. Ringrazio il Presidente, il Sindaco e tutto il Consiglio comunale per questa opportunità che ci viene dato. Sono qui in nome e per conto dell'Anci regionale.

Perché abbiamo questo incontro con il Consiglio comunale di Urbino? Perché ritenia-

mo che la realtà della comunità di Urbino sia di rilievo e di spessore enormi nei confronti dello scenario regionale Marche.

Come penso tutti sapranno l'Anci è una struttura che nasce con i sindaci. All'interno dell'Anci nazionale, dove sono presenti tutti i sindaci, c'è l'Anci dei Consigli comunali che qualche anno addietro era rappresentata esclusivamente dai presidenti dei Consigli comunali, oggi è rappresentata dal Consiglio comunale per intero, quindi a cascata vengono fatte le Anci dei Consigli comunali a livello regionale. Un anno e mezzo fa ci siamo ritrovati a Loreto dove si è tenuta la prima assemblea dei Consigli comunali unitamente all'Anci dei sindaci e dove è nato il Direttivo dell'Anci dei Consigli comunali, presieduto dall'avv. Andrea Filippini, presidente del Consiglio comunale di Ancona, a cui partecipano il presidente del Consiglio comunale di Pesaro, il presidente del Consiglio comunale di Fermo e altre figure.

La nostra struttura è composta da 20 unità. Perché qui, oggi? Perché vorremmo che vi fosse una partecipazione maggiore, poiché andremo alla nomina del nuovo Coordinamento regionale dei Consigli comunali nel mese di novembre. Si terrà quello nazionale a Padova nel mese di novembre, quindi contestualmente o successivamente si farà anche a livello regio-

nale.

Noi faremo in modo di darvi tutta la documentazione, tutte le date di svolgimento di questa assemblea nella quale ci saranno le elezioni del nuovo Direttivo dell'Anci dei Consigli comunali.

Perché questa cosa è importante? Perché sapete bene che i Consigli comunali sono stati un po' svuotati dalla legge. Questo problema non è di colore politico, né di destra né di sinistra, perché noi abbiamo fatto un convegno a Porto Sant'Elpidio al quale hanno partecipato più rappresentanze di Consiglio comunale, io sono in un'Amministrazione, a Porto Sant'Elpidio di centro-sinistra, a Porto San Giorgio di centro-destra, le opposizioni, entrambe, sono venute e hanno lamentato le stesse cose. Quindi non è un problema di colore politico ma proprio di come è strutturata e di come è stata interpretata questa norma nel corso degli anni. Ha svuotato molto i Consigli comunali. Credo che il Consiglio comunale è il primo gradino di democrazia, i consiglieri comunali sono preposti ad avere un colloquio sempre più ficcante con la comunità, quindi devono poter svolgere il proprio mandato nel miglior modo possibile.

Sono certo che l'Amministrazione di Urbino mette tutti i consiglieri comunali in grado di poter svolgere il loro ruolo al 100%, però capiamo bene che ci sono dei tempi che non possono essere rispettati, o quanto meno delle situazioni che si rincorrono. Oggi c'è una freneticità anche nella vita amministrativa dei Consigli comunali e ancor di più nel ruolo dell'Esecutivo, quindi talune volte il Consiglio comunale, non per mancanza da parte dell'Esecutivo ma per mancanza proprio di tempo, potrebbe non essere messo al corrente.

Comunque noi, come Anci regionale mettiamo i nostri uffici a disposizione per qualsiasi tipo di consulenza di carattere legislativo nello svolgimento del mandato e nello status di consigliere comunale di ciascuno. La mia presenza qui è per invitarvi a partecipare alla prossima assemblea che si terrà, probabilmente, nel mese di novembre in luogo da stabilire, ma presumo che sarà di nuovo a Loreto, per fare in modo che vi sia una partecipazione più massiccia e che vi siano più figure rappresenta-

tive all'interno dell'Anci dei Consigli comunali.

Vi ringrazio, non voglio rubare più tempo e resto a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Vi sono richieste di chiarimenti da parte dei consiglieri? Abbiamo anche il coordinatore dei giovani amministratori, quindi noi siamo bene organizzati.

Non vi sono richieste di intervento, ha quindi la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Purtroppo è un dato di fatto che siamo passati da periodi come gli anni '90, con tutto quello che accadeva in quei tempi, a leggi che hanno molto personalizzato la politica nella figura del Sindaco e dell'Esecutivo, dando ovviamente la traduzione del Consiglio comunale come luogo di indirizzo e controllo. E' chiaro che in questi spazi non è semplice portare assolutamente la gestione, che secondo me deve rimanere in campo all'Esecutivo, però è chiaro che ci possono essere degli spazi di manovra rispetto alla possibilità, in qualche modo, di far partecipare i Consigli comunali a dei dibattiti anche più aperti. Noi peraltro facciamo anche dei dibattiti — questo debbo darne atto sia al Presidente del Consiglio precedente ma anche a Lino Mechelli — che tutte le volte che c'è bisogno di fare delle discussioni in merito ai vari aspetti in relazione all'Amministrazione comunale, facciamo anche dibattiti tematici su molte questioni e soprattutto questo è uno dei pochissimi Comuni che pubblica su Internet tutti gli atti dell'Amministrazione comunale, mette in condizione qualunque consigliere, in ogni momento, di collegarsi, di avere tutti i dati. Diamo sempre nei tempi previsti tutto il supporto cartaceo per il Consiglio e anche le determine dirigenziali. Penso che sia un fatto giusto, importante, di trasparenza, però questo va rivendicato, almeno all'interno di questa Assemblea.

Sono convinto che l'Anci sarà sempre più forte e importante nella misura in cui si vivono i momenti di incontro dei vari rappresentanti in senso trasversale e non tanto di parte, perché alla fine noi amministriamo la cosa pubblica, e siccome amministriamo la

cosa pubblica, nel momento in cui viene fatta una elezione penso che il Sindaco debba essere il rappresentante di tutti, così come il Consiglio comunale rappresenta la città. E' quindi chiaro che nel momento in cui si pongono dei problemi, sia a livello economico o che hanno risvolti anche legislativi particolari, penso che sia interesse di tutta la comunità, quindi di tutti i partiti, che vi sia il principio della responsabilità, che si basa sull'autonomia impositiva e su tante questioni. Questa è una battaglia che stiamo facendo anche in questi giorni, non è semplice portarla avanti ma penso che una comunità debba rispondere ai propri cittadini in un regime di autonomia.

Quindi la ringrazio per quello che ci ha detto e sicuramente noi, come sempre, ci saremo in questi momenti.

PRESIDENTE. Ci congediamo dall'ospite, gli auguriamo buona serata e lo ringraziamo per quanto ci ha detto.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variazione bilancio esercizio finanziario 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Variazione bilancio esercizio finanziario 2010.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Oggi portiamo alla discussione del Consiglio comunale questa variazione di bilancio rispetto al bilancio di previsione 2010. Si tratta di una variazione

significativa di 891.000 euro, di cui 148.000 da economie di spesa e 742.000 provengono da fondi regionali finalizzati, la cui maggior parte sono destinati all'ambito sociale costituito da 9 Comuni, quindi queste somme sono poi da redistribuire tra i 9 Comuni che fanno parte dell'ambito sociale.

La parte più consistente riguarda soprattutto il finanziamento per i centri disabili, "Il posto delle Viole" di Fermignano e il "Centro Francesca" che fa capo alla Comunità montana.

Andando nel dettaglio delle variazioni — ovviamente dirò quelle più importanti, poi sono a disposizione per rispondere alle domande — partiamo dal punto 2: c'è una variazione di 76.132 euro. Viene incrementata un'azione relativa allo sgombrò della neve con le risorse derivanti dai dividendi di Marche Multiservizi per l'anno 2009 di pari importo. Come sapete quest'anno il maltempo ha fatto parecchi danni, vi era questa necessità d'implementare questa cifra e sono stati destinati questi fondi. Poi abbiamo una cifra di 83.230.000 euro che è contributo Regione a fondo perduto per l'edilizia agevolata. E' una cifra che trovate sia in entrata che in uscita e viene destinata a chi ha avuto i requisiti per l'edilizia agevolata.

Al punto 4 abbiamo una cifra non significativa di 445 euro. Al punto 5 fondo regionale di sostegno accesso alloggi di 29.840 euro: fa riferimento alla legge 431 del 1998 per il sostegno alle famiglie che hanno un affitto e hanno un reddito basso. Il Comune deve raccogliere le domande in base ad una delibera regionale, e in base a queste domande viene erogato un contributo dalla Regione che poi viene trasferito ai cittadini che ne hanno diritto.

Dal punto 6 abbiamo tutta una serie di variazioni che riguardano in parte economie di spesa all'interno dell'assessorato cultura e turismo, in parte c'è anche un finanziamento delle politiche giovanili e delle attività produttive ed in parte anche da contributi che vengono per cultura e turismo e che vanno a finanziare "Frequenze disturbate" e "La notte della musica" prevista per il 30 e 31 luglio.

Punto 7. Ci sono dei contributi economici in campo sociale. Riguardano un aumento di 9.550 euro, perché per il terzo anno si fa un

progetto di vita indipendente destinato a un ragazzo disabile residente nel nostro territorio e grazie a questo contributo gli si permette di vivere autonomamente in un alloggio indipendente.

Punto 8. Abbiamo 10.000 euro di contributi a favore di associazioni che operano in campo sociale. Anche questo fa parte di un progetto mandato in Regione, per gli anziani consapevoli.

Punto 9. Abbiamo una variazione di 85.000 euro che riguarda la delibera che approveremo nel prossimo punto. E' prevista quindi una nuova azione di 85.000 euro destinati all'affidamento a terzi del servizio asili nido. Questa cifra è stata implementata grazie a 25.000 euro di economie di spese su affidamento a terzi, servizi ausiliari asili nido, 55.855,68 economia sull'azione riferita al dirigente dell'ufficio tecnico, 4.144,32 economie di spesa sull'acquisto di generi alimentari.

Dal punto 10 ci sono delle variazioni che riguardano l'ambito sociale. Come dicevo prima l'ambito sociale è costituito da 9 Comuni, di cui Urbino è capofila, quindi tutte le cifre scritte qui non si intendono solo per il Comune di Urbino ma vanno erogate in base a dei criteri stabiliti dalle delibere regionali ai 9 Comuni dell'ambito sociale.

Abbiamo l'azione 2377, contributi ad enti per ripartizione fondi ambito regionale. Trovate iscritta una cifra di 26.124 per tutti i servizi dell'infanzia e dell'adolescenza. Da questa cifra sono stati tolti 12.000 euro che sono a carico del Comune di Urbino.

Poi abbiamo un'altra somma di 31.710, quindi in tutto abbiamo una variazione di 57.000, costituita da 26.000, a cui sono stati tolti 12.917 euro che sono stati trattenuti dal Comune di Urbino, poi l'altra cifra di 31.710 e invece una quota del fondo unico per il 2009, sono stati tolti da questi 31.710 euro, 17.330 euro che rimangono a carico del Comune di Urbino e vanno a saldo del fondo sociale riferito al 2009.

*(Entra il consigliere Silvestrini:
presenti n. 19)*

Poi abbiamo i fondi dell'ambito della legge 18. La legge 18 riguarda la disabilità nei

nostri territori e abbiamo qui una cifra consistente di 305.000 euro, della quale a Urbino rimangono 20.833 euro, quindi da questa somma sono stati scorporati 20.000 euro che spettano al Comune di Urbino. Gli altri 305.000 euro vanno a finanziare in parte il Centro Francesca e "Il posto delle Viole" di Fermignano, inoltre, dove ci sono anche gli utenti del Comune di Urbino e ci sono tutti gli altri Comuni: Sant'Angelo, Mercatello, Borgo Pace, Urbania, Peglio, Montecalvo e Petriano che hanno anche loro diritto ad avere una quota della legge 18.

Poi abbiamo un altro acconto, sempre della legge 18, di 86.412 euro, dei quali al Comune di Urbino rimangono 17.600 euro. L'altra cifra viene ripartita agli altri Comuni che ne hanno i requisiti.

Tutte queste delibere sono già passate nella Conferenza dei Sindaci dei 9 Comuni dell'ambito, quindi tutte queste somme sono già state deliberate nell'ambito della Conferenza dei sindaci.

Abbiamo il 2562 in cui abbiamo due voci, la prima di 38.142 e la seconda di 9.779. Con queste due somme abbiamo avuto un finanziamento in base a due progetti che abbiamo presentato in Regione, sempre come ambito per continuare il progetto di "Seconda stella a destra", praticamente un progetto per delle famiglie che hanno bambini piccoli, che opera nel nostro comune presso il centro giochi e ha una sede in ogni comune. Il progetto è finito per il 2010, dobbiamo ripartire con la gara e continuare questo progetto, sia "Seconda stella a destra", sia "Bus con-tatto", quindi dobbiamo fare il bando per farlo ripartire nel prossimo autunno. I 9.779 euro sono sempre un progetto che abbiamo presentato e che ci è stato finanziato per le banche del tempo. All'interno di questi progetti volevamo fare un "Albo delle tate", proprio per venire incontro alle famiglie per fare corsi di formazione nei confronti delle famiglie che hanno dei bambini piccoli e che hanno quindi bisogno di reperire delle professioniste preparate a tale scopo e all'interno dell'altro progetto.

Finisce il capitolo dell'ambito, abbiamo delle variazioni all'interno delle attività produttive, quindi abbiamo una serie di variazioni legate alle attività produttive di 14.000 euro,

creando anche delle nuove azioni. Quindi abbiamo un totale di 14.000+10.000+7.000+4.185 euro che vengono reperiti dalla riduzione di alcune azioni di eguale importo, tra cui un contributo della Benelli Armi di 10.000 euro. Tutto questo soprattutto per migliorare l'arredo urbano e per l'acquisto di beni strumentali delle attività produttive.

Infine abbiamo al punto 11 un aumento di 2.300 euro, la convenzione sostitutiva servizio mensa. Questa somma è servita all'ufficio urbanistica per il recupero di molte pratiche che erano rimaste in arretrato. Come voi sapete il personale all'ufficio urbanistica era carente, quindi è stato fatto un progetto ad hoc per recuperare tutto l'arretrato e per poter fare questo il personale lavorava mattina e pomeriggio, quindi si è data la possibilità ai professionisti che lavoravano presso l'ufficio urbanistica di poter usufruire della mensa.

Credo di avere detto tutto, comunque siamo a disposizione per eventuali domande qualora non fossi stata chiara.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa variazione presenta due elementi che ho sempre evidenziato. Uno forse meno contenuto, che è quello di variare i servizi turistici e delle attività produttive, il che significa che o non c'è programmazione, e allora si cambia in corsa, perché non noto assolutamente dei progetti e delle necessità, delle urgenze per cui si è dovuto cambiare. Mi sembra invece che voi, come ho sempre evidenziato, fate i bilanci preventivi a caso e poi in corsa dovete correggerli. Non li nomino uno per uno ma li ha nominati l'assessore, quindi non è il caso.

Quello che evidenzio ancora e che è inaccettabile — posso capire che non dipenda dal Comune di Urbino ma dipende soprattutto dalla Regione — è che ci ritroviamo con una variazione di 500.000 euro per una popolazione dell'ambito socio-assistenziale di 41.000 abitanti — tanti sono gli abitanti dei comuni di Urbino, Urbania, Fermignano, Peglio, Montecalvo, Petriano — a fine luglio. Voglio sapere come si fa a programmare le attività

socio-assistenziali alla fine dell'anno e come si pensa di spendere. Oppure si sono programmate ma stanno in stand-by fino a luglio e poi a luglio si esegue.

Credo che questi Comuni — ripeto, la responsabilità non è solo del Comune di Urbino — dovrebbero far presente alla Regione almeno su quali cifre si può contare. Non mi dite assolutamente "lo faremo dopo, dipende tutto dal Governo centrale", perché non è vero. L'assessore dice "Ultima stella a destra, non so se qualcuno lo conosce". Vorrei sapere quanti miliardi di volte ho chiesto i programmi socio-assistenziali, la verifica e la valutazione che non mi sono state mai consegnate. Tanto è vero che i genitori faranno i genitori, ma io qui sono consigliere, non sono il loro rappresentante, io faccio il consigliere comunale, rappresentante di tutti i genitori, non di questa parte. Neanche noi consiglieri sappiamo di questi progetti, questa è la gravità della situazione. Ripeto, qui non sono i 4.000 o 5.000 dei servizi turistici, qui si parla di 500.000 euro divisi per i nove comuni. Credo che questa è una situazione che deve finire. O si prende qualche provvedimento, si fa capire che non si può andare avanti, oppure è una programmazione casuale, estemporanea, a pioggia e senza programmazione. Siccome è un servizio della necessità del quale tutti ci riempiamo la bocca, ripeto, assegnare 500.000 euro a fine luglio è una cosa che non riesco a capire, perché non riesco a capire neanche la programmazione. Io non sarei in grado di programmare a fine luglio delle attività. Non dico che farei meglio di voi, caso mai farei peggio di voi.

Ripeto, si potrebbe fare in un altro modo. Se io so che l'anno precedente ho avuto dalla Regione questa cifra, perché non programiamo un numero di attività corrispondenti a quella cifra? Almeno questo, poi caso mai taglieremo. Invece siamo lì, quando arrivano i soldi li spendiamo. Come non sono mai riuscita a capire. Ve l'ho detto tante volte: io affermo che sono spesi e verranno spesi, però non so se sempre vanno a finire laddove dovrebbero andare a finire, cioè se alle persone che hanno più bisogno rispetto ad altre. Quindi, ancora una volta di fronte a questo tipo di variazioni non

posso che votare contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo un chiarimento all'assessore Mucci riguardo ai 38.000 euro in più per il potenziamento attuazione progettualità ambito. Non ho capito bene di cosa si tratta. Ma al di là di quello che diceva il consigliere Ciampi, la cosa grave che emerge da questa variazione di bilancio, è che noi abbiamo già una variazione di bilancio di 85.000 euro assegnati nella fattispecie per "affidamento a terzi gestione asilo nido". Noi andiamo a deliberare, adesso, prima ancora di avere deciso di affidare e di dare gestione dell'asilo, la variazione di bilancio. Mi sembra questo un modo poco ortodosso di procedere. E' palese che si dà per certo e per scontato che questo Consiglio comunale voterà in quella direzione. Chiedo al segretario se questo è legittimo, perché mi pare dare per scontato che i consiglieri comunali votano a favore. Secondo me sarebbe stato più opportuno che questa delibera fosse stata approvata dopo. E' una questione di forma, non di sostanza, però non mi sembra troppo ortodosso. Qui si dà per scontato che comunque le delibere vengono votate e passano. Questo non è mai un buon modo di procedere, a mio avviso.

Quello che diceva il consigliere Ciampi è assolutamente un modo di procedere di tutte queste variazioni che abbiamo bisogno di fare per diverse centinaia di migliaia di euro, che denota una incapacità di programmazione. Non posso rilevare qualcosa di diverso.

Vi indico solo una voce. Il Sindaco dirà "è normale che succeda, ci sono state le nevicate". Pensare di mettere a bilancio 38.000 euro per sgombro neve, anzitutto quando c'è stata la variazione di bilancio le nevicate erano già quasi tutte avvenute, poi prevedere di spendere quella cifra è poco credibile, si sa che negli anni quella non era mai stata la media di spesa. Quindi ci troviamo a votare dei capitoli di spesa che non sono mai quelli che sono stati predestinati, quindi ci sono continuamente queste necessità di fare variazioni di bilancio, senza sapere come si spenderanno i soldi, probabil-

mente lo sapremo all'ultimo minuto. Spesso, come accade oggi, succede quando già non c'è più nulla da fare, bisogna approvare perché non si può neanche discutere. Se pensiamo che riuniamo le Commissioni per fare cosa, per discutere cosa, quando già ci portate le delibere di variazione senza neanche averle discusse? Questo denota chiaramente come sta amministrando questa Giunta che dà per scontato che le cose proposte vengano sempre approvate senza discutere. Questa è la cosa più grave, al di là della sostanza, dei numeri. E' il modo di procedere che assolutamente non credo possa essere condivisibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 20)*

ALFREDO BONELLI. Su questa richiesta di delibera devo far rilevare prima di tutto che c'è una irregolarità, non un errore di forma: non si può approvare una cosa che ancora non è stata deliberata, credo che sia del tutto illegittimo. Poi lo vedremo. Altro aspetto di questa variazione comincia a essere quello relativo allo sgombro neve. E' chiaro che lo sgombro neve nessuno lo prevede ma l'errore di fondo sta nell'aver utilizzato i fondi cosiddetti "di utile di gestione", che non è altro che il canone degli affitti dell'acquedotto. Questa somma che era ritenuta illegittima da parte dei legislatori e che è stata formalizzata, doveva essere utilizzata, almeno formalmente, per essere reimpiegata per sistemare gli acquedotti o fognature, invece viene sempre utilizzata a scopi diversi. Comunque, nessuno prevedeva il cattivo tempo ma forse si potevano utilizzare altre somme. Però questo non può avvenire, perché se andiamo a verificare i conti, vediamo che per quanto riguarda l'aspetto turistico, sono stati messi in variazione 55.000 euro, però è il conto dei poveracci, perché li togliamo a tutte le altre manifestazioni. Quindi nel bilancio mettiamo delle somme per incentivare certe manifestazioni, poi le giriamo da un'altra parte e le mettiamo in altre due manifestazioni, il che

significa che è mancata programmazione.

Altro aspetto: affidamento a terzi gestione asili nido, 85.000 euro. Come li paghiamo questi 85.000 euro? 25.000 per l'affidamento a terzi dei servizi ausiliari e significa che risparmiamo quello che già paghiamo ad altri, poi c'è scritto "in carico ai dirigenti ufficio tecnico", 55.855. Prima della fine dell'anno andremo a fare un'altra variazione di bilancio, perché non credo che all'ing. Giovannini è stato dato un incarico a costo zero, sicuramente l'ing. Giovannini vorrà dei soldi. E allora dove li prendiamo? Da un'altra variazione di bilancio. E' il cane che si morde la coda.

Altro aspetto che accerteremo meglio, riguarda il discorso dei fondi dell'ambito sociale, che cominciano ad avere un peso abbastanza determinante e credo che sia giusto che non in senso così generico ma un po' più dettagliato, i consiglieri comunali abbiano più specifica informazione, altrimenti ce l'andiamo a prendere noi. Un altro aspetto di questa variazione riguarda il contributo Legato Albani per lavori al Collegio Raffaello, di 10.000 euro. Non si capisce perché questi lavori, visto che all'inizio dell'anno, forse anche l'anno scorso, avevamo discusso e avete approvato una delibera per un mutuo di 200.000 euro. Ci andiamo a indebitare e poi gli diamo anche i soldi? C'è qualcosa che non torna. (*Interruzione*). C'è scritto: "Contributo Legato Albani per lavori Collegio Raffaello", quando dieci mesi fa abbiamo approvato l'attivazione di un mutuo di 200.000 euro, senza progetto tra l'altro, quindi erano somme ancora da stabilire. Mi sembra un'incongruenza questa parte.

Non ritengo che questo atto sia legittimo, in quanto noi, come Consiglio, non abbiamo ancora approvato la gara per la concessione dell'asilo nido, quindi non può essere portata ad approvazione di variazioni di bilancio una somma che il Consiglio non ha ancora discusso e approvato.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la replica, l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Spiego nuovamente, perché avevo detto che la maggior parte dei fondi della variazione riguarda l'ambito socia-

le. Capisco i dubbi, le rimostranze. Io ho detto che sono dell'ambito sociale di cui fanno parte 9 Comuni, come diceva il consigliere Ciampi 41.000 abitanti. La maggior parte di questi fondi vanno a finanziare, perché già programmati, alcuni centri per disabili. Il Centro Francesca credo che in questo consesso lo conoscano tutti, sono 80 ragazzi disabili che in parte vengono finanziati attraverso questi fondi. Manchiamo di programmazione? Noi rendicontiamo quello che è avvenuto e la Regione ci dà i fondi. La legge 18 che finanzia la disabilità, chiede ai Comuni che rendicontino quello che spendono nel campo della disabilità e in base a quello che rendicontano la Regione eroga i contributi. Quindi la maggior parte di questi sono per il Centro Francesca che ha 80 ragazzi disabili e "Il posto delle viole" di Fermignano, quindi non il Comune di Urbino ma il Comune di Fermignano che ha "Il posto delle viole" con 14 ragazzi gravemente disabili, di cui 5 ospiti sono del Comune di Urbino, per fare chiarezza. Dopodiché la maggior parte dei fondi sono su progetti già fatti, la maggior parte li attiviamo attraverso progetti che il Comune di Urbino insieme agli altri Comuni fa. Quindi "Seconda stella a destra", "Vita indipendente", "Albo delle tate", "La banca del tempo": il Comune di Urbino insieme agli altri Comuni progetta e riesce ad attivare dei fondi. Con questi fondi pratica dei progetti. Dopo, il problema se si conoscono o non si conoscono. Ho detto che io sono disponibile a fare un Consiglio monotematico, perché di tutte queste cose ci sono delle relazioni che ci prenderebbero tutto il Consiglio. Ogni progetto viene rendicontato, altrimenti i soldi non arrivano e viene anche segnalato quante famiglie partecipano, quante persone, quante ore sono state dedicate ecc. Quindi è tutto rendicontato, non c'è niente di nascosto e non c'è alcun retro pensiero dietro questi fondi, che non vengono distribuiti a pioggia ma vengono rispettati precisi parametri. Sono 500.000 euro con i quali in parte si finanzia la disabilità, in parte l'assistenza domiciliare, in parte altri progetti che vengono attivati proprio grazie alla progettualità. Stiano tranquilli i consiglieri, perché l'anno prossimo il fondo sociale verrà decurtato dell'82%, quindi probabilmente non

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

discuteremo di queste cose e lo dico con dispiacere, con una punta di amarezza. Purtroppo nel 2011 forse ancora qualcosa riusciremo a fare perché ci portiamo dietro i soldi della progettualità degli anni precedenti, ma il fondo sociale è già stato decurtato, quindi, probabilmente, il prossimo anno non parleremo di queste cifre e andremo a indirizzare i nostri soldi su chi avrà veramente bisogno, forse non faremo più prevenzione, forse non faremo altre cose. Quindi, discutibile o meno, noi facciamo dei progetti, attiviamo delle risorse che altrimenti non avremmo. Non è che ce li danno perché siamo più belli o più brutti. Tra l'altro i nove Comuni sono sia di centro-destra che di centro-sinistra e a Borgo Pace c'è addirittura una lista civica. Concordiamo insieme a che tipo di progetti partecipare, per fortuna questi progetti ci vengono finanziati, quindi noi facciamo le variazioni di bilancio, perché non possiamo metterli in variazione se i soldi non arrivano. Dal momento in cui i progetti ci vengono finanziati li mettiamo nella variazione. Poi, come dicevo, credo che 200.000 sono solo per il Centro Francesca dove ci sono 80 ragazzi, dove fanno un sacco di attività, dal livello sportivo a tutti i livelli. E' un ottimo centro che lavora, quindi in parte viene finanziato dai Comuni,; in parte dagli utenti, ma la maggior parte viene finanziato dalla Regione. Si dice che non siamo capaci di programmare, forse è vero ma cosa facciamo, lo chiudiamo il Centro Francesca? Cerchiamo di mandarlo avanti con le risorse che abbiamo e rendicontiamo correttamente, tutti i Comuni, insieme alla Comunità montana, alla Regione la quale fino adesso ci ha sempre finanziato quello che noi abbiamo rendicontato.

Quindi non è vero che on c'è programmazione, non è vero che c'è approssimazione, non è vero niente di tutto questo. Anzi, riusciamo ad attivare risorse in più che altri ambiti non hanno e con questo proviamo a fare degli altri progetti. Poi, per "Seconda stella a destra" c'è la relazione pronta, la possiamo far avere a tutti i consiglieri, ma possiamo fare anche un libretto appositamente per diffondere questo, perché per il resto cerchiamo di lanciare una campagna di comunicazione, per cui chi è interessato partecipa. Sembrano tanti 500.000 euro, ma suddivisi per due centri per disabili e 9 Comuni non

credo siano tanti. Dobbiamo essere contenti se riusciamo ancora ad attivare queste risorse. Io sarei preoccupata se non riuscissi ad attivarle, le risorse.

Sul fatto di portare la variazione per l'asilo prima di approvare la delibera, correttamente, quando si porta una delibera deve avere anche la copertura finanziaria. Si può fare anche contestualmente, però noi da anni e non da oggi, quando c'è una delibera portiamo prima la variazione e poi si porta la delibera. Dopo, si vuol votare a favore, si vuol votare contro? Ovviamente questo sta alla libertà di ognuno di noi di decidere cosa è meglio per i nostri cittadini.

Invece per quel che riguarda il fatto che noi abbiamo preso i soldi del dirigente dell'ufficio tecnico, che non si può fare e che faremo una variazione per dare delle risorse aggiuntive all'ing. Giovannini che ha preso la dirigenza sia dell'urbanistica che dei lavori pubblici, stia tranquillo, perché il decreto 78 del 2010? la famosa "manovra Tremonti", impedisce di dare soldi aggiuntivi quando si danno incarichi aggiuntivi.

Credo che sulle altre domande debbano rispondere gli altri miei colleghi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Intanto vorrei rispondere, anche se non ha parlato, al consigliere Guidi, che ha suggerito una battuta al consigliere Gambini, cioè "la neve c'è già stata". Certo, abbiamo quantificato le spese sull'ora perché abbiamo raccolto tutte le fatture e gli interventi e i danni, quindi abbiamo avuto il quadro completo un mese fa delle cose... Questo soltanto per rispondere a questa cosa. Non diamo i numeri e non siamo degli azzecagarbugli: in base ai conti abbiamo tirato le somme, è venuta quella cifra, abbiamo cercato di reperire le risorse. Mi darete atto che il maltempo è andato contro ogni previsione: nove neviccate, piogge, non ci siamo fatti mancare nulla, quindi era difficile anche prevedere un tempo così.

Invece per quello che riguarda le variazioni sulle attività produttive di cui ha parlato il

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

consigliere Ciampi, credo che ci sia una progettazione molto attenta e proprio perché c'è stata una progettazione molto attenta, queste variazioni delle attività produttive sono state fatte, perché sono stati spostati dei soldi che gli anni precedenti venivano dati tutti a "Biosalus". Tra l'altro quando ero consigliere avevo anche sentito dei suoi interventi contro questi 30.000 euro di contributo. Lei ha sempre detto che le sembravano troppi. Quest'anno abbiamo tolto questi contributi, perché "Voglie d'autunno" partirà dal 18 settembre fino al 10 ottobre, quindi abbiamo dato un contributo di 7.000 euro. Ecco la variazione. Avevamo chiesto i 30.000 euro ma in sede di bilancio c'è stata una decurtazione del 30.000, quindi ci hanno tolto 9.000 euro e di questi 21.000 rimasti 7.000 ne abbiamo dati a "Biosalus" e gli altri li teniamo per fare "Voglie d'autunno". Fra l'altro, fra poco presenteremo tutta la manifestazione ai consiglieri e alla città di Urbino.

Il consigliere Bonelli diceva che per il Legato Albani abbiamo già fatto una variazione di 200.000 euro, ma questi 10.000 euro non sono relativamente ai lavori di ristrutturazione. Noi avevamo partecipato, insieme al Legato Albani e a 53 esercenti al centro naturale commerciale della Regione e abbiamo vinto questo finanziamento, perché siamo arrivati primi, quindi abbiamo diviso, a seconda della quota, questo contributo di 103.000 euro che ci sono arrivati, anzi addirittura per l'arredo urbano del cortile il consigliere Andreani, nonché presidente del Legato Albani ha anche rinunciato, perché la sua quota era di 14.000 euro e gli ho detto "lasciaceli, ci compriamo un po' di panchine per la città di Urbino", quindi gli abbiamo dato 10.000 euro anziché 14.000. Gli altri li abbiamo distribuiti: 1.500 ciascuno per i commercianti che avevano aderito a questo progetto, il resto sono in quest'azione, ne abbiamo un po' dati ai lavori pubblici perché abbiamo finanziato i bagni e gli altri li abbiamo usati per comprare le panchine che ancora non sono arrivate ma che metteremo al Mercatale, quindi per l'arredo urbano.

Queste sono le variazioni per le attività produttive. Il consigliere Ciampi ha detto "turismo e attività produttive": se poi le voci non

erano queste, darò ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. I bilanci preventivi sono preventivi per definizione. Non avevamo preventivato nemmeno le piogge, i geli, niente. Non è semplice farlo. Poi vi farò ridere, perché due illustri signori dicevano ad aprile delle cose sconvolgenti e il primo giugno ci hanno fatto fare altre cose. Vi dirò nomi e cognomi di due persone.

E' chiaro che più previsioni riesci a centrare, meglio sarebbe. Abbiamo centrato l'altra volta le risorse del consuntivo: quello che abbiamo speso era quello che avevamo preventivato. Ci avevate detto che avevamo preso un po' troppo, era meglio avere risorse in più, anche se uno non spendeva, quindi ho detto "è grave". Io dico che ha sbagliato chi aveva più soldi e non poteva spendere. Poi c'è un altro aspetto: i 500.000 euro del sociale, tradotto in soldoni sono delle risorse enormi che siamo riusciti ad attivare e ad avere. Poi è chiaro che anche la legge 18 arriva in tempi e termini che non dipendono dal Comune. Però la verità è che questo significa l'insieme di servizi e di cose che facciamo noi su queste questioni.

Ha ragione la mia collega: forse il prossimo anno qualche problema in più ce l'avremo, anche se speriamo di no. Si parla di tagli del 63% a livello regionale, che a cascata arriveranno ai Comuni.

Noi siamo riusciti a proporre progetti, a trovare risorse. Ecco perché ci sono le variazioni di bilancio. Penso che alla fine questo non sia un fatto negativo.

Sugli 85.000 euro, noi dopo parleremo di un elemento e se non hai le risorse non puoi fare nemmeno la gara. Quindi penso che sia un fatto di trasparenza: ci servono risorse. C'è una decisione che il Comune sta per prendere, della quale siamo non convinti ma costretti, anzi abbiamo il danno minore. Veramente credo ancora che i servizi per la scuola e tutto il resto li deve fare il pubblico ma se al pubblico dicono "non lo fare più perché devi fare altre cose", oppure fino a maggio eravamo un Comune virtuoso — 10 parametri di Tremonti tutti rispettati, bravissimi su tutto — alla fine di mag-

gio non siamo più bravi perché hanno deciso che bisogna andare sotto il 40. Vi siete mai chiesti chi prende più botte in questo senso? Sono i Comuni che hanno più servizi, perché per fare i servizi ci vogliono gli uomini e le persone. Per fare la scuola ci vogliono gli insegnanti, per fare gli asili ci vogliono gli insegnanti e ci vogliono anche gli inservienti e le bidelle. Io non ho mai visto un scuola senza maestri, senza inservienti e senza persone. Possono automatizzare tutto, ma fin quando non arriva il robot... In questi giorni dicevano che c'è un robot giapponese che forse farà scuola. Fin quando il robot giapponese non arriverà, voglio vedere come si farà a badare ai bambini.

In quanto a programmazione c'è di peggio in questo paese. Due signori. Uno è Giulio Tremonti. L'8 aprile 2010, non un secolo fa, ad "Anno Zero" dice: "Faremo solo una correzione dei conti 2011, non una nuova manovra finanziaria". Il 9 aprile 2010, al termine del vertice italo-francese, Berlusconi Silvio: "Non c'è nessuna necessità di correggere i conti in corso d'anno. Stiamo uscendo bene dalla crisi". Manovra finanziaria dell'1 giugno: 25-26 miliardi di euro, 50.000 miliardi di vecchie lire. Eravamo virtuosi fino alla fine di maggio, adesso siamo così.

Su questo voglio essere chiaro, perché è facile guardare in faccia tutti voi, noi, siamo qui... Andare da questi signori è un po' più lontano e più difficile. Volevo solo dire questo a proposito di incapacità di programmare, di come procediamo, di perché facciamo le variazioni di bilancio e a cosa servono le variazioni di bilancio. Questo mi premeva dire, perché quando a uno dicono che è incapace, almeno deve rispondere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiarazione di voto.

ALFREDO BONELLI. Una piccola precisazione. Al punto 10 è scritto "Contributo per lavori", per quanto riguarda il Legato Albani.

Quello che vorrei dire all'assessore Muci relativamente alle spese dell'ambito sociale, è che io non ho discusso più di tanto, ho semplicemente detto che quelli vanno visti, ma l'ho detto per un motivo semplice. Primo, perché

non si discute mai neanche in Commissione; secondo, ci troviamo sempre variazioni di bilancio che dobbiamo approvare. Non mi sembra assolutamente corretto questo modo di correttore, perché sappiamo che la minoranza non è tenuta in nessuna considerazione, siamo solo 7, voi siete 14, qualsiasi cosa facciamo voi la approvate a maggioranza, poi spesso e volentieri il consigliere dice "non è compito del Consiglio". Però c'è un compito fondamentale, che è quello della democrazia e della trasparenza.

Comunque, siccome non condivido questo modo di operare, non voto favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mettere sempre in evidenza il Centro Francesca è un pietismo inaccettabile, perché io non ho detto assolutamente che quei soldi non andavano spesi per quel settore ma andavano spesi per altri settori, quindi ho dato già per scontato che quei soldi siano impegnati per servizi socio-assistenziali. Quindi, per favore lasciamo stare quell'aspetto, perché lo tirate sempre in ballo, vi riempite la bocca, e finisco qui.

Vorrei dire una cosa, però. Un'altra obiezione che mi viene fatta, quasi a giustificazione, è "siamo Comuni di centro-destra e di centro-sinistra". Non è la prima volta che sottolineo che a me interessa poco che siano coinvolti anche Comuni di centro-destra. Se io non ritengo adeguato il loro modo di amministrare, sono di destra o sono di sinistra, mi dovete dare atto che l'ho sempre detto. Anzi, mi arrabbio di più.

Apro una parentesi per il Sindaco, il quale dirà "noi l'anno prossimo non avremo i soldi perché la finanziaria...". Daremo dei consigli alla Regione: 1.800.000 euro a Dustin Hoffman forse si potevano evitare e anche spese simili. Perché devono tagliare i servizi sociali? Tutti gli incarichi, tutte le sedi all'estero... Avete contato quante sedi ha all'estero la Regione Marche? Non mi sembra che tra uscite ed entrate ci sia stato un ritorno giustificato. Ripeto, perché lei, Sindaco, non chiede alla Regione Marche qual è stato il rientro per

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

1.800.000 euro dati a Dustin Hoffman? Urbino quale giovamento ne ha avuto? Dove stanno questi americani che passeggiano avanti e indietro? In America non è stato neanche dato, lo spot. E' stato dato a noi che già conosciamo Urbino, almeno spero che la conosciate.

Ricordo che la somma destinata all'ambito socio-assistenziale non è di 500.000 euro, è di 1.300.000 euro in totale. Io ho parlato di 500.000 euro. Vogliamo ricordare — anche qui sono ripetitiva — i 183.000 euro dati al progetto "Con-tatto", sul quale c'è un intervento della Corte dei conti, perché neanche lei ci ha capito niente come sono stati spesi? Vogliamo dirlo? E allora, se ha i dubbi la Corte dei conti, non li può avere un consigliere? Voi ironizzate, ma finirà... Vi dico che la finanziaria pone fine ai vostri giochi, finalmente. Era ora che terminassero, ve lo dico io! Sono sicura che tornerete qui a dire "nonostante i tagli della finanziaria abbiamo fatto tutto". Quel giorno vi chiederò: come avete fatto? Lo vogliamo dire che avete 100.000 euro di spese legali all'anno, un comune di 15.000 abitanti? Vogliamo dire che rispetto a un canile sul territorio di cui siete proprietari, non sapete neanche di chi è la proprietà? E' su un terreno, quello su cui sorge il bene, è ex Irab, quindi destinato all'assistenza. Ne gode tutta la Comunità montana e non avete il coraggio neanche di chiedere il danno ambientale. Lo vogliamo dire? (*Interruzione*). Se il Sindaco interviene sulla finanziaria, perché non devo rispondere? Perché lei non ha interrotto il Sindaco? Lei può dire tutto quello che vuole. Per me sta anche bene che il Sindaco possa intervenire, ci mancherebbe altro.

Se un argomento fuori tema lo comincio io, accetto tutte le critiche. Ma se l'intervento fuori tema è di altri, non potete chiedermi di non rispondere. A me questo sembra giusto. Il consigliere dirà quello che vorrà ma io ho solo risposto e non mi pare che per gli altri interventi sia andata fuori tema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Anch'io cercherò di utilizzare i pochi minuti che ho a disposizione per andare fuori dal seminato, così seguò la

traccia dei colleghi della minoranza. (*Interruzione*). Sto parlando a braccio, consigliere Focchi. Apprezzo comunque i segnali di democrazia che il suo vicino di banco ha chiesto a noi e che lei puntualmente continua a negare. Mettetevi d'accordo, così almeno, magari, vi capite meglio. E non vorrei essere interrotto, perché so che anche a lei non piace essere interrotta.

Detto questo, oltre ad annunciare il voto favorevole da parte del nostro gruppo, vorrei dire una cosa. Credo che non sia questa la sede dove qualcuno debba venire a darci delle lezioni di democrazia o di trasparenza. Credo che oltre alla democrazia e alla trasparenza sentire lezioni date dai banchi della minoranza, quando a livello nazionale la massima espressione di democrazia è andare avanti a colpi di fiducia, veramente suona malissimo. Però, se avete la faccia per dire queste cose dove tutto è registrato, ben venga.

Oltre alla democrazia e alla trasparenza, collega Bonelli, c'è anche una correttezza e lo dico non polemizzando, ma ho sentito prima dire "voi ci chiedete di approvare una voce del bilancio che andremo a discutere successivamente". Se le cose fossero state invertite, qualcuno di voi si sarebbe alzato e avrebbe detto "noi abbiamo approvato — o non approvato — una cosa sull'asilo nido senza avere neppure la copertura finanziaria, perché andremo a discutere della variazione nel punto successivo". Quando parlo di correttezza, noi non abbiamo problemi di questo tipo, però cerchiamo di elevare. Visto che nel punto successivo andremo a discutere una cosa che sta a cuore a tutti quanti, molto, un punto importante come quello della esternalizzazione o meno dei servizi dell'Asilo Valerio, proporrei, senza la minima ombra di presunzione, di provare ad elevare il dibattito di questo Consiglio comunale per il rispetto delle persone, anche se non sono tantissime, che ci stanno ascoltando.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Mi è sembrato, nella replica dell'assessore Muci, che il problema fondamentale di questa variazione sia legato ai progetti dell'ambito. Credo che non si possa

affrontare la questione in questa maniera, perché noi abbiamo, in questa variazione, 42 azioni di spesa e 18 azioni di entrata. Sono i numeri che stanno nella proposta di delibera. E' bene che le cose siano chiare. Ben oltre la metà delle variazioni non c'entrano niente con l'ambito sociale. Che si faccia un discorso di replica soltanto sull'ambito sociale, sbandierando le azioni dell'ambito sociale è un po' fuorviante. Cerchiamo di stare a tutte le questioni che riguardano la variazione che viene proposta dalla Giunta.

Dice il Sindaco che nessuno è veggente, nessuno può prevedere e cita nomi. Io non ho nessun problema se cita certi personaggi, perché ovviamente non sono i miei riferimenti. Io cerco di ragionare perché sono consigliere comunale nel Comune di Urbino, cerco di ragionare sulle cose, sulle scelte che fa il Comune di Urbino per i cittadini di Urbino. Poi, se vogliamo fare una discussione su un altro livello che è quello nazionale, la possiamo fare. Dice "non si può prevedere tutto". Certamente non si può prevedere tutto, ma non si può non rilevare che noi abbiamo approvato un bilancio di previsione 2010 il 3 marzo. Vorrei chiedere all'assessore Crespini quante neviccate, quante galaverne ci sono state dopo il 3 marzo, perché questo sarebbe corretto nella sua risposta, cioè dire "dopo il 3 marzo ci sono state due neviccate che hanno comportato 10.000 euro di spese in più". (*Interruzione*). Sindaco, per favore, qui parliamo di cose che sono scritte, parliamo di una variazione per la neve di 76.000 euro. Credo che sia difficile sostenere che dopo il 3 marzo ci sono state neviccate e galaverne per 76.000 euro? (*Interruzione*). Sottolineo questa cosa perché non mi piace che vengano dette delle cose, anche da parte sua, Sindaco, che non sono corrette. Sarebbe più corretto dire "abbiamo fatto una previsione, il bilancio di previsione non era facile da realizzare, intanto avevamo messo 30.000 euro, pur sapendo che era necessario integrare". Questo sarebbe stato corretto, non dire "ci sono state le neviccate dopo", perché dopo il 3 marzo non ci sono stati 76.000 euro di neviccate.

Dice "siamo stati bravi anche nel bilancio dell'anno scorso, perché abbiamo chiuso quasi a pareggio". Anche qui, le chiavi di

lettura possono essere diverse. E' evidente che il bilancio non può essere chiuso se non a pareggio, è obbligatorio per legge: in avanzo o a pareggio. No, non siamo stati bravi e l'ho già detto quando abbiamo votato il bilancio consuntivo, perché nel bilancio consuntivo del 2009 l'Amministrazione ha realizzato il 45% degli investimenti previsti e il 45% è meno della metà. Come fa un Comune a dire che è stato bravo se ha realizzato meno del 50% degli interventi previsti? Come fa un Comune a dire che aveva previsto bene? (*Interruzione*). Ma io sono sollecitato dal Sindaco, dalla Giunta, dagli assessori, altrimenti non farei un tipo di intervento come questo.

E' chiaro che quello che pensiamo noi è che questa Amministrazione dimostra di avere poca capacità di programmazione. Poi il Sindaco la pensa diversamente? Fa parte della democrazia. Questo è quello che pensiamo noi, perché a ogni Consiglio comunale abbiamo delle variazioni di bilancio con 30-40 azioni che vengono variate. La cosa significativa è che di queste 46 che le ho detto, ce ne sono 10 che vengono completamente azzerate. Non sono azioni che vengono azzerate perché ci sono delle variazioni in diminuzione d'entrata, perché non ci sono per quelle cose lì. Qui ci sono 10 azioni previste, votate il 3 marzo 2010 che oggi, a luglio vengono tutte azzerate e non perché non ci sono i soldi su quelle azioni ma perché non risultano delle variazioni in diminuzione o in entrata per quelle attività. Come si fa a raccontare ai cittadini che l'Amministrazione è capace di programmare? Come si fa a dire che sa programmare quando la scuola apre a settembre e a metà luglio il Consiglio è chiamato a votare per la esternalizzazione del servizio di asilo?

Il nostro gruppo esprime un voto contrario a queste variazioni di bilancio per le ragioni che ho detto.

PRESIDENTE. Ha la parola per una precisazione l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Non voglio rispondere, perché la dichiarazione di voto implicherebbe una risposta, però su una cosa vorrei essere precisa. Dei 1,3 milioni di euro di cui

parla il consigliere Ciampi, 782.000 sono per tre anni sulla non autosufficienza. Il 30% va come assegno di cura a chi ha un anziano non autosufficiente a casa, che cura in modo diretto o indiretto per tre anni un anziano. Quindi non una cifra che viene ripetuta ogni anno ma è stata iscritta nel 2009 per il 2009, 2010 e 2011. Per nove comuni 782.000 euro, di cui il 30% va per l'assegno di cura, e saranno 33 assegni di cura per un totale di 99 assegni di cura per tutti i 9 comuni, il restante 70% è per il potenziamento dell'assistenza domiciliare per gli anziani sul territorio e per i disabili sul territorio. Questa non è demagogia ma sono, per il Comune di Urbino 67.000 euro per 2009-2011, per un totale di 782.000 euro, una cifra che è stata iscritta nel 2009 e che vale fino al 2011. Questo per precisare, altrimenti qui si sparano le cifre senza avere il senso delle cose.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 7 contrari (Gambini, Paganelli, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 7 contrari (Gambini, Paganelli, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

(Esce il segretario generale dott. Michele Cancellieri ed assume le sue funzioni il vicesegretario generale dott. Roberto Chicarella)

Affidamento della gestione del nido d'infanzia "L. Valerio"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Affidamento della gestione del nido d'infanzia "L. Valerio".

Rinnovo i saluti al pubblico il cui numero è incrementato. Sono interessati alla pratica n. 3. Se c'è un certo ordine dei lavori, tutti riusciamo a capire meglio.

Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Signor Sindaco, signori della Giunta, consiglieri, gentile pubblico, come già emerso nei precedenti dibattiti, sapete che il DL 78/2010 ha improvvisamente e inaspettatamente, proprio perché trattasi di atto legislativo sotto forma di DL, imposto al Comune il divieto di assunzione a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, di ulteriore personale. Voglio precisare che il nostro Comune non aveva difficoltà e aveva già stanziato i soldi per l'assunzione di tre unità, ovviamente tramite graduatoria a tempo determinato e a tempo pieno e di due unità — educatrici del nido — part-time per effettuare le necessarie sostituzioni che nel corso dell'anno si verificano per malattie e altri eventi. Tuttavia inaspettatamente questo DL 78 non ci lascia alternative. Non potendo assumere nessuna dipendente sotto nessuna forma, il Comune aveva in realtà due alternative: o riducevamo la capienza di un asilo nido, quindi mandavamo a casa la metà dei bambini o eravamo costretti a quest'altra soluzione, di dare in affidamento a una ditta esterna l'intero servizio dell'asilo. Perché l'intero servizio? Perché se si fossero usati altri escamotages, si sarebbe trattato di interposizione fittizia di personale. L'unico sistema era quello di dare in appalto l'intero servizio, quindi il servizio che riguarda più prettamente l'attività pedagogica o formativa, assieme al servizio che riguarda l'attività di refezione e mensa e assieme al servizio che riguarda la pulizia, comunque il servizio di bidelli della struttura. Altro sistema non c'era.

Ripeto, non era una questione di bilancio, i soldi c'erano ed erano già stati stanziati, è questione che questa manovra finanziaria non ci lascia ulteriori alternative, o meglio forse ce le lascia: alla lunga io sono convinto che questo Governo sia improntato sempre più verso una privatizzazione di molti servizi sociali, fra cui anche la privatizzazione della scuola e della sanità. Oggi stesso è in atto uno sciopero dei medici, proprio perché questa categoria sta cominciando a capire dove questo Governo vuole portarci. Scusatemi la digressione politica.

La delibera che andiamo a sottoporre al voto dei consiglieri è quella della esternalizzazione di questo servizio. Per esternalizzazione non si intende privatizzazione, come ho letto da qualche parte, né si intende

smantellamento, come ho letto in alcune mail, in alcune forme di contrasto o critica. L'asilo Valerio è pubblico e rimarrà pubblico, non si tratta di privatizzazione, perché non è questo che noi andremo a proporre, anche perché, come i consiglieri vedono nella loro delibera, la titolarità rimarrà del Comune, le domande, le graduatorie, le rette saranno comunali. Il Comune, contrariamente alla privatizzazione si accollerà il residuo dei costi, che si aggira intorno al 60%, non ci saranno quindi aumenti, ci sarà la stessa qualità, sia educativa sia di servizi sia di refezione e ci sarà, soprattutto — voglio dirlo perché qui abbiamo presenti dei genitori — il controllo e l'indirizzo di questo servizio affidato.

Per controllo si intende un controllo sia nella progettualità educativa, che dovrà essere verificata attraverso il vaglio di progetti educativi veri e propri. Voglio ricordare ai consiglieri comunali e ai genitori, se ce ne fosse bisogno, che noi siamo uno dei pochissimi Comuni che abbiamo in servizio una pedagoga, che per inciso ha altre due lauree, di comprovata capacità tecnico-professionale. Oltre al controllo diretto del Comune sulla qualità del servizio inteso sia dal punto di vista educativo sia dal punto di vista della refezione e quant'altro, ci sarà anche il controllo del Comitato di gestione dei genitori e dell'assemblea dei genitori. Non so se è il caso di dilungarmi su questioni che qualche genitore ha fatto, magari lo farò alla fine.

Intendevo fugare un altro dubbio, un'altra paura che può venire ogni qualvolta si prospetta qualcosa di nuovo. Il nostro è un servizio di asilo altamente qualificato. Noi pretenderemo la stessa qualità di servizi, che poi andrò a illustrare, pretenderemo che la cooperativa che vincerà, o comunque la società che vincerà l'appalto, si attenga alle tabelle redatte dai nostri dietologi, con somministrazione di cibo di qualità, pretenderemo che il numero degli insegnanti sia secondo la legge, anche tenuto conto di situazioni di leggera disabilità, che mi risulta ci sono, almeno in un caso. Avremo noi il controllo pedagogico dell'insegnamento, attraverso la nostra pedagoga, attraverso quella che sarà la nostra funzione di indirizzo pedagogico e il vaglio delle

progettualità. Pretenderemo, come abbiamo scritto, un'esperienza pluriennale della ditta che vincerà l'appalto, un giro di affari consistente e un'esperienza pluriennale specifica nel campo della gestione degli asili nido.

Detto questo, credo che ci si stia sforzando per ottenere il meglio per tutti e per cercare di mantenere la stessa qualità. E' ovvio che si tratta di maestre nuove, di maestre che sono abilitate per legge, di professioniste che hanno un titolo e che ovviamente sono abilitate a svolgere il loro lavoro. Per quanto riguarda le altre maestre, queste saranno impiegate nell'altro asilo dove ci sono lattanti, quindi viene anche richiesta una esperienza maggiore, comprovata.

Passando ad illustrare la delibera i consiglieri noteranno che — non voglio insegnare a nessuno — il compito degli organi rappresentativi della politica è quello di dare un indirizzo. Poi il bando vero e proprio lo fa il dirigente. Dico questo anche perché ci sono state pulsioni dei genitori, che addirittura avrebbero voluto mettere mano al bando, avrebbero voluto far parte della commissione giudicatrice del bando stesso, avrebbero suggerito ipotesi di affiancamento tra maestre, che cozzano con il numero di bambini contenibili all'interno delle singole strutture, avrebbero suggerito altre ipotesi che, seppure da noi vagliate, sono risultate illegittime e ineseguibili.

La titolarità del servizio rimane in capo al Comune che garantisce quindi la funzione di indirizzo, comprensiva della determinazione del calendario scolastico, degli orari di apertura, la supervisione tecnico-pedagogica, il controllo sulla gestione, con particolare riferimento al rispetto degli standard fissati dalla normativa regionale e dal regolamento comunale di funzionamento dei nidi, la raccolta delle domande, la formazione delle graduatorie e la determinazione delle ammissioni.

Per quanto riguarda il paragrafo successivo, all'affidatario si chiede quanto segue. Verrà attribuito il compito di gestire l'attività di servizio del nido in particolare attraverso l'attività educativa. Tengo a precisare che le attività dovranno essere svolte secondo il progetto pedagogico presentato in sede di gara. Il progetto pedagogico è quindi la componente prin-

cipale che noi vogliamo salvaguardare. Stiamo quindi facendo il possibile per dare il meglio, prima di tutto dal punto di vista pedagogico.

Per quanto riguarda la preparazione e la somministrazione dei pasti, comprensiva dell'acquisto di generi alimentari necessari e confezionamento dei pasti, secondo il menù predisposto dal dipartimento di igiene pubblica della Asur. Conosco molto bene i dirigenti dell'Asur, che sono inflessibili nel confezionamento dei menù. Veramente lo fanno con una professionalità estrema. I nostri bambini, a casa, poi mangiano merendine e altre cose, però effettivamente sono di un rigore scientifico ineccepibile. Ovviamente ci sarà la preparazione e la somministrazione del pasto.

Quello che voglio inoltre sottolineare, a parte le attività ausiliarie di pulizia e quant'altro, è questo passaggio: la gara sarà riservata a soggetti in possesso di specifici requisiti di capacità economico-finanziaria. Ovviamente il bando lo fa il dirigente, non lo possiamo fare noi. Noi abbiamo un potere abbastanza limitato o limitato di indirizzo, però si capisce già da questa delibera, che specifici requisiti saranno richiesti di capacità economico-finanziaria (fatturato globale e fatturato specifico del settore). Quindi non daremo l'asilo in mano al primo venuto, né daremo l'asilo in mano a persone non abilitate. Inoltre, persone dotate di capacità tecnico-professionali. Chi vorrà partecipare al bando dovrà elencare i servizi svolti, perché questo c'è scritto.

Va evidenziato che la procedura di gara che si intende adottare prevede l'aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, vale a dire all'offerta che avrà conseguito il maggior punteggio sommando quello attribuito, in misura più elevata al progetto di gestione, contenente quindi elementi di qualità e quello attribuito in misura minore, residuale al prezzo. Voglio ancora una volta sottolineare che noi, in questa delibera che poi vedrà il nascere del bando, vorremmo che il punteggio maggiore fosse quello attribuito alla validità del progetto di gestione. Siamo arrivati a questa delibera ascoltando i genitori che questo ci chiedevano.

E' ovvio, la continuità fisica ai 15 bambini non potrà essere garantita, perché le maestre sono altre, ma state certi che si darà rilievo

anche al metodo educativo, metodo che sarà sempre e comunque supervisionato dalla nostra pedagogista e ovviamente ogni qualvolta si adotta un metodo ha bisogno di essere adattato al contesto.

Questo siamo costretti a fare e questi sono i punti che vorremmo fossero approvati questa sera.

Ho precisato quali sono gli intenti di questa Amministrazione, cioè la conservazione della medesima qualità, la conservazione di quello che ha fatto dei nostri asili degli ottimi asili.

Vorrei chiudere dicendo che ovviamente stiamo facendo il possibile per salvare tutto quello che si può salvare — scuole, asili — contrariamente ai segnali che ci vengono dall'alto.

Come ha detto l'assessore al bilancio, il prossimo anno ci saranno meno risorse per i trasporti, per le mense, l'anno successivo ce ne saranno meno ancora, ci saranno meno risorse per la sanità. L'andazzo di Governo, nemmeno nascosto, è quello della privatizzazione di determinate cose, di determinati servizi, del taglio di quelli che sono servizi essenziali ma che vengono chiamati sprechi, mentre invece sono servizi essenziali che caratterizzano questo Comune, perché viene gente da fuori a risiedere nel nostro comune, anche per i servizi sociali e anche per gli asili che, con un certo qual vanto, dico sono uno dei nostri servizi migliori, anche perché assorbiamo il 98% delle domande degli iscritti all'inizio, per arrivare in corso d'anno al 100%. Realtà che vorremmo mantenere, se ce la faranno mantenere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Cominciamo a vedere questo atto. La proposta di delibera comincia col dire che da anni l'Amministrazione sta cercando di dare servizi, di riorganizzare i servizi comunali e ne sta dando spesso parecchi ad altri.

Torniamo al 78/2010 che è il punto 9 dell'art. 14 che parla di questa riduzione. Di fatto, non è che l'ha stabilito nel 2010, perché è un articolo di correzione della legge 133 del

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

6 agosto 2008. Cosa dice all'art. 7, il famoso vostro 50%? "Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 — il decreto che dovrebbe andare a verificare la situazione del personale dei vari Comuni in funzione dei cittadini e di altri parametri — è fatto divieto di assumere personale oltre il 50% delle spese correnti". Se non dimentico, di questa riduzione del 50% già se ne parlava allora. Cosa fa un'Amministrazione attenta? Esamina la questione, guarda, dice "c'è questo rischio, non andiamo ad assumere". Invece cosa fa? Al primo semestre del 2009, stranamente, che coincide con le elezioni politiche, assume o conferma 40 persone, andando a finire al 42,5% del personale. Vi posso assicurare che nel 2008 il decreto parlava già di una legge del 2007, quindi se ne parlava nel 2007. Il 50 è stata una mediazione politica, allora. Quindi, quando uno fa l'amministratore deve sapere che succedono certe cose, quindi deve porre particolare attenzione.

Andiamo avanti sul contenuto. Esistono servizi che possono essere dati in gestione e servizi che non possono essere dati in gestione. Io ritengo che, specialmente i servizi educativi, di cui tanto dite che volete conservare e attuare, non debbano essere dati in gestione. Di esperienza di gare e di gestione di servizi ne ho tanta, ma tanta, ho trent'anni di esperienza e vi posso assicurare che quando si va a fare una gestione, si fa un appalto, puoi controllare come ti pare: se ti capita una società o una cooperativa — ancora peggio — che non sa cosa significa gestire, c'è da piangere. Innanzitutto le cooperative e le imprese private partono da un presupposto: che devono andare a recuperare parte delle somme, perché diversamente il guadagno non c'è. Cosa significa? Succede spesso che cominciano a pagare gli insegnanti — parlo di insegnanti, perché degli inservienti mi interessa poco, è relativo, perché non fanno parte del sistema educativo e neanche la mensa fa parte del sistema educativo, quello è un altro discorso che poi controlla la Asl — meno. Andando a risparmiare sul personale, una persona alla quale non vengono pagate le riunioni e prende meno di un'insegnante normale, secondo voi, può dare la stessa produttività? No. Quindi chi va a lavorare nelle cooperative specialmente o in queste società

che fanno questi servizi — questo ve lo posso dire anche per esperienza personale, perché mia moglie ha lavorato a Casalpalocco — non sono pagate e quando non sono pagate la produttività non c'è. Oltre al fatto — l'assessore Spalacci si ricorda — che nella precedente legislatura se ne faceva un vanto di questa qualità del servizio dell'Asilo Valerio, e adesso lo vogliamo dare in gestione? Credo che la situazione è molto più grave di quella che appare. (*Interruzione*). Diciamo che non doveva essere assunto il personale prima. Poi, adesso viene ridotto al 40%. La legge entra in vigore il primo gennaio 2011, tant'è che Pesaro, che ha più persone e ha più problemi di questo genere, ancora non ha fatto nulla. Cosa significa? Significa che il decreto ancora non è stato rivisto ed è in discussione, e lo stanno rivedendo. Quindi è chiaro che queste cose andavano riviste, è chiaro che adesso ci troviamo di fronte a questa questione, ma potevamo appaltare altre cose invece che la scuola.

Ritengo che questo è un atto di una gravità ampia, della massima inefficienza di un'Amministrazione pubblica. Quando si va ad appaltare la formazione e la scuola, è la cosa peggiore che dimostra la situazione grave dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Ho ricordato all'inizio della discussione: stiamo attenti alle cose che si dicono, perché trattiamo una delibera importante per l'Amministrazione comunale, per garantire un servizio, quindi lasciamo un dibattito libero, senza interruzioni. Ricordo ancora una volta che le sedute del Consiglio comunale sono audiovideoregistrate, quindi la nostra bella figura verrà riversata ai cittadini. Manteniamoci corretti.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Prima di fare il mio intervento chiedo a lei, Presidente, di poter leggere un documento dei genitori degli asili, da parte del consigliere Guidi.

PRESIDENTE. Lei può utilizzare il tempo a sua disposizione come vuole. Il documento è stato presentato da consegnare. Noi l'abbiamo riprodotto.

MAURIZIO GAMBINI. Lo sappiamo. Io rinuncio volentieri al tempo per consentirne la lettura da parte del consigliere Guidi, altrimenti vado avanti con il mio intervento.

PRESIDENTE. Lei faccia intanto l'intervento, consigliere.

MAURIZIO GAMBINI. Mi rifaccio alle parole dell'assessore Marcucci, che faceva evidenziare l'eccellenza che abbiamo con questo servizio. Parto proprio da questa considerazione: se veramente abbiamo un'eccellenza, probabilmente, tra le poche che abbiamo come servizi, una di queste è proprio la gestione degli asili. Non credo che non c'è un'altra soluzione. Secondo me c'è assolutamente. E' una scelta che io non condivido e che voi considerate giusta e percorribile. Al di là della scelta è il metodo che non posso condividere. L'ho espresso al capogruppo Ruggeri, che è anche presidente della Commissione specifica, il quale ha convocato una riunione della Commissione d'urgenza, dalla sera alla mattina, alla quale nessuno di noi capigruppo è riuscito a partecipare, perché eravamo tutti fuori. Siamo nel periodo estivo, quindi è normale che non tutti ci siano, chi per motivi di lavoro chi per motivi di ferie. Poi, una Commissione convocata dopo che erano state fatte le riunioni con i genitori, con gli insegnanti ed era stato già detto che non c'era più niente da fare.

Ritengo che questa sia poca democrazia. Questo ci risulta e gradirei finire l'intervento senza che il capogruppo Ruggeri faccia di questi atti. Io dico le cose che penso e probabilmente potrei anche dire delle stupidaggini, ma questo mi risulta perché le riunioni sono state pubbliche, sono state registrate, quindi non si può dire il contrario. Lei ha convocato la Commissione dopo che era stato deciso tutto. Lo dimostra la delibera di prima di variazioni. Noi siamo qui a chiedervi di rinviare questa delibera, perché non è stata adeguatamente discussa dalla Commissione specifica alla presenza anche dei rappresentanti dei genitori e degli insegnanti, perché addirittura mi è giunta notizia che qualcuno avrebbe detto che non si può partecipare alla Commissione, invece alle Commissioni possono partecipare cittadini invitati,

anche singoli cittadini, tanto più rappresentanti dei genitori o comunque dei cittadini in genere. Quindi chiedo assolutamente di rinviare questa decisione, perché è una decisione non adeguatamente approfondita. Non voglio dire che è giusto o non è giusto, ritengo che sia un percorso da non fare, anche per l'esperienza che abbiamo. Noi abbiamo l'esperienza di una gestione data alle cooperative... Vi faccio degli esempi per far capire, perché qui ancora si continua a dire che le gestioni date alle cooperative sono migliori, ma se guardiamo alla casa albergo, dove da sei mesi c'è la scabbia e ancora non si riesce a debellare, il servizio non è quello che dice questa Amministrazione. Abbiamo un servizio per la pulizia dei cimiteri che è pietoso, a dire poco. Era molto meglio quando l'Amministrazione lo faceva direttamente. Sono esempi e potrei citarne altri.

Sono quindi preoccupato. Sarei forse meno preoccupato se si facesse un appalto per privatizzare realmente, perché diciamo chiaro: qui si sta cercando di dare in appalto a cooperative che sappiamo benissimo come assumono i dipendenti, spesso in precariato, con personale poco adeguato, per non dire peggio. Quindi sono molto preoccupato e sono molto preoccupati tutti i genitori.

Spero che sia una preoccupazione infondata, però credo che ci siano ragioni per poter dire che queste preoccupazioni non sono assolutamente infondate.

Tanto più che non c'è stato un minimo di apertura da parte dell'assessore, del Sindaco o della Giunta per voler discutere le proposte dei genitori, le proposte di una certa continuità nella didattica. Sono state completamente bocciate, senza essere prese minimamente in considerazione. Sembra quasi che sia stata scelta una strada unica, senza poter variare di una virgola. Credo che non ci sia una persona a questo mondo che possa arrogarsi la possibilità di fare la scelta migliore in assoluto senza altre possibilità.

Diamo la colpa al Governo che ha fatto dei tagli che non condivido personalmente e che tutti non possiamo condividere, ma c'è anche da dire, caro Sindaco, che a questa situazione ci siamo arrivati tutti quanti dagli ultimi quarant'anni e non ha sempre governato

Berlusconi, quindi io sono lontano da Berlusconi ma non credo che sia da dare la colpa solo a qualcuno, qui c'è da prendersi le colpe un po' tutti. Io mi prendo le mie. Sono stato consigliere di maggioranza in questa Amministrazione per nove anni, non ho più condiviso perché queste sono le cose che non possiamo condividere. Prima abbiamo fatto una variazioni di bilancio nella quale abbiamo diviso gli utili delle società partecipate. Questi utili sono fatti — 75.000 euro — con i dividendi delle società che gestiscono l'acqua e i rifiuti urbani. Dietro quei 75.000 euro, qualcun altro, di società private, ha diviso ben più ampie quote. Quindi sull'acqua e sull'immondizia non si possono fare utili, invece gli utili si fanno tranquillamente. Non me la sento di dire che la privatizzazione, data anche a società partecipate, pubbliche o private, non comporta aumenti di costi ai cittadini, con un servizio abbastanza scadente, nel nostro caso.

Credo che sia doveroso da parte di questa Giunta, del Consiglio, rinviare questa delibera, almeno per qualche settimana. Non credo che non ci siano i tempi tecnici per poterlo fare, perché abbiamo la facoltà di fare Consigli tematici, di convocare una Commissione specifica per discutere come fare. Il taglio del personale si può fare anche esternalizzando un altro servizio. Ci è stato detto chiaramente anche dai tecnici competenti. E' chiaro che noi potremmo decidere di riorganizzare la macchina comunale... (*Interruzione*). Non fate affermazioni che non sanno di nulla. Noi abbiamo esternalizzato altri servizi, in passato e le persone sono passate a una società pubblico-privata. E' una possibilità. Può darsi che non sia percorribile, ma almeno valutiamo se è possibile.

Quindi chiediamo, come gruppo consiliare — credo che possa essere condiviso anche dagli altri gruppi di minoranza — di rinviare perché a questa decisione, come gruppo non abbiamo assolutamente partecipato al percorso che ci ha portato a dover votare oggi questa delibera. Io vorrei votare una delibera come questa in positivo, perché non è un altro servizio, un'altra cosa, questo è un servizio delicato, a cui bisogna porre massima attenzione, quindi non possiamo dire “voto contro perché sono in minoranza”. Io sono convinto

che voi non state facendo la scelta giusta, la scelta più ponderata. Credo che sia meglio esternalizzare qualcos'altro anziché un servizio di eccellenza come quello che finora questa Amministrazione ha fatto. Lo ripeto, forse uno dei pochi servizi che vengono fatti veramente bene, almeno dalle notizie che ho.

Quindi noi chiediamo assolutamente il rinvio e di convocare d'urgenza una Commissione alla quale possano partecipare rappresentanti degli insegnanti, dei cittadini e dei genitori, perché questa è una scelta storica per la nostra città, non è una scelta che si può fare il 19 luglio quando la maggior parte delle famiglie sono in ferie, una scelta che segna una svolta storica rispetto a una scelta politica che dovrebbe essere di centro-sinistra. Per fortuna sono fuori dai partiti, perché se questa è la politica che vogliamo fare, a sinistra e a destra, credo che ci sia molto da rifare. Quindi chiedo che venga assolutamente rinviato questo punto, lo chiedo ai consiglieri di maggioranza perché li ritengo sensibili a questo problema, ma temo che vadano dietro una politica dettata non da questo consesso ma oltre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Saluto il Sindaco, i colleghi consiglieri, gli assessori. Sicuramente questa è una questione delicata e io non ho alcuna difficoltà a dire che abbiamo a lungo argomentato e approfondito il tema di cui si sta parlando, perché l'educazione è un tema non irrilevante ed è sicuramente nelle corde di questa Amministrazione. Mi domando quale altra soluzione avremmo potuto scegliere, vista la ristrettezza dei tempi con i quali ci troviamo a dover competere. Ma sugli aspetti tecnici è molto più preparato e in grado di rispondere l'assessore.

Io volevo fare delle considerazioni anche su alcune note che sono state espresse in questo documento che il Consiglio dei genitori ha predisposto. Vedrei la situazione in maniera un po' meno tetra e preoccupata. Non perché non ci siano i motivi per essere preoccupati, perché immagino benissimo che l'idea di affidare i propri figli a dei nuovi insegnanti probabilmem-

te un po' di problemi li dà. Tuttavia bisogna dire che in Italia il concetto della continuità didattica è puramente un concetto e io ricordo che anche quando mio figlio era all'asilo ci fu un avvicendamento di maestre, come pure ci fu un avvicendamento di insegnanti alle elementari, come poi ci fu un avvicendamento di insegnanti alle medie e anche al liceo. Quindi la continuità didattica non è una delle cose che debbono preoccupare adesso, perché altrimenti dovrà preoccuparvi per i prossimi 15 anni di vita scolastica dei vostri figli.

Peraltro, chi ci darebbe la garanzia che due o tre insegnanti assunti per concorso darebbero la stessa continuità didattica? Non si assumono dei robot, si assumono delle persone pensanti, che magari non si motivano per niente perché hanno una formazione lontana da quella montessoriana e non la vogliono applicare. E' una questione veramente difficile e non possiamo a priori dire che un insegnante che proviene da una cooperativa, che peraltro nasce per svolgere dei servizi e non ha un'impostazione puramente privata e volta al lucro, debba essere necessariamente, aprioristicamente di livello inferiore rispetto a una persona assunta con un concorso pubblico. Personalmente sono contrario a questo tipo di idee, di valutazioni, peraltro non siedo sui banchi della destra, quindi è anche un gesto lungimirante per noi che siamo tacciati di essere dei veterocomunisti, in più di un'occasione. Quindi su questo aspetto sarei più tranquillo e meno preoccupato, perché c'è in ogni caso la possibilità, da parte del Comune, di orientare il bando e comunque di dare un peso importante alla programmazione didattica. Non è che noi smobilitiamo e svendiamo completamente un settore importante, ma rimaniamo con la possibilità di vigilanza, di controllo, di indirizzo.

Ciò detto credo che non sarò stato in grado di convincere i genitori, non ne ho la presunzione, però è un aspetto che abbiamo cercato di valutare.

Vorrei invece tornare su alcune affermazioni che sono state fatte anche a proposito di questa delibera, dai consiglieri dell'opposizione, che in più di un'occasione si rivolgono a noi lamentando una scarsa democrazia. Continuo a non capire dov'è questa lacuna di democrazia,

perché la democrazia, per quello che mi risulta, verrebbe lesa nel momento in cui, dagli altri banchi, venissero spenti i microfoni dicendo "lei, Gambini, non può parlare, lei Ciampi non può parlare", avevo cinque minuti e mi danno 30 secondi. In realtà mi sembra che la dinamica democratica, qui dentro, è pienamente rispettata. Se poi voi lamentate degli altri aspetti procedurali non corretti, allora ci sono anche degli strumenti di ordine giuridico, però a quel punto diventano atti espliciti e formali. Quindi, delle accuse lanciate così, di scarsa democrazia, anche se non dovrei essere io a dirlo... Mi sembra che i rapporti democratici qui dentro siano molto forti, perché voi avete sempre modo di esprimere il vostro giudizio. (*Interruzione*). Quando ne venite a conoscenza è un'altra accusa a cui risponderà qualcun altro, ma qui non si sta facendo della censura e non si sta dando scarsa documentazione sulle varie proposte deliberative, mi sembra che ci sia una preparazione documentale molto ampia e articolata. Se poi voi ravvisate che ci siano delle censure o altre cose... Gli elementi che ha lei sono perfettamente identici a quelli che ho io.

La considerazione finale è la seguente. In realtà questa decisione in qualche maniera avrà un peso anche storico che credo verrà ricordato, perché è la prima volta nella quale ci troviamo a fare i conti con una finanziaria. E' una finanziaria che, siccome è dettata all'idea della rarefazione delle responsabilità amministrative — abbiamo delle deleghe ma abbiamo sempre meno strumenti — non voglio dire è fatta male o fatta bene, non è il frutto solo di Tremonti, è il frutto di quarant'anni di una politica che evidentemente è stata comunque sempre poco attenta alla gestione, alle correttezze del bilancio, ma una volta si potevano fare i deficit con tranquillità, quindi c'era un mandato a non essere attenti a queste cose. Oggi lo siamo. Dobbiamo essere necessariamente attenti. Questo, forse, è il primo di molti episodi che nei prossimi anni ci chiameranno a una responsabilità diversa e anche a delle scelte dolorose, perché se non ci sono gli strumenti, come si fa a fare le cose? Come possiamo pensare, ad esempio in questo caso, di aprire un tavolo di approfondimento con una Commissione per risolvere questo problema, quando abbiamo

dei tempi ristrettissimi? Di cosa parliamo? Potrebbe essere una bella proposta ma prendiamola per l'anno a venire, per il prossimo anno scolastico, non per questo, non c'è più tempo.

Però rimane il fatto che siamo in qualche maniera preda di una situazione finanziaria di dissesto, checché ne dica il Presidente del Consiglio e badate bene che non c'è solo il Presidente del Consiglio che fa i peana della propria politica, c'è tutto uno schieramento politico che lo sta facendo, per fortuna c'è una voce di forte dissonanza, con una grande dignità politica, che sta cercando di rompere dall'interno un fronte di consensi. Ma non voglio fare propaganda politica, ovviamente.

In ogni caso ci troviamo in una situazione che ci chiamerà a dei gesti di responsabilità e anche dolorosi. Non credo, consigliere Ciampi, che sarà la finanziaria a mandare a casa le amministrazioni come la nostra. Vorrei vedere i Comuni del sud gestiti da Consigli comunali e da Giunte di destra come faranno. Non è che andremo a casa solo noi, andranno a casa tutti. Qui siamo tutti d'accordo, nel senso che non ci sarà un colore politico. Non è perché noi siamo di sinistra, siamo meno bravi e allora andremo a casa, perché il senso che si coglieva — mi riferisco in particolare al pubblico — poteva essere quello: "voi non siete bravi, quindi andate a casa voi". Qui vanno a casa tutti.

Il senso finale di questo mio intervento è questo: cerchiamo di evitare delle polemiche che tra l'altro rischiano di diventare un ping-pong continuo, perché come voi dite che le amministrazioni di sinistra hanno sperperato, io posso benissimo dire "perché noi siamo l'unico paese europeo che, piuttosto che vendere le licenze del digitale terrestre, ha deciso di darle quasi gratuitamente?". La Germania ci ha realizzato 21 miliardi di euro e noi le stiamo regalando. Quindi rischia di diventare un ping-pong continuo.

Auspico che, al di là delle polemiche, che sono belle da fare, perché poi danno anche un senso di dinamismo e di attrito a queste nostre sedute ma che alla fine portano poco o niente, si possa iniziare, proprio perché il lenzuolo è veramente molto corto, un modo di discutere tra di noi in questo consesso, che in qualche

maniera diventi un pochettino più produttivo e meno d'effetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Ringrazio il Presidente, il Sindaco e i colleghi.

Far parte di un Consiglio comunale, di qualsiasi Consiglio, a volte dovrebbe essere un piacere: cercare di dare ad ogni problema, un giudizio alla fine, ma anche una risoluzione. C'è chi in certe situazioni fa solo demagogia e questo mi dispiace, perché si è sempre sentita la demagogia e non si è mai giunti a risolvere i problemi.

Capisco bene che questo problema è sentito, mi faccio partecipe della preoccupazione di questo scritto, di questa denuncia che i genitori hanno fatto. E' giusto e legittimo, perché si va a mettere mano a un servizio che molti hanno riconosciuto eccellente. Questo dovrebbe in qualche modo far onore all'Amministrazione due volte, perché ha avuto un servizio eccellente anzitutto, ma perché in qualche modo cerca di mantenerlo, soprattutto visto anche i tagli della finanziaria. Fino a qualche mese fa era tutto a posto, non c'era crisi, la crisi era lontana, noi eravamo di là, noi eravamo di qua, al bar, dove andavi sentivi dire che la crisi era lontana. Mi sembra che non sia proprio così. Di fronte a queste questioni bisogna fare una scelta. Io sono di sinistra, sono convinto che con questo DL 78/2010 vengano colpiti soprattutto quegli enti che hanno puntato sui servizi sociali: casa albergo, asili, servizi. Si faceva presto: non ci sono soldi, si chiudono gli asili. Ma io ho anche fiducia nella scelta che è stata fatta e soprattutto fiducia nelle persone che lavorano. Sono convinto che anche se la scelta dovesse essere questa, provvisoria, per un anno, di dare questo servizio ad una cooperativa, mettiamola alla prova, non spariamo subito, perché sono convinto che ci sia del personale qualificato per fare questo. Ma soprattutto credo anche negli uffici, nei funzionari che devono seguire affinché il servizio venga fatto ad hoc e venga rispettato in tutti i sensi il contratto di servizio.

Quello che invece suggerirei, è di riuscire a mettere una postilla per avere un occhio di

riguardo per il personale ausiliario, tre-quattro persone. Sono convinto che queste persone abbiano ormai raggiunto un livello di professionalità tale, che anche la cooperativa, che non so chi sia, deve tenere in considerazione. Queste potrebbero essere di supporto e alleviare le preoccupazioni che alcuni consiglieri, anche della minoranza, hanno.

Sulla garanzia e sul senso di responsabilità non avrei dubbi, anche perché non sarebbero talmente cretini da dar via un servizio riconosciuto come eccellente, mettendolo in mano a delle persone che in un anno lo butterebbero per aria.

Perché ho parlato di demagogia, e Bonelli sorrideva? Vorrei anche da parte dei consiglieri di minoranza, sapere l'alternativa. O licenziamo due-tre persone e non è questa la strada, oppure? Comunque, torno a ripetere per l'ennesima volta, che questo fa sicuramente onore all'Amministrazione, perché è una scelta dolorosa che si è costretti a fare, soprattutto per questo decreto che il Governo ha varato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Farò un intervento di carattere generale, per arrivare allo specifico.

A me è sembrato che la minoranza volesse far passare questo atto come una privatizzazione, come se la maggioranza avesse nel suo DNA la privatizzazione del servizio pubblico e dell'istruzione. Voglio dire chiaramente al consigliere Bonelli che non appartiene al Pd, né ai nostri alleati, questa idea, perché noi ci teniamo alla pubblica istruzione che dovrebbe rimanere pubblica in quanto tale. Ma purtroppo, in questo caso l'unica alternativa che abbiamo trovato è stata questa. L'unica idea che è venuta fuori dal nostro confronto è stata questa. Però che si passi da chi in campagna elettorale è stato sostenuto dal Pdl, che è colui che ha lavorato alla manovra finanziaria, a dire a noi che da sempre difendiamo la pubblica istruzione, sin da quando eravamo piccoli con i primi scioperi alle superiori, attivamente contro il primo Governo Berlusconi che già faceva grandi cose sull'istruzione e i primi scioperi

che mi hanno visto partecipare sono stati sull'istruzione. Quindi, noi che apparteniamo a un partito e ci riconosciamo in esso, perché ci hanno sostenuto i nostri elettori durante le elezioni e riconosciamo la mentalità, il pensiero delle persone che ci hanno sostenuto e ci facciamo qui portatori di quel pensiero, siamo completamente contrari alle privatizzazioni, quando abbiamo la possibilità di evitarle. In questo caso Bonelli, lei che è stato sostenuto dal Pdl, quindi è portatore di una mentalità, di un pensiero che invece è molto favorevole alle privatizzazioni — magari ce lo potrebbe confermare anche Elisabetta questo punto di vista — ci viene a dire... (*interruzione*). Ma sulla pubblica istruzione no. Specifico meglio: le privatizzazioni della pubblica istruzione.

Comunque, andando avanti, se la privatizzazione poteva essere evitata come dice Bonelli e c'erano soluzioni, le soluzioni potevano venire citate qui in Consiglio. L'unica soluzione che lei ha detto è stata di non assumere non so quante persone quella volta, ma con i se e i ma non andiamo da nessuna parte, come mi ha insegnato mia mamma sin da piccolino. Oggi noi abbiamo già quelle persone assunte: cosa facciamo, mandiamo loro una lettera di licenziamento? Si può fare? Possiamo andare alla lettera di licenziamento? Mandiamo a casa venti persone? Qualcosa faranno venti persone. Dopo lo specificherete meglio, cosa facevano quelle persone. Io sto semplicemente sottolineando che ad oggi dire questo non serve a niente, serve a dire che chi c'era prima ha sbagliato. Oggi il dato di fatto è che noi abbiamo 20 o 30 persone che ci fanno essere sopra il 40% stabilito da questa manovra finanziaria, per cui dobbiamo limitare. Come limitiamo? Limitiamo diminuendo il personale. Benissimo, in questo caso non riassumiamo per coprire questi posti vacanti per malattia e l'unica soluzione è privatizzare. Questa è la soluzione che abbiamo trovato noi. Oggi non stiamo parlando di come viene fatto il passaggio tra la cooperativa e le maestre attuali, parliamo di affidare o meno il servizio a una cooperativa, è questo il punto, poi tutto il resto viene fatto con il bando di gara. Mi auguro che la Commissione all'istruzione parteciperà alla realizzazione di questo bando di gara, o quanto meno voi che fate parte della

Commissione, potrete partecipare, in quel consesso, a dire le vostre idee, a dire come volete realizzare i punteggi, a dire cosa volete controllare più o meno. E' quella la sede in cui realizzare bene il bando di gara, è quella la sede in cui la Commissione si deve riunire e deve dare le idee per far sì che questo bando sia blindato e che la cooperativa che partecipa sia innanzitutto seria, perché abbiamo stabilito i criteri e li abbiamo stabiliti bene e sia controllata, perché nel bando di gara stabiliamo come la controlliamo e che anche le idee del comitato dei genitori possano venire in qualche modo recepite, confrontandosi in Commissione. Perché ad oggi noi siamo chiamati a votare: privatizziamo o non privatizziamo l'asilo? E' questo che dobbiamo votare, non votiamo oggi il metodo dell'istruzione.

Per quello che riguarda il metodo di istruzione, abbiamo una pedagoga che mi dicono molto in gamba: sarà lei la responsabile di far sì che il metodo d'istruzione sia quello. Lo scriveremo nel bando di gara, perché lei abbia la capacità, la libertà e strumenti tali da poter anche applicare delle manovre correttive, perché se lei non ha potere è inutile che ci si confronti per poter cambiare il metodo. Il metodo d'istruzione dell'asilo non è proprio montessoriano come qui si dice. Ci sono alcune cose di ispirazione montessoriana. Verrà messo nel bando di gara, se ritenete opportuno, in quel consesso, che sia importante, ma il bando di gara va fatto in Commissione, non viene fatto ora qui. Quindi, noi ora qui discutiamo di quello per cui siamo chiamati, cioè lo vogliamo privatizzare o no? Lo diamo a una cooperativa o no? In che modo? Io, alternative non ne vedo. Dicevano di privatizzare altro. Benissimo, vi do un'idea: perché non privatizziamo le manutenzioni? Diamo le manutenzioni, per esempio, alla Urbino Servizi... Perbacco, mi sono scordato: nella manovra finanziaria, probabilmente la Urbino Servizi scompare. A chi lo diamo? Lo daremo a un privato o a un altro. Con le uniche assicurazioni che anche la cooperativa o l'ente privato che prenderà le manutenzioni, potrebbe non farle come andrebbero fatte. Siamo sempre ai piedi del pero.

Oggi abbiamo due alternative. Una è chiudere l'asilo e comunque lasciare le tre

insegnanti sole e attendere che chi deve tornare dalla maternità o dalla malattia ritorni, oppure esternalizzarlo. Sono queste le due alternative. Noi abbiamo votato e voteremo per questa, perché crediamo che se il controllo viene fatto bene, se chi è in Commissione lavora bene nel fare in bando — naturalmente la Commissione è aperta a tutti, è aperta anche al pubblico e questa lettera può essere benissimo presa in considerazione — credo che non dovrebbero esserci preoccupazioni. Oggi, noi siamo chiamati per votare questo.

Un punto importante è quello che riguarda le quattro bidelle che se la cooperativa non le rileverà perderanno il posto, quindi mi piacerebbe sapere che idee abbiamo per loro. Ho sentito che idee abbiamo per le maestre, ovviamente non possiamo costringere una cooperativa ad assumere delle bidelle, però vorrei sapere come le inseriremo.

Un'ultima battuta a Gambini che uscendo fuori tema ha parlato della cooperativa della casa-albergo. Nella casa-albergo non riuscivano a individuare il portatore della scabbia, perché alla fine il portatore — l'avete letto tutti sui giornali — non era un membro interno ma un esterno, un parente che veniva a trovare un congiunto, che probabilmente non era molto pulito e quindi portava delle malattie a tutti. Pertanto non è che la cooperativa lavorava male. Anche se l'avessimo gestita noi non l'avremmo individuato. Quindi bisogna focalizzarsi sul punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Come era stato detto in precedenza dal capogruppo Gambini, leggerò questa lettera indirizzata ai consiglieri comunali, a firma del comitato dei genitori: *“Il comitato dei genitori esprime in questa sede il proprio disappunto per la poca considerazione in cui è stata tenuta la voce dei cittadini per quanto riguarda la possibilità di appaltare il nido Valerio. Seppure le nostre richieste sono state ascoltate dal dirigente amministrativo, non capiamo perché la nostra voce sia stata ignorata in sede di Commissione consiliare convocata d'urgenza a nostra insaputa. Con*

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

fiducia abbiamo accettato la posizione del Sindaco e dell'assessore Marcucci, che non vedevano alternative all'appalto alla cooperativa del Nido Valerio. Con la stessa fiducia abbiamo avanzato richieste ragionevoli in merito alla continuità e qualità del servizio, premendo affinché ogni decisione fosse espressione condivisa della maggioranza e della minoranza dei cittadini e del persona le educativo. Con rammarico e dispiacere ci siamo accorti che ogni decisione è in realtà già stata presa nel segreto dei rapporti politici, senza trasparenza e in assenza di un costruttivo dialogo tra le parti. In particolare ci sembra sospetta la fretta a la segretezza con la quale si stanno decidendo le sorti di un servizio del quale i cittadini sono estremamente soddisfatti. Leggiamo dai giornali che è stato raggiunto un accordo tra Comuni e Governo, che stabilirà, con decreto del 31 luglio, una sorta di federalismo fiscale comunale, che nella sostanza modificherà in positivo la soglia del 40% per le assunzioni. In una riunione tra genitori e Sindaco, quest'ultimo aveva affermato di essere ben contento di fare retromarcia sull'appalto se cambiavano le condizioni imposte dal Governo. Sempre i giornali ci informano che il Comune di Pesaro, con carenza di personale pari ad almeno 30 unità, non ha ancora votato decisioni estreme come la privatizzazione o l'appalto dei servizi. Perché allora il Comune di Urbino, carente di 3 unità, ha così tanta fretta? Perché non decide di muoversi in rete e in accordo con altri Comuni, manifestando la sua opposizione a questa manovra, invece di essere pronto a svendere i propri servizi? E se la carenza di personale negli asili era cosa prevedibile, perché quando ha normalizzato e assunto 40 persone non ci ha pensato? E' compito di un'Amministrazione soprattutto la lungimiranza. E' lavoro dei tecnici e dei dirigenti prevedere i problemi e le loro soluzioni in tempi non sospetti. Se continuate a farci credere che la soluzione dell'appalto è una riposta urgente a un problema che non potevate prevedere, come cittadini possiamo solo prendere atto della profonda incompetenza di questa Amministrazione. Oppure, se non è l'incompetenza che vi guida, ci sorge il sospetto che altri siano gli interessi in gioco. Speriamo che la nostra non

edificante visione di questa Amministrazione sia solo un banale equivoco e che da questo Consiglio comunale nasca non santona decisione irrevocabile ma piuttosto una sospensione della stessa, in vista di un reale, trasparente dialogo tra le parti, che conduca ad una decisione condivisa, che lasci ad ognuno la sensazione che niente di più o di meglio si poteva fare”.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Spero di stare nei dieci minuti, comunque, Presidente, se il tempo scadrà, lei mi interrompa.

Vorrei partire da un'affermazione del consigliere De Angeli, quando dice “non appartiene al Pd la politica della privatizzazione, non è nella nostra mentalità, anzi mi meraviglio che i consiglieri di centro-destra — qui siamo io e la Foschi, perché gli altri non mi pare si dichiarino tali —... (Interruzione). Io e la Foschi l'abbiamo dichiarato, gli altri non lo so. Comunque, andiamo avanti. Dice “mi meraviglio che contestino proprio quelli che, per appartenenza politica, sono per la privatizzazione di tutti i servizi”. Lei dice, consigliere De Angeli, che non appartiene al Pd la privatizzazione. L'assessore ha letto quasi tutta la proposta di delibera ma ha dimenticato, guarda caso, di leggere questa parte che tutti i consiglieri hanno e che possono verificare. Dice: “da anni l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso di riorganizzazione dei servizi comunali, finalizzato al miglioramento e consolidamento degli stessi, al contenimento della spesa e alla riduzione dei costi del personale, anche mediante l'affidamento a soggetti terzi della gestione di propri servizi. Infatti, la esternalizzazione o la gestione in appalto dei servizi, svolta sotto il controllo del Comune consente, senza dubbio, una maggiore flessibilità nella gestione, flessibilità che l'ente pubblico non sempre è in grado di garantire, a differenza del soggetto privato e quindi una maggiore aderenza dei servizi alle esigenze degli utenti. Inoltre, nella gestione il soggetto esterno è in grado di ottimizzare le risorse disponibili, potendo utilizzare strumenti normativi e contrat-

tuali ed economie di scala non consentite agli enti pubblici, conseguendo quasi sempre una riduzione della spesa. Non da ultimo la gestione attraverso soggetti esterni dei servizi comunali va nella direzione di quell'obiettivo di contenimento della spesa per il personale che già da tempo la normativa afferente la pubblica istruzione ha imposto ritenendolo prioritario". Questo è contenuto nella proposta di delibera che tutti i consiglieri hanno. Allora non si può affermare "non è nella nostra mentalità".

Io dico che l'Amministrazione ha fatto questa scelta, che è una scelta politica, come ho dimostrato, non solo ma ha anche messo in atto delle azioni che portassero a questo, e lo dimostrerò.

Quali sono? Abbiamo cominciato con la stabilizzazione dei 40. Prima di stabilizzare si chiede il parere ai dirigenti. I dirigenti, sia quello al personale che quello ai servizi finanziari, affermano — leggo la delibera della Giunta comunale n. 99 del 16 giugno 2008 — "sì, si può fare la stabilizzazione ma si effettuerà verifica che gli organi di indirizzo e governo abbiano improntato gli strumenti di programmazione economico-finanziaria nel senso della riduzione della spesa del personale rispetto all'anno precedente". Questa riduzione non c'è stata. (*Interruzione*). Io ho chiesto anche dov'era questa verifica, se era stata effettuata: la verifica non mi è stata consegnata. (*Interruzione*). No, l'ho chiesta al dott. Colonnelli, se poi ho sbagliato la richiederò al dott. Brincivalli. Al dott. Colonnelli che purtroppo oggi è assente — è sempre presente, del resto — l'ho chiesta e mi ha detto che gli unici documenti disponibili sono la delibera n. 99 e la precedente n. 98 dove non è indicato niente. (*Interruzione*). Senta, dott. Brincivalli, io ho letto queste dichiarazioni dalla delibera. Ho chiesto al dott. Colonnelli se c'erano altri atti e mi è stato detto di no. Lei invece dice che gli atti ci sono, me li procurerà. Dov'è il problema? Lei chieda al dott. Colonnelli e il dott. Colonnelli le risponderà.

Poi si dice che il limite era del 50%, il decreto ha stabilito che si dovesse scendere al 40%, noi ci siamo ritrovati con il 41-42, quindi ci siamo trovati di fronte a questa situazione. Ho già dimostrato che non è così. Scusate, non

voglio ironizzare, lungi da me dal prendere in giro in Consiglio comunale, ma anche nel gioco dei Monopoli c'è l'imprevisto. Volevate almeno prevedere certe situazioni? Nel decreto si parla da tanto di abbassarlo, addirittura si diceva di portarlo anche a un indice più basso. Si dice "cosa potevamo esternalizzare?". Lo stadio comunale non potevate pensare ad esternalizzarlo? Ha due dipendenti. Non è un servizio meno doloroso di un asilo nido? L'anno scorso è stato fatto un concorso per assunzioni all'asilo nido, è stato assunto uno solo, dicendo che l'altro posto doveva essere riservato alla categoria protetta. Mi dite perché questo posto non è stato riservato ad un servizio meno delicato? Non sto dicendo di non riservare il posto alla categoria protetta, lungi da me, ma questo posto poteva essere riservato ad un altro servizio e adesso avremmo avuto un insegnante in più. Perché non è stato fatto?

Quali sono le proposte? La Corte dei conti del Piemonte ha contestato, sostenendo che si possa assumere fino a dicembre? L'avete presa in considerazione, questa ipotesi? (*Interruzione*). Nessuno l'ha detto, qui. Perché non l'avete detto? Se io non lo dicevo? (*Interruzione*). La Corte dei conti sta aspettando che si decida per poter procedere. Io non ho detto che è così.

Avete anche valutato — a Pesaro lo stanno valutando — che si possa assegnare parte del servizio alla cooperativa lasciando le insegnanti? Almeno questo, per questo anno di passaggio.

Torniamo all'inizio. Voi, per quanto detto nel documento avevate già intenzione di esternalizzare questo servizio, è questa la verità. Se il decreto non lo avessero pubblicato, avreste pianto notte e giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al dott. Brincivalli di dare i chiarimenti sollecitati. Poi si è prenotato il Sindaco, poi tutti gli altri. Capogruppo Bartolucci, c'è chi è stato più veloce. Non c'è nessuna manipolazione.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. In primis mi spiace del disguido con il consigliere Ciampi per l'acquisizione dei documenti che

non è avvenuta attraverso l'ufficio personale, dal quale si potrà ampiamente dimostrare come uno degli obiettivi principali del legislatore negli ultimi 4-5 anni in materia di personale è la costante riduzione della spesa del personale, obbligo cui il Comune di Urbino ha adempiuto regolarmente tutti gli anni. Va detto che il concetto di spesa del personale, nel corso degli anni cambia a seconda delle interpretazioni che vengono date dal Ministero, dall'altro dalle stesse disposizioni di legge ed è anche per questo che a volte non ci si intende facilmente sul concetto di spesa del personale.

Tornando adesso al blocco in cui il Comune di Urbino sarebbe caduto, fino al 31 maggio il limite che poneva un divieto di assunzioni per gli enti pubblici e per i Comuni era il 50%. Poi si possono fare tutte le congetture che uno vuole sulle ulteriori percentuali che potevano essere discusse in sede di un decreto che non è mai stato emanato, però tutti gli enti pubblici che avevano una spesa del personale inferiore al 50% potevano effettuare assunzioni di personale. L'1 giugno, con l'emanazione del DL 78 questa percentuale è calata di 10 punti. Il giorno dopo il 31 maggio, la spesa del personale al di sopra della quale non si possono più effettuare assunzioni a nessun titolo, è scesa al 40%. Tutte le interpretazioni della dottrina, dei giornali e di tutti i colleghi dei Comuni limitrofi — art. 14, comma 9 del DL 78, che peraltro non è stato modificato dal maxiemendamento, quindi è rimasto scritto così com'è — sono state concordi sull'applicabilità immediata di questo divieto. Va anche detto che la spesa del personale è un concetto dinamico, perché è tra l'altro un rapporto, dove abbiamo al numeratore la spesa corrente, al denominatore la spesa del personale che va esaminata nel momento in cui si prende la decisione. In questo momento è superiore al 40%. Obiettivo dell'Amministrazione è quello di procedere nella riduzione anche dell'incidenza percentuale, ma dal 31 maggio all'1 giugno è calata di 10 punti. A quel punto siamo incorsi nel blocco della spesa del personale. Tutta la stampa nei giorni successivi ha stabilito che il decreto sia applicabile subito, perché applicabile a partire dal 2011 è la possibilità di effettuare assunzioni nel limite del

20% delle cessazioni dell'anno precedente. Va detto, a ragion del vero, che proprio in questi giorni vi è un parere della Corte dei conti del Piemonte che dà una lettura diversa. Vi posso anche leggere gli articoli di stampa che commentano questo parere della sezione della Corte dei conti. Va detto che le sezioni della Corte dei conti sono 21 in Italia e ognuna si esprime con pareri dati anche con una certa libertà. E' la sezione controllo quella che esprime pareri, che non è la procura, perché poi vi sono le 21 procure regionali che spesso imputano il danno erariale su determinati comportamenti di dirigenti e amministratori, anche su pareri resi dalla sezione controllo. E' per questo che l'interpretazione delle norme di legge va effettuata sì alla luce dei pareri della Corte dei conti ma va sempre fatta dal tecnico, interpretando lo spirito della legge. E' lo stesso spirito con il quale a suo tempo l'ufficio del personale da me diretto, ha interpretato il divieto di assunzioni dei dirigenti, previsto dal DL 150, nei limiti del 10% ed in quel caso vi è stata una risposta ad un'interrogazione, in questo Consiglio comunale, in cui si è dato conto dell'interpretazione del dirigente dell'ufficio personale e l'assunzione del dirigente dell'ufficio tecnico, essenziale in questo Comune, non si è potuta fare, perché la mia interpretazione è questa.

Su quell'interpretazione la Corte dei conti della Lombardia un mese fa ha detto che quel limite non è applicabile. La Corte dei conti della Puglia tre giorni fa ha smentito la Corte dei conti della Lombardia, dicendo che invece vi è un limite alle assunzioni.

Tutto questo per dirvi cosa? Che i pareri della Corte dei conti sono dei pareri, che vanno presi per quello che sono, cioè vanno letti ma va fatta soprattutto la lettura della legge, e la lettura della legge, ad oggi, impedisce al Comune di Urbino di effettuare assunzioni di personale.

Questo non significa che non vi sono i soldi per fare le assunzioni, i soldi vi sono. L'assessore giustamente ha detto che a bilancio c'erano gli stanziamenti per effettuare le assunzioni a tempo determinato. Il problema è che oggi, tecnicamente, non si possono fare assunzioni di lavoratori dipendenti a nessun titolo, né a tempo indeterminato né a tempo

determinato, né, avendo assimilato la legge le “co.co.co.” e il lavoro interinale al lavoratore dipendente, neanche a quel titolo lì. Quindi a questo punto rimanevano due strade: o comunicare che non si poteva più gestire quel servizio o individuare strade alternative.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Brincivalli si è fermato qui, ma c'è un altro film: quando parliamo del 41,3, non è che un punto o due in percentuale vuol dire una persona o due, un punto o due in percentuale può voler dire 7-8 persone. Perché? Perché essendo un rapporto tra numeratore e denominatore, sappiamo che già il decreto è passato al senato nel; maxiemendamento, sarà posta la fiducia alla Camera, deve passare così com'è e così com'è noi avremo 750-800.000 circa trasferimenti dallo Stato. Diminuisce il numeratore, quindi è chiaro che il prossimo anno potremmo trovarci anche al 43-44%. Quindi, dal primo gennaio la situazione paradossalmente potrebbe essere anche più grave, pertanto una scelta strategica per mantenere i servizi tu la devi fare. Quindi è peggio, non è il 41,3 ma è altro problema.

Quello che voglio dire qui dentro è che voglio che si metta di parlare di privatizzazione, perché la privatizzazione c'è in tutti i comuni della provincia, perché gli asili privati, i nidi da qualche parte ci sono. Come nasce un asilo privato? Io non posso assumere e dico “mi ritiro, non ce la faccio”. Quel buco viene coperto da qualcun altro e questo qualcun altro può essere la scuola cattolica, un privato il quale dice “io prendo anche 30 bambini, vi do questo e mi pagate tot”. Questo è privato. Noi stiamo parlando dell'unica strada possibile che aveva il Comune per mantenere la titolarità, proprio perché vogliamo essere di centro-sinistra. Questa sera ho imparato che di centro-sinistra siamo tutti, meno Elisabetta. Elisabetta, tanto di cappello, perché almeno su questo c'è chiarezza.

Se siamo tutti di centro-sinistra vi posso garantire, per stare tutti sereni, dal momento che anch'io dico che il Comune di Urbino, essendo l'unico al mondo che ancora aveva i

nidi al 100% tutti suoi, in virtù di queste scelte, in virtù del fatto che per fare le scuole ci vuole il personale, viene di fatto penalizzato da questa finanziaria.

Detto tutto questo, sappiate che l'esternalizzazione, mantenendo la titolarità in mano al Comune che determina le tariffe, determina il percorso formativo, determina il controllo di tutta questa questione, non è un percorso di privatizzazione, è un percorso non di privatizzazione, è qualcos'altro, è tra la mano pubblica completa e una via di esternalizzazione.

Quello che mi fa specie, è che tu, Bonelli, hai fatto il dirigente dentro una tipica azienda dove viene esternalizzato tutto: se mi vieni a dire che era un disastro, tu dovevi dimetterti da un pezzo, invece mi risulta che sei andato in pensione, giustamente, ridendo.

Mi fa specie come si fa a ragionare in questa maniera e l'altro discorso che vi voglio fare è che noi non solo non volevamo fare questo, perché io i problemi non vado a cercarmeli, cara signora Ciampi. Solo che il 31 maggio uno Stato mi dice che sono uno dei Comuni che ha gli indici tra i più bassi del personale, il primo giugno mi fa una manovra — e vi ho letto cosa dicevano Tremonti e Berlusconi, non ditemi che non c'entra — che tutti conosciamo. Ad aprile mi dicevano “stai tranquillo, Corbucci, noi non facciamo la manovra, non c'è bisogno di niente, usciamo meglio degli altri dalla crisi, siamo i migliori”. E allora io stavo tranquillo: me lo dice Berlusconi, me lo dice Tremonti, sto tranquillo. In realtà, il primo giugno scappa fuori un decreto. Sapete cosa dice quel decreto? Io avevo una possibilità di utilizzare, forse, anche la mia società, ma sapete che la società del Comune di Urbino, a capitale pubblico dell'Amministrazione comunale totale non c'è più il 31 dicembre. Adesso — spero, perché l'altra analisi da fare sarebbe “speriamo che cada il Governo, non voglio dire da un ruolo istituzionale, perché può darsi anche che se casca il Governo ci sia, come dicono, una crisi mondiale, potrebbe succedere il finimondo, quindi non me lo auguro — è chiaro che la manovra finanziaria sarà quella lì. Se è quella lì, no ho niente altro da aggiungere, perché la mia società al 31 dicembre 2011 deve essere posta in vendita. Mi piacerebbe anche sapere

come si farà, mi piacerebbe sapere cosa faremo di Marche Servizi, mi piacerebbe sapere di Ami Tpl. Si sappia che vi porterò qui una bella roba: prima la denuncia contro lo Stato e tutte le Corti dei conti d'Italia, perché questo è danneggiare il pubblico. Se ti obbligano a vendere, Gambini, ci sono quelli che ti aspettano per mangiare a poco prezzo.

Questo è quello che passa il convento. Se avete capito questo bene, se non avete capito questo, mi dispiace, ve lo debbo dire, noi non avevamo e non abbiamo alternativa, perché guardando con lungimiranza in avanti, la società che non mi poteva rispondere, il fatto che comunque rischio di avere meno risorse, come sembra, dentro quel parametro ho difficoltà a starci.

Si dice: potevi esternalizzare il campo sportivo. Non so se ha capito, il problema non è di uno, due o tre punti in percentuale. Fra l'altro, quelle persone dove le mando? Io non ho soluzioni. Potenzio l'altro asilo nido che ho, lo stiamo anche ristrutturando, lo posso potenziare, potrei anche aumentare il numero di qualche presenza in più. Io mica ho tutte queste soluzioni in tasca. Inoltre sappiate che un discorso razionale mi pone comunque già un preme: che io non debbo superare la spesa del personale oltre il 20%. Inoltre potrei non avere le risorse per abbassare quella percentuale. Ditemi voi se una persona che vuol mantenere ancora un servizio in una città non deve dire "questa è un'opportunità per riaprire a settembre e dare certezza alle famiglie di pagare una certa quota e di avere un certo servizio".

Poi noi abbiamo scritto una cosa semplice: che per un anno diamo in gestione questo servizio. Se fra un anno casca il mondo e scappa fuori che possiamo ragionare in termini di personale in una maniera diversa, il che non è secondo me pensabile, chi è così deficiente da non dire "valuteremo cos'hanno fatto questi". Per esempio, mi diceva il sindaco di Peglio — l'hanno fatto due-tre anni fa — che è successo il contrario: che si trovano molto meglio di prima. Questo tipo di rapporto esiste in quasi tutti i comuni della provincia, quindi non ci siamo inventati qualcosa di diverso, in moltissimi comuni è così e tutti pensano che siano asili pubblici, perché c'è ancora il permanere

della mano pubblica, forte. Se il prossimo anno mi dicono "non ci sono più i parametri per il personale o il patto di stabilità", pensate davvero che io preferisca uscire dagli asili? Molto probabilmente potremmo anche ritrovarci qui a ragionare in un'altra maniera. Ma oggi saremmo irresponsabili se entro settembre non riuscissimo a riaprire una scuola, perché non riaprire una scuola e un servizio di quel tipo sarebbe la cosa peggiore. La democrazia è questa. I tempi sono quelli, non ce li siamo inventati noi, anzi se volete sapere sono andato in due-tre posti a protestare con tutti e c'erano tutti i sindaci. Si vede in questi giorni che il problema sta crescendo e diventerà più grande per tutti, perché letto bene questo decreto, vuol dire solo una cosa: che il pubblico si faccia un po' di più da parte, perché le scelte vanno, purtroppo, in una certa direzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Innanzitutto devo esprimere il mio rammarico per il fatto che io personalmente sono venuto a conoscenza della lettera dei genitori che ha letto il consigliere Guidi tre-quattro minuti fa. A noi è stata consegnata una lettera e per quello c'era un po' di disattenzione: perché tutti pensavamo di conoscere già il contenuto della lettera perché l'avevamo letta con attenzione, l'avevamo studiata. Poi abbiamo visto che il consigliere Guidi era in possesso di un'altra lettera, siamo rimasti un po' stupiti che nessuno da questa parte avesse quella lettera. Penso che anche questo andava sottolineato. Questa sera ho sentito parlare di democrazia, di correttezza, di tante belle cose e magari, forse, tutti quanti dovremmo rivederle un po'.

Detto questo, senza entrare assolutamente nel mare della polemica, provo ad aggiungere delle cose a quelle che sono state anche le conclusioni del Sindaco. Innanzitutto credo che non possiamo discostarci dal punto principale, il contesto nel quale ci stiamo muovendo. Siccome a me non piace snocciolare le cifre, ne do soltanto una che non so se è già stata data. Nel 2011 il nostro Comune avrà la bellezza di 1.100.000 euro di finanziamenti in meno, nel

2012 addirittura 1.700.000. Se perdiamo di vista questo punto, continueremo sempre a dirci “si doveva fare quello, si doveva fare quell’altro” ecc.

Innanzitutto è già stato detto in precedenza ma voglio ribadire che qui nessuno parla di privatizzare. Abbiamo letto articoli di giornale dove si parlava di privatizzazione. L’Amministrazione comunale ha preso in considerazione questo problema in maniera talmente avveduta e approfondita, come è giusto che fosse, cercando proprio di vedere quale fosse la soluzione più indolore, perché poi qui non c’è sempre la soluzione migliore da prendere, a volte c’è anche la meno peggio. Nessuno ha mai parlato di privatizzazione. Si era valutata inizialmente la concessione di servizi, però ci sarebbe potuto essere stato un controllo molto diverso da parte del Comune. Alla fine si è arrivati alla condivisione dell’appalto di servizi, ma la titolarità dell’indirizzo e del controllo rimane in capo al Comune. Lo dico perché questo percorso è stato sofferto, non c’è stata approssimazione. Mi dispiace che anche nell’unica lettera che noi conoscevamo, di una parte dei genitori, si facesse riferimento, in maniera neanche troppo velata, all’ignoranza dell’Amministrazione, nel senso di non conoscenza, o alla non flessibilità nel dire “se non siete a conoscenza delle cose, almeno siate aperti nel recepire i nostri consigli”. Penso che le utili indicazioni dei genitori, anche riguardo ai metodi di apprendimento, a tutto quanto, qualcuno, a cominciare dal Sindaco, qualche modesto consigliere forse li conosce questi metodi, a volte peggio di qualche genitore, altre meglio di qualche genitore. Non sono cose sconosciute a tutti noi.

Penso che se in questi momenti non c’è una collaborazione, è difficile. Come si va a concretizzare la collaborazione? Innanzitutto, come prima cosa, nel cercare di non dire cose grossolanamente sbagliate, e qui vengo subito al discorso della Commissione. Lei, prima ha detto che qualcuno ironizzava, consigliere Gambini: io non stavo ironizzando, mi stavo semplicemente dispiacendo perché le avevo risposto su questo punto in sede di Conferenza dei capigruppo, pensavo che fossi stato chiaro e che lei mi avesse capito, oggi scopro che

invece lei mi pone lo stesso quesito. Non ho difficoltà a rispondere per la seconda volta a lei, ma soprattutto lo faccio per rispetto dei genitori che sono ancora presenti, perché è bene che sappiano come si sono svolte le cose.

Primo punto, la Commissione — lo dico in quanto presidente di quella Commissione — è stata convocata d’urgenza per un motivo semplicissimo. Innanzitutto il 2 giugno siamo venuti a conoscenza di questo decreto, quindi non stiamo parlando di anni fa o di mesi fa, stiamo parlando del 2 giugno e oggi siamo a metà luglio. Lunedì 5 è stato fatto un incontro con i genitori, che a mio modesto avviso è stato anche un bell’incontro, perché è stato un incontro pacato, un incontro in cui Amministrazione, genitori, educatrici hanno portato il loro pensiero e mi sembrava anche che al termine di quell’incontro fosse emersa una certa disponibilità al dialogo e al confronto da parte di tutti. Il giorno successivo, martedì 6 giugno siamo venuti a conoscenza che il Consiglio comunale sarebbe stato spostato al 19. Immediatamente ho convocato la Commissione d’urgenza e adesso spiego per la seconda volta il perché. L’8 luglio ci siamo riuniti. Io avrei potuto convocare la Commissione non con la formula d’urgenza ma con i tempi previsti dal regolamento, almeno tre giorni prima ecc. Ma questo cosa avrebbe comportato? Che la Commissione si sarebbe potuta riunire non prima degli inizi della settimana scorsa, quando gli uffici competenti avrebbero dovuto avere già predisposto l’atto deliberativo e probabilmente anche il canovaccio dell’appalto. Ho detto “se io convoco la Commissione non in maniera d’urgenza ma vado con i tempi che prescrive il regolamento, il primo che si alza, lunedì, martedì o mercoledì quando i tempi lo permettono, mi dice “Ruggeri, ma ci fai venire a discutere di questa cosa quando domani mattina già gli uffici devono presentare la delibera? Di cosa parliamo? Quello che noi discutiamo questa sera chi lo recepisce? Ci stai prendendo in giro”. Questo avreste detto e io l’ho fatto esattamente perché non accadesse questo: l’ho convocata d’urgenza, come il regolamento prevede, perché ci fossero i tempi tecnici affinché gli spunti e le indicazioni emersi da quella Commissione, come poi è abbondantemente avven-

nuto, sarebbero stati potuti recepire, con i tempi tecnici necessari. Nella delibera che vi è stata consegnata, una parte di quei punti è stata recepita e questo mi fa piacere, perché in quella Commissione convocata d'urgenza sono emerse delle indicazioni da parte dei componenti della maggioranza, da parte dei componenti esterni indicati da maggioranza e da minoranza, molto utili, recepite in questo atto deliberativo e io mi auguro che vengano recepiti anche gli altri, in sede di appalto.

Questo per spiegare il perché della Commissione e spero che ormai sia chiaro a tutti perché è stata convocata d'urgenza: non per sottrarsi al dialogo e al confronto.

Il secondo punto che ho sentito questa sera e che ho letto pochi minuti fa nella lettera che ci è stata consegnata, è che non sono state invitate le controparti, genitori ecc. Questo non è possibile per regolamento. Poi le darò, consigliere Gambini, una fotocopia di questo che è il nostro regolamento, che do per scontato che tutti noi consiglieri conosciamo bene. Non è possibile. Se qualcuno pensa di poter confutare quello che dico, c'è il segretario comunale presente, al quale chiedo conforto per dire se sto affermando delle sciocchezze o no.

Quando si convoca, d'urgenza o no, una Commissione, deve essere esplicitato nell'atto di convocazione se vengono invitati soggetti esterni, ma non genitori, cittadini, perché la Commissione l'avrei fatta, anche se costretto a farla d'urgenza, con il maggior numero di persone possibile, avrei fatto io le fotocopie, le telefonate ai genitori o ad altri perché venissero, perché lo scopo di quella Commissione era quello di favorire un confronto in tempi utili perché potessero essere recepite le indicazioni dagli uffici competenti, quindi nessuno si è sottratto a niente. Spero di essere creduto e soprattutto di essere stato chiaro in questo.

E' venuto fuori anche il discorso del parere della Corte dei conti, al quale il dirigente Brincivalli ha risposto. Si è parlato di alcuni articoli di giornale. Anch'io mi sono procurato un articolo de *Il Sole 24 Ore* del 12 luglio, dove si parla di questo parere, perché noi stiamo lavorando in una situazione di totale incertezza. Si dice addirittura di dubbi di costituzionalità di tale previsione e si dice che se dovesse

essere quello dell'interpretazione della Corte dei conti del Piemonte il termine, si andrebbe a dei risultati aberranti. Questo per dire che la cosa che voi state dicendo non è la scoperta dell'acqua calda, neanche questa cosa era sfuggita all'attenzione degli amministratori. Queste cose le conosceamo anche noi, prima o dopo di voi non è importante, perché non è una gara, però noi stiamo oggi lavorando in una situazione di estrema incertezza, perché qui ci sono pareri delle Corti dei conti delle più svariate regioni italiane che ti dicono tutto e il contrario di tutto e voi chiedete, non a noi politici ma a un dirigente del settore — perché è lui che ci mette la firma — questo. Ripeto, stiamo perdendo di vista il punto principale.

Lei prima, collega Ciampi, ha detto che anche nel Monopoli c'è la casella dell'imprevisto. Io da piccolo ci giocavo spesso a Monopoli e ricordo che questa casella dell'imprevisto, concerneva un imprevisto compatibile con le regole del gioco. Noi qui non siamo di fronte a un imprevisto, perché dal giorno prima al giorno dopo non c'è stato l'imprevisto ma siamo passati dal 50 al 40%, dieci punti percentuali d'imprevisto. Se lei in italiano questo lo considera imprevisto, mi scuso perché non conosco la lingua italiana. Questo è molto, ma molto più di un imprevisto e questa Amministrazione comunale ha iniziato un percorso di risanamento e di riduzione della spesa già dal 2006, quindi non sono cose nuove, non è vero che sono cose che potevamo prevedere e che non abbiamo voluto prevedere. Si è parlato di 40 assunzioni che non sono assunzioni, sono stabilizzazioni. Sono state dette tutta una serie di inesattezze — e le definisco inesattezze usando un eufemismo, perché in cuor mio è un eufemismo — proprio per cercare di strumentalizzare questa cosa, cosa che invece non dovrebbe accadere.

Quello che noi dovremmo fare è veramente una sana collaborazione, per cercare di dire "questa strada che era inevitabile, cerchiamo di renderla meno tortuosa possibile, cerchiamo di renderla meno faticosa possibile, andando a lavorare su quelli che saranno poi i punti dell'appalto". Questo mi aspettavo e in quella Commissione dove i rappresentanti della minoranza non erano presenti, non certamente per colpa loro, perché non potevano o

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

forse anche per il carattere d'urgenza della Commissione stessa, sicuramente se ci fossero stati avrebbero potuto dare indicazioni utili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono quasi due ore che si discute di questa delibera. Purtroppo sappiamo tutti che è una scelta obbligata, quindi indietro non si può tornare, pertanto o si chiude l'asilo o si dà in gestione la cooperativa.

Naturalmente i genitori sono preoccupati, però posso dire che dal 2004 è stato aperto un asilo d'infanzia a Casinina da parte dei quattro Comuni, sia di centro-sinistra che di centro-destra, gestito da una cooperativa e funziona benissimo, anzi vi portano i bambini anche da altri comuni. Il Comune di Sassocorvaro, governato dal centro-destra, ha dato l'asilo a una cooperativa, il Comune di Macerata Feltria ha dato l'asilo nido a una cooperativa. Sono d'accordo che i genitori possano essere preoccupati, però sono sicuro che in queste cooperative ci sono delle maestre giovani che hanno una grande energia e una grande volontà di imparare. Forse potrà funzionare anche meglio e mi riservo, il prossimo anno, di verificare se alcuni genitori vorranno mandare i loro figli in quell'asilo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Come diceva Bartolucci, dopo due ore di discussione prendo la parola anch'io. Dal momento che siamo stati eletti, credo di avere la responsabilità politica di assicurare i pochi presenti in aula, dato che molti sono andati via. Perché dico questo? Perché credo che sia un atto di grande responsabilità ciò che avviene questa sera in questo Consiglio comunale. Ci sono due fattori da sottolineare. Il fatto che comunque il pubblico un domani non dovrà più gestire i servizi in prima persona ma ci sarà un filone diverso. Anche perché dal 1998 quando ci fu il decentramento dell'addizionale Irpef si dava la possibilità ai Comuni, anche attraverso una forma fiscale, di poter gestire questi servizi.

Nel tempo i decreti legge hanno invertito questo trend, il federalismo fiscale tanto paventato, in questi ultimi tempi sta andando al contrario: si tagliano alcuni servizi e di conseguenza si devono prendere delle decisioni.

E' stato ripetuto più di una volta il fatto che in due giorni queste percentuali del personale siano state diminuite e ci hanno portato a questa decisione. A me spetta assicurare i genitori, perché non mi lascio la testa per il fatto che questo servizio sia dato a una cooperativa e venga svolto in modo diverso, non ho timori per questo. Noi con atto di grande responsabilità indichiamo il proseguimento, oltretutto. Poi i passaggi ci sono stati, non è vero che non ci sono stati. L'assessore e il Sindaco più di una volta hanno incontrato i genitori. Mai come questa volta credo ci sia stata condivisione. E' vero che quando uno cambia, anche per il meglio, c'è un po' di attenzione, soprattutto per quanto riguarda il discorso dei bambini, anche in età più avanzata vedo la preoccupazione dei genitori. Dunque il mio intervento vuol rimanere a livello assicurativo sul controllo, perché è lì che dobbiamo andare a basare le nostre forze politiche, andare a controllare che quello che esternalizziamo sarà di qualità e sarà gestito attraverso un confronto con gli attori principali che sono i genitori.

Su questo credo che ci sia piena disponibilità da parte di questa Amministrazione ad andare incontro, anche successivamente, a quelle che potrebbero essere le istanze, senza timore oppure senza essere prevenuti rispetto a un disservizio.

Con questo chiudo e se un domani vi fossero delle problematiche, siamo qui per assicurarvi su tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Dopo questo lungo dibattito, i problemi sono stati portati all'attenzione in maniera dettagliata, per cui vorrei limitare l'intervento soltanto a due elementi. Primo, la preoccupazione dei genitori è sempre sacrosanta, perché ognuno di noi cerca di dare ai propri figli le possibilità massime che si

possono attingere dalla società, alcune volte però ci si scontra nei percorsi formativi, anche con delle lacune, con delle carenze relative a una serie di organizzazioni che purtroppo non sempre riusciamo a controllare. Io sono sempre stato un sostenitore del fatto che i servizi alla persona debbono essere dati direttamente, perché credo molto di più al fatto della gestione diretta piuttosto che indiretta. Questo è un postulato per me. Però dico anche che, quando lo sostenevo — e lo sostenevo a prescindere dai vincoli — altri, altrove, mi rappresentavano la situazione del personale come una spesa fissa, una spesa non elastica, una spesa che andava a gravare sull'Amministrazione in maniera totale. Se volete sapere, io sono ancora uno di quelli che pensa che il cantoniere farebbe meglio di quello che passa una volta ogni tanto nella strada vicinale, però il problema è che non ci sono più le condizioni, non siamo noi a dirlo.

Ci era stata detta una cosa molto semplice: arriverà il federalismo. Se arriva il federalismo, dovrebbero dire “questi sono i soldi che ti competono, organizzati e fai quello che ritieni meglio nella tua vita”. Invece anche questa è una bufala, perché questo federalismo non viene, perché hanno detto dove tagliare, che cosa tagliare e dove dovremmo andare a finire. Prima Brincivalli è stato molto chiaro: la ragione di tutta questa polemica è sul fatto che bisogna essere molto chiari e pratici nelle cose. Noi avevamo ipotizzato una serie di tagli che si sono susseguiti nel tempo e siamo rimasti nell'ambito di quella che era la disponibilità economica per il personale. Però, se in corso d'opera, nel momento in cui uno è lanciato verso un obiettivo ti si tagliano le gambe perché ti riducono ulteriormente di un 10%... Ma non solo questo: c'è stata una rivoluzione totale, l'avete visto. Dovremmo predisporre una serie di atti o di soluzioni per l'avvenire, perché soltanto il patto di stabilità ci condurrà ad una soluzione drastica. Gli impegni cui dovremo assolvere da qui al prossimo anno saranno deleteri, bisogna che la gente apra gli occhi su questo, perché noi andiamo a dirlo in tutte le città. Non sono soltanto sprechi, è un principio, una manovra che tende a limitare i servizi sociali, andremo a ridisegnare un nuovo assetto istituzionale. Anch'io ho avuto la figlia che è andata in scuole

pubbliche e ho piacere che ci sia questa considerazione, significa che il Comune di Urbino ha sempre perseguito degli obiettivi primari e importanti, riconosciuti anche a livello nazionale. Però dico anche che da qui a domani, quando ci diranno che dovremo rientrare di 1.600.000 euro sul patto di stabilità, se non risolviamo la cosa, non solo non potremo attingere ad alcun finanziamento ma dovremo anche ridare la differenza tra l'obiettivo non raggiunto e quello che avremo paventato. Quando la Regione Marche avrà 148 milioni di mancati trasferimenti, nei nostri confronti arriverà qualcosa di meno sicuramente. Quando i soldi per l'assestamento di bilancio prima prospettato, che ci dà la possibilità di mantenere ancora aperti servizi sociali di un certo rilievo — voi li conoscete e sapete come sono — non arriveranno più, bisognerà andare da questi soggetti che hanno degli svantaggi notevoli dentro casa e dire loro “arriveremo fin dove possiamo”. Oppure dovremo reinventarci, perché io sono anche uno di quelli che dice “se non arrivano i soldi dall'alto bisogna che troviamo noi la soluzione migliore, anche solidaristica, per poter affrontare la problematica”. Però questo è lo scenario che ha avuto davanti il Comune di Urbino e non accetto soltanto una cosa: che si dica che il Comune di Urbino ha accettato questa come una soluzione semplice. Non è così, perché in tutta la sua storia ha sempre privilegiato i servizi associati, ha sempre privilegiato i servizi alla persona, ha sempre privilegiato il mantenimento della qualità dei suoi servizi. Quindi, questo cerca di raggiungere, modificando alcune situazioni, però nell'ambito di una cornice, perché quello che importa è l'impostazione che viene data alle cose. In questa cornice c'è questa differenza: invece di avere il personale dell'Amministrazione, dipenderà — sempre qualificato — da qualcun altro. Però, fondamentalmente, sui suoi programmi, sulla direzione, su tutto il resto ci sarà questa cornice che sarà di ausilio alla situazione.

Quello che ha un valore, secondo me, è l'organizzazione, che ci farà vincere e noi dovremmo cominciare a togliere gli infingimenti, le possibilità che non possiamo mantenere, per arrivare al cuore del problema.

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

Approvo quindi questa delibera, anche perché, secondo me, è il minore male possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Salvetti.

SUSANNA SALVETTI. Non vorrei ripetermi, perché credo che l'intervento del Sindaco precedentemente e gli ultimi due interventi siano stati molto chiari e molto espliciti, quindi credo che davvero non si debba aggiungere altro. Ribadisco solo che la scelta di questa privatizzazione è una scelta dolorosa per la nostra Amministrazione, perché è chiaro che portare fuori un servizio come questo, esternalizzare un servizio che nel tempo è stato un fiore all'occhiello di questa Amministrazione — lo dico io che vengo da fuori, da pochi anni abito ad Urbino e ho avuto modo comunque di vedere il grado dei servizi che il Comune offre, soprattutto nell'ambito degli asili e delle scuole. Ripeto, secondo me siamo nella condizione di non scelta, nel senso che l'Amministrazione davvero non sceglie di fare questa cosa, perché come è stato ribadito in precedenza i soldi per assumere le persone che dovevano essere assunte per mantenere esattamente lo stesso servizio c'erano, erano stati messi a bilancio, quindi vorrei che questa cosa fosse davvero chiara: il Sindaco l'ha espressa molto bene, quindi volevo semplicemente ribadirla e non volevo farla lunga su questa questione. Il discorso dell'importanza dell'asilo per i bambini è fondamentale, l'istruzione, soprattutto dai primi anni di vita è fondamentale e sicuramente le preoccupazioni dei genitori sono serie, perché quando si va a cambiare un qualcosa il primo effetto è quello della paura di non avere lo stesso servizio, della paura che non si rispettino certi parametri. Quello che dobbiamo fare noi come Amministrazione, è davvero di fare prima di tutto un bando di gara di un certo tipo, tenendo conto di una serie di proposte che sono state avanzate dal comitato dei genitori e poi sicuramente una funzione di controllo, che comunque è quella che è stata ribadita sia dall'assessore che dagli interventi che mi hanno preceduto.

Una cosa che volevo capire è la seguente. Il consigliere Guidi ha letto un comunicato del

comitato dei genitori. Sul nostro tavolo è arrivato un altro foglio del comitato dei genitori. Volevo capire se ci sono due comitati dei genitori. E' la stessa cosa? Quindi, il comitato è uno, avete messo le cose in due modi un pochino diversi? (*Interruzione*). D'accordo, volevo capire.

Circa la proposta di Gambini di rinviare questa delibera, penso che sia una proposta inaccettabile, semplicemente per i tempi, perché non ci sono i tempi tecnici se vogliamo aprire l'asilo a settembre, secondo la data prevista. Quindi la mia preoccupazione è che non stiamo dentro i tempi necessari, siamo a metà luglio, ci sono di mezzo le vacanze per tutti. Quindi, questa proposta di rinvio la trovo abbastanza inaccettabile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Farò delle considerazioni abbastanza sintetiche, però avendo ascoltato il dibattito mi pongo qualche interrogativo. Questo è un Comune che ha esternalizzato molte delle funzioni che un tempo gestiva direttamente, in linea con le amministrazioni in generale, però gran parte delle funzioni, una volta svolte in economia, ormai vengono svolte o dall'azienda a totale capitale pubblico del comune, fin quando potrà esserci, o da società partecipate, o da cooperative alle quali il Comune ha già esternalizzato alcuni servizi. La domanda che mi pongo è: a fronte di queste forti esternalizzazioni, siamo ancora a dibattere sul fatto che al Comune servirebbe una percentuale di spesa maggiore di quella attuale, per il personale. Secondo me c'è qualcosa che non torna. Io non so se è di centro-destra o di centro-sinistra il mio pensiero. Sono dell'avviso che il contenimento della spesa del personale sia necessario, non credo che sia un problema di Tremonti o di Berlusconi, mi pare che negli ultimi anni tutti i Governi che si sono susseguiti sono andati in questa direzione, in quanto era riconosciuto da tutti come l'andamento degli anni precedenti non potesse essere più sostenuto anche a fronte di un debito pubblico al quale siamo comunque chiamati a far fronte, non possiamo far finta di niente. Quindi i Governi

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

che si sono succeduti hanno comunque sempre richiamato le amministrazioni locali a tenere sotto controllo la spesa per il personale e a contenerla. Contenerla vuol dire ridurla. L'imprevisto dal 50 al 40... Sta di fatto che nessuno poteva mai pensare che si sarebbe arrivati a una notizia di "potete assumere percentuali maggiori... (*Interruzione*). Io dico che nel momento in cui si amministra si va a pensare a quello che potrebbe succedere, non dico nella peggiore delle ipotesi, nella più plausibile delle ipotesi, soprattutto in questa fase. Pensare che si vada ad ampliare la possibilità di assunzioni, sinceramente è un po' utopistico. Quello che io dico, è che il 42% di impegno di spesa pubblica per il personale quando abbiamo esternalizzato già tanto, a me non sembra poco. Penso che in quel 42% dovremmo riuscire anzitutto a capire a quali servizi non vogliamo rinunciare, perché con il 42% di impegno si riesce a dire "ci sono alcuni servizi che non vogliamo cedere e che vogliamo mantenere", non aspettando l'ultimo minuto per cui succede l'imprevisto — secondo me relativo, poteva lasciare al 50 ma sicuramente ci sarebbe stato un contenimento — che riduce ulteriormente i margini di manovra. Quindi lasciare l'asilo come quel servizio che poteva essere a rischio, lo si poteva evitare. Anche perché secondo me, Sindaco — non è una responsabilità che addosso a lei personalmente ma a chi l'ha preceduta — negli ultimi anni, ovvero quando, contestualmente, si andava verso il contenimento della spesa per il personale, si è vista una politica un po' anomala in questo Comune, che ha portato a togliere dagli asili, dalle scuole materne personale, maestre, bidelli che si sono poi trasferiti nell'Amministrazione centrale. Questo, a mio avviso, non andava nell'ottica di... (*Interruzione*). No, no, l'Amministrazione centrale vostra. Sindaco, non intendevo la statalizzazione. Quella è un'altra forma, comunque, di esternalizzazione. Io dico Amministrazione centrale comunale. Il trasferimento dall'asilo all'ufficio, secondo me è stato determinato in questi anni, da una politica che non andava a investire, a potenziare sulla continuità didattica, sul mantenimento delle stesse figure per i bambini che frequentavano l'asilo, è stata una politica un po' diversa. Perché dico questo?

Perché mi sorprende che negli anni precedenti, non solo da parte di questa Amministrazione, quando comunque si ragionava di contenimento, invece di provare a concentrarci su quali servizi vogliamo comunque mantenere in capo al Comune, si è gestita anche la riorganizzazione del personale in funzione non strategica a questi obiettivi ma in funzione ad altre priorità o ad altre linee che gli amministratori si erano dati. Questo l'ho visto molto. Per cui, arrivare adesso, quando proprio all'asilo servirebbero quelle assunzioni nuove che non è possibile fare, secondo me denota come si sia lasciata sull'asilo l'ultima priorità. Adesso per voi era un'emergenza, la scelta era assumere o esternalizzare, però è a monte che va affrontato il problema. Dovevamo far sì che non sull'asilo gravasse la necessità di assunzione di personale, visto che il personale dall'asilo era stato, negli anni precedenti, trasferito negli uffici.

Quanto alla volontà di centro-destra o di centro-sinistra capisco un po' l'imbarazzo a dover trovare una certa giustificazione, una certa scusa di fronte anche ai cittadini, però siamo sinceri: molto prima del 2010 Amministrazioni di centro-sinistra, di centro-destra, anche quando non c'era l'incombenza della riduzione del personale dell'ultimo decreto, hanno provveduto alla esternalizzazione della gestione degli asili. Lo ha fatto Veltroni, con tra l'altro l'opposizione del centro-destra in Consiglio comunale, perché poi questo è il dibattito delle parti, nel 2006 il Governo Prodi, sindaco Veltroni, Veltroni provvedeva all'affidamento della gestione degli asili comunali alla Farmacap, con l'opposizione che insorgeva dicendo che in realtà non si andava ad affidare esternamente, magari a personale più qualificato, la gestione dell'asilo, ma il rischio era che si andasse a favorire la cooperativa più vicina, più amica. Questo vorrei evitare. La mia preoccupazione maggiore in questo contesto, arrivati a questo punto, è questa. Io dico con cognizione di causa. (*Interruzione*). Ci mancherebbe altro, mica può fare un bando con la pregiudiziale... Excusatio non petita accusatio manifesta, direbbe Magnanelli. Io dico perché sono successi, non in questa Amministrazione, casi di questo genere. Quindi, a questo punto vorrei, così come chiedono i genitori, le garanzie massime

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

affinché l'affidamento ai terzi che avranno la gestione di questo asilo, sia il massimo che si possa ottenere. Non mi sembra che si sia avuto modo di ragionare molto e bene su questo, perché poi anche il dibattito di oggi è stato tutto condito da questa contrapposizione: chi vuole privatizzare è il centro-destra, è il centro-sinistra, poi quando dobbiamo arrivare al succo delle questioni non ci arriviamo mai nemmeno con l'animo sereno di affrontare le situazioni, perché è tutta una contrapposizione un po' sterile e inutile.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per delle brevi risposte.

MARIA CLARA MUCI. Sarò brevissima. Una semplicissima precisazione, perché qui sono state dette molte cose, nel senso che si è detto che non ci si è preparati a questo avvenimento. Vorrei sgombrare il campo dalle storie famose delle favole delle 40 assunzioni, che poi non sono 40, sono un po' di meno, in quanto la maggior parte sono state stabilizzazioni di lavoratori precari, da quando era Vicesindaco il qui presente consigliere Guidi, assunti presso il nostro Comune. C'era una legge dello Stato in quel momento — Governo Prodi — che aveva permesso di stabilizzare alcune situazioni dopo 36 mesi, quindi si è proceduto, per la maggior parte, a delle stabilizzazioni, e dopo ci sono state delle nuove assunzioni, tenendo il tetto della spesa sempre sotto controllo, come prima ha specificato il dirigente che risulta essere rigoroso come tutti gli altri dirigenti dei nostri Comuni, perché loro firmano gli atti e credo che quando firmano gli atti, prima si accertino che le cose sono state fatte con una certa regola.

Tra queste stabilizzazioni famose, due erano educatrici dell'asilo nido, poi c'è stato il concorso per educatrici, poi architetti per l'ufficio urbanistica, assistenti sociali, operatori dei lavori pubblici, quindi riguardanti diversi settori. Nel contempo si è tenuta sempre sott'occhio la spesa.

Il consigliere Ciampi ha citato una delibera dei primi di giugno del 2008. Il decreto 133 è successivo a quella nostra delibera di programmazione del personale, quindi anche lì

è uscito un decreto che ha posto delle regole retroattive.

Detto questo, non vogliamo fare della filosofia. Quando ci si accusa in questa sede di mancare di programmazione, dico che oggi, pur con tutte le dovute riserve che sono state fatte qui da tutti coloro che mi hanno preceduto, è anche un lavoro di programmazione, perché al di là del 40 o 50%, per il 2011 si può assumere solo il 20% di quelli che sono andati in pensione nell'anno precedente. Quindi essendo andate in pensione 7 persone nel 2010, per il 2011 abbiamo il bonus di una persona, ma non sappiamo se una persona dell'asilo nido o di un altro settore il prossimo anno avrà una malattia lunga, andrà in gravidanza, quindi avremo un unico bonus e sicuramente non saremo in grado di far fronte alle eventuali assenze, perché purtroppo, in un contesto di dipendenti può succedere che uno, non per volontà, rimanga assente per malattia, per gravidanza o per tutti gli istituti di legge. Lo scorso anno avevamo sistemato la situazione del nido, tranne una persona e quest'anno le carenze sono maggiori, perché abbiamo una lunga malattia, una gravidanza ecc.

Inoltre vorrei dire una cosa anche rispetto alle persone che dalle scuole sono state portate negli uffici. Ad oggi abbiamo un'unica educatrice del nido che era stata spostata a suo tempo nei centri di aggregazione giovanile, tanti anni fa, che era stata a suo tempo anche rimpiazzata, e due bidelli che, giustamente secondo me, hanno ricoperto delle necessità e noi abbiamo provveduto a fare una mobilità interna nei confronti di chi aveva i requisiti. Dopodiché le due bidelle sono state rimpiazzate. Questo è stato fatto 3-4 anni fa. Quindi ad oggi, non è che riportando queste persone negli asili si evita questo problema, assolutamente il problema non si risolve. A parte che è stata cambiata la mansione, però si era ritenuto giusto in quel momento, prima di assumere da fuori, fare un movimento interno e sostituire quelle stesse persone con altre.

Quindi, ad oggi non si sarebbe risolto il problema.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Visto che an-

cora c'è la presenza dei genitori, vorrei velocissimamente fare delle piccole precisazioni.

Come ho detto, nel bando andiamo a chiedere un'esperienza pluriennale a questo soggetto che si aggiudicherà l'appalto. Non c'è scritto da nessuna parte che debba essere una cooperativa. Un giro d'affari consistente, non improvvisato. Prima volevo fare la battuta che potevamo farlo io e l'assessore Spalacci: non lo possiamo fare perché ci vuole esperienza pluriennale nella gestione di asili nido, oltre alle capacità tecnico-professionali riconosciute per legge. E' ovvio che l'asilo nido va riaperto e che i tempi sono strettissimi, al di là di quello che poi abbiamo già visto essere stato lo piazzamento di questo decreto legge.

Voglio rispondere a chi ci dice di Pesaro. Qui c'è un articolo di qualche giorno fa: i genitori vanno dal prefetto insieme agli insegnanti e agli amministratori locali con i cartelli e con delle magliette tipo questa: "meno asili: così perde l'Italia". Dietro c'è scritto "140 milioni di tagli per la Regione Marche". Questo per dire che non è che il nostro dirigente non si confronta sulla portata o che non ci si deve aspettare identica presa di posizione dei Comuni vicini, consigliere Ciampi. Si dice: cosa succederà se il Comune sarà costretto a esternalizzare il servizio ed affidarlo alle cooperative? Il problema è grave.

Voglio anche fare un'altra breve precisazione, al di là del discorso della Commissione che ha intenti propositivi, non c'è bisogno che ve lo insegni. Più del vaglio degli assessori e del Consiglio comunale fatto nell'immediato, non credo che ci possa essere, oltre al discorso dell'assenza di altre componenti esterne, come da regolamento. Noi non ci siamo sottratti all'ascolto dei genitori. Siamo andati io, il Sindaco, l'assessore Muci, il capogruppo a un'assemblea dove abbiamo ascoltato tutti i suggerimenti dei genitori che rivestivano un ruolo istituzionale e anche di quelli che non rivestivano un ruolo istituzionale. Abbiamo ascoltato tutti. C'è stata un'ulteriore riunione all'assessorato, dove si sono annotate tutte le possibili richieste e nei limiti del possibile si è cercato di spiegare perché le cose non potevano essere adottate o comunque avallate.

Non è possibile che alla stesura del bando possano partecipare i privati cittadini destinatari del servizio. Io mi sono confrontato con la totalità dei genitori. Questo comitato di genitori addirittura voleva partecipare alla stesura del bando. Si chiedeva che in questa équipe educativa venissero incluse anche le maestre che saranno destinate ad altro servizio, quasi che la nostra pedagoga o comunque i dirigenti degli uffici o anche queste nuove maestre, avessero bisogno di affiancamento. Si badi, noi abbiamo una pedagoga che ha tre lauree e con la sua supervisione ci fa veramente essere tranquilli.

Voglio toccare il metodo montessoriano, perché mi sono interessato anch'io. I genitori arrivano a fare affermazioni precise sul metodo montessoriano. Io ho perso più di un pomeriggio a confrontarmi con la pedagoga. A onor del vero non si tratta nemmeno di metodo montessoriano in senso stretto, quello adottato dalle tre maestre fisse, ma di metodo di ispirazione montessoriana. Peraltro, ogni metodo mi dice la pedagoga, va adattato a chi lo applica e a chi è indirizzato. Quindi, a stretto rigore pedagogico sono anche i soggetti che si trovano a "subire" questo metodo, che danno atto a un particolare, peculiare strumento educativo.

Sempre per confutare brevissimamente le tensioni dei genitori, volevano un percorso di affiancamento tra le vecchie maestre e le nuove. Le vecchie maestre ci servono nell'altro asilo per coprire posti vacanti, dove tra l'altro ci sono lattanti. Le nuove maestre sono abilitate, professionalmente, come le altre. Peraltro il percorso di affiancamento o anche un discorso di gemellaggio, risulta impossibile anche per la capienza tecnica degli asili. Per legge regionale un asilo non può contenere più di 60 bambini: uno ne contiene 53, l'altro invece è omologato a 50, per cui queste cose, le abbiamo detto, non possono essere poste in atto. Questo lo dico per dare anche una certa soddisfazione a queste lettere. L'ho detto sui giornali, lo voglio ribadire in questa sede.

Sempre per rassicurare i genitori, dico che il Comune avrà il controllo pedagogico, quindi anche l'ispirazione della metodologia educativa verrà vagliata, anzi verrà pretesa assonante al vecchio sistema. Ci sarà il comita-

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

to dei genitori, un'ulteriore forma di controllo, ci sarà l'assemblea dei genitori, un'ulteriore forma di controllo. Vi posso garantire che è stato studiato anche, e sarà preteso, il parere periodico dei genitori, cioè l'Amministrazione comunale andrà a chiedere ai genitori se, nonostante i paletti, nonostante le direttive, lo svolgimento periodico del servizio è soddisfacente. Ci saranno anche obblighi di frequentazione di corsi di aggiornamento, in assonanza alle nostre direttive. Ci saranno anche delle figure particolari come i coordinatori pedagogici, che sono figure che esistono e che sono un'ulteriore forma di controllo e di simbiosi.

Detto questo, anche a me piacerebbe riportare lì le vecchie maestre, ma a breve uscirà il bando e potrete controllare con quale dovizia di particolari e dettagli ci siamo sforzati per ottenere il massimo da questa obbligatoria esternalizzazione.

Ho sentito molti consiglieri. C'è chi dice che abbiamo assunto troppo in passato — io non ero amministratore — c'è chi dice che si potrebbero sfruttare le pieghe della legge per assumere ancora, c'è chi dice che non si può dare in affidamento ma non propone alternative, c'è addirittura chi, pur professandosi contrario a Berlusconi, dice che si potrebbero dare in gestione altri servizi. Ovviamente, chi è assunto a tempo determinato, soprattutto alla luce di quanto ha detto il Sindaco — non si sa che fine faranno queste società partecipate — non crediate che agevolmente firmerà accordi sindacali per andare via da un posto di lavoro pubblico. Anche questo per dirvi come noi abbiamo studiato sotto tutti i particolari.

Qualcuno ha detto che bisognava prevedere, bisognava ipotizzare, forse in passato... Io ricordo solo questo, visto che si è citato il periodo delle elezioni comunali e si è parlato di assunzioni: poco prima delle elezioni Berlusconi e Tremonti dicevano "la crisi è finita, non vi preoccupate".

*(Escono i consiglieri Felici, Andreani
e Paganelli:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Come ho espresso nell'intervento che ho fatto, chiedo di mettere ai voti la richiesta di sospensione di questa delibera, per dare modo a tutti i consiglieri di fare quelle valutazioni che, per lo meno i consiglieri di minoranza, non sono stati in grado di fare. Quindi fare delle riflessioni e andare, magari, anche domani, nella direzione di poter condividere questo percorso che credo riguarda tutti i cittadini di questa città e non solo il 44%. Quindi chiedo che questa delibera sia rinviata per questi motivi. Se la mia richiesta dovesse essere accettata, andremo in altro consesso, però se non dovesse essere accettata chiederò la parola per esprimere il voto.

PRESIDENTE. Nel caso venga respinta la richiesta di rinvio, i capigruppo possono prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la proposta di rinvio presentata dal consigliere Gambini.

*Il Consiglio non approva con 11 voti contrari
(Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri,
Serafini, Scaramucci, De Angeli, Sestili,
Salveti, Annibali e Bartolucci)
e 6 favorevoli*

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. La negazione di questa proposta di rinvio mi rende triste per la democrazia in questa città, in quanto non si è voluto neanche ascoltare la possibilità, come recitava la lettera data a tutti noi, di scongiurare qualsiasi possibilità che ci potesse essere. Quindi questa votazione dice chiaro come si sta governando questa città.

Si fa rilevare sempre — e il capogruppo Ruggeri l'ha ribadito — che i soldi ci sono. Questa è un'affermazione che mi preoccupa molto, perché quando una persona ha bisogno di esprimere una cosa che nessuno gli ha chiesto, vuol dire che qualcosa non torna. Tutti voi, compreso il Sindaco, avete ribadito questa sera che i soldi ci sono. Qualcuno ha discusso sul fatto che i soldi ci siano o no? No, solo voi della maggioranza avete espresso chiaramente che i soldi ci sono, e questo mi preoccupa.

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

Il capogruppo Ruggeri ha detto che forse io non capisco bene, non comprendo — lo sta ribadendo anche in questo momento — perché, ha detto, che io non conosco il regolamento. Prima ha detto che nessuno poteva partecipare alla Commissione e poi ha affermato invece che su invito, come realmente è, un componente in rappresentanza dei genitori può partecipare. E' così Ruggeri, è inutile che continui a dire no. Questa è un'altra cosa che conferma quello che ho detto all'inizio.

Qualsiasi amministratore, in una situazione come quella che ha descritto il Sindaco, che ha descritto Marcucci, che hai descritto tu Ruggeri — ti do del tu, anche se tu mi dai del lei, dopo dieci anni che siamo insieme in Consiglio comunale — penserebbe che la cosa più logica da fare, in una situazione come questa in cui il Governo dice "taglierò le società", è di non fare nulla. Un buon amministratore non fa nulla, perché è impossibile che la situazione attuale, come è stata proposta, vada avanti. Può darsi che mi sbaglia ma qualsiasi mossa qualsiasi amministratore faccia in questo momento è una mossa azzardata, non è da fare, almeno fino a quando il decreto non è legge, perché da qui alla fine del mese, probabilmente qualcosa cambierà.

Non è un fatto di asilo o meno. La scelta fatta a Urbino di Urbino Servizi, se dovesse chiudere sarebbe una fortuna dice Lucia, perché in effetti faremmo meno danni alla città, però sicuramente metterebbe in crisi le scelte fatte finora. Quindi è verosimile che le proposte fatte vengano modificate, perché io non credo che ci siano Comuni, sia di centro-destra che di centro-sinistra, che possano sopportarle.

Noi diciamo che non si possono assumere dipendenti. Noi però assumiamo dipendenti per fare un servizio e dopo uno o due anni passano agli uffici. Abbiamo gli uffici pieni di dipendenti e a lavorare non c'è nessuno, questa è la situazione nostra. Parlo con dipendenti del servizio manutenzione o lavori pubblici e dicono "a guidare le macchine non c'è nessuno, perché hanno assunto persone che alla fine si sono spostate in ufficio". E le macchine per tagliare l'erba stanno ferme, quelle permettere a posto le strade stanno ferme e tutti gli altri servizi che non sto a citare.

Nella nostra Amministrazione basta presentarsi al centralino o telefonare per avere il biglietto da visita di come funziona il nostro Comune.

PRESIDENTE. Invito il capogruppo a concludere, per capire anche il voto del gruppo.

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, mi hanno interrotto più volte, quindi mi dia una deroga, perché prima il capogruppo del Pd ha parlato per 15 minuti, anziché 10, quindi Presidente adesso mi dia la deroga, per favore.

PRESIDENTE. Senza esagerare.

MAURIZIO GAMBINI. Lei non faccia esagerare nessuno. Non faccia il ligio solo con qualcuno, lo faccia con tutti, per favore.

PRESIDENTE. Sono a prova di registrazione per l'onestà con cui conduco il Consiglio comunale. Lei comunque ha diritto a recuperare: concluda, per favore.

MAURIZIO GAMBINI. Recupero 30 secondi e ho finito, perché non c'è molto da dire, quando gli amministratori si oppongono anche a un rinvio che poteva essere fatto per cinque giorni, sette giorni, al fine di approfondire. Probabilmente alla fine si andava anche in questa direzione, ma con una consapevolezza da parte di tutti i consiglieri e non solo l'arroganza di questa Amministrazione che è sempre così, perché giustamente i cittadini vi hanno dato il consenso adeguato per il governo della città. Ve ne prendete la responsabilità piena, perché noi assolutamente non approviamo questa proposta di delibera, però credo che di strade alternative ce n'erano molte più di una, perché purtroppo, come ha detto prima Elisabetta, il servizio non sarà dato a qualcuno a caso, sarà dato a qualcuno che sappiamo bene. Mi assumo la responsabilità di quello che dico. Abbiamo visto cosa è successo con il servizio dei cimiteri, che è una vergogna per la nostra città, una vergogna chi li gestisce...

PRESIDENTE. Capogruppo Gambini, la invito a concludere il suo concetto.

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

MAURIZIO GAMBINI. ... e con il servizio rispetto al quale si dice “tutto a posto, tutto a posto”, mentre invece, a parte la scabbia che ho citato prima, ci sono problemi seri che voi non affrontate minimamente.

*(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se ci fosse la volontà di esternalizzare, e nessuno di noi ha detto privatizzare, io ho letto la parola privatizzare nel documento da voi formulato, quindi si è capito perché non avete voluto sospendere, perché secondo me, se il Comune di Pesaro, che ha un problema molto più grosso del nostro, avendo circa 70 — non 2 come noi — dipendenti, ha preso dieci giorni di tempo, si poteva fare anche qui. Come è stata convocata d’urgenza la Commissione, si poteva convocare d’urgenza un Consiglio e saremmo ritornati qui. Invece vuol dire che avete voluto andare avanti perché questa è la vostra decisione ed era, a mio parere, già meditata.

Ho sentito l’assessore il quale dice “i genitori avevano la pretesa — lui non ha usato la parola “pretesa”, la dico io — di voler partecipare a formulare il documento ma la legge non lo permette. Per le mie idee dico di no, ma mi dispiace per questi genitori quasi tutti di sinistra. Il bello è che avete messo nel vostro programma, anche “programmazione partecipata”. Se andate a leggere il programma, ma anche nei bilanci di previsione si parla di programmazione partecipate. E’ vero che formalmente questa partecipazione non è concessa ma niente vieta che ci sieda a un tavolo per dire “signori genitori, quali sono le vostre richieste? Si possono accogliere, però il bando lo formulo io”. Questo si chiedeva. Io non penso che loro chiedessero di mettere la propria firma. Credo che questa fosse la richiesta, cioè “noi vi diamo le nostre indicazioni e formalmente lo fate voi”. Ma informalmente si può fare, e come! Questo tanto per dire.

Quindi proponevo di aspettare perché a

Pesaro si sono presi 10-15 giorni. Nonostante che la Corte dei conti sia lenta — lo sapevo, perché ho io 3-4 interventi in sospeso — che non contasse niente è la prima volta che lo sento dire. Perché se una Corte dei conti dice una cosa, penso che si debba aspettare. *(Interruzione)*. Cosa “non dire queste robe?”. Lei, Sindaco, non deve rispondere così. Abbia pazienza. Lei, come Sindaco risponde così? Io le dico che la Corte dei conti del Piemonte dice che si può assumere fino a dicembre, lei non può dire “non dica queste cose”, lo vada a dire ai giudici della Corte dei conti.

Quindi è la conferma che volete esternalizzare. Quello che mi sorprende è che avete magnificato gli asili nido con il consenso-assenso dei genitori, si parla di metodo montessoriano e adesso venite a dire “la pedagogista ha detto che non è neppure quel metodo, è un’ipotesi”. Cade tutto il castello. *(Interruzione)*. Mentre i genitori dicono “è il metodo montessoriano, con nostra massima soddisfazione”, la pedagogista dice “non è metodo montessoriano come dicono i genitori, è un’ipotesi”.

PRESIDENTE. Invito i componenti il Consiglio e gli assessori a stare al loro posto, secondo il regolamento, perché la figuraccia non la posso fare soltanto io.

LUCIA CIAMPI. Assessore, sto dicendo questo: mentre dai documenti dei genitori leggo così, lei ha affermato che invece la pedagogista dice altro. Rimango un po’ perplessa.

Vorrei rispondere una volta per tutte rispetto a questa benedetta scuola materna Valerio: io ho sempre chiesto la statalizzazione della scuola, che non è privatizzazione, cioè passare dal Comune allo Stato. Vuol dire sottrarla al controllo e alle nomine comunali per assegnarle allo Stato. Le maestre e i bidelli non venivano più scelti dal Comune ma venivano scelti con concorso pubblico nazionale. Questo è il metodo, che vi ha portato a risparmiare 600.000 euro. Le dirò anche di più. Essere millantatori non va bene, ma non sapete quanto ci siamo prodigati perché fosse assegnato un altro insegnante, quello che mancava e che c’è

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

nell'organico di fatto. Chiedete alle maestre della scuola in che periodo ci siamo attivati. Ecco perché dicevo che si poteva aspettare, perché potreste recuperare un dipendente anche lì. Se l'anno scorso quando avete fatto il concorso, ne avete assunti due invece di uno, con uno recuperato al Valerio avreste risolto tutti i problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La mia espressione di voto non sarà favorevole, ovviamente.

Prima di tutto perché mi sentirei di approvare un atto che è una conseguenza di un'amministrazione precedente che forse poteva essere più attenta. Inoltre, non mi piace che le cose vengano fatte conoscere in ritardo. Sicuramente domani mattina alle 8,10 il bando sarà già su Internet, per cui è pronto. Non mi è piaciuto, nella Conferenza dei capigruppo, nella quale ho chiesto di avere visione del bando, perché sono convinto che c'è una possibilità di incrociare la vecchia situazione con la nuova, senza andare sull'aspetto didattico, che il segretario mi abbia risposto che i bandi non sono di competenza del consigliere comunale. E' giusto per legge ma posso dire che non vedo la democrazia o la trasparenza.

Quindi non sono d'accordo con questo andamento delle cose. Si ripete spesso che la minoranza non collabora. Certamente non può collaborare su un documento che è consegnato il giorno previsto dalla legge per il Consiglio già compilato e scritto e che io devo accettare così com'è. Questa non è collaborazione, io la chiamerei in altra maniera. Quindi sicuramente questo atto non lo voto, voterò contro e tra l'altro volevo avere il bando per verificarlo, perché sono anche convinto che sul bando stesso la procedura di dare in esternalizzazione questo servizio, non è che sia del tutto regolare. Vedremo il bando che non è stato possibile vedere prima. Io sono più che convinto che non avete i tempi materiali per arrivare al primo settembre, ma c'erano i tempi materiali, perché... (*Interruzione*). Mi fate finire di parlare? Il Tartaruga lo finite il 30 agosto? No, lo finite alla fine di settembre. I lavori finiranno a set-

tembre. Avevate tutto il tempo di poter fare una deroga e andare non ad assegnare al primo settembre ma al primo ottobre. (*Interruzione*). Il problema del Tartaruga rimane comunque, perché non lo finirete il 31 agosto, lo sapete benissimo. Quindi la cosa si poteva trasportare dopo l'uscita dell'ultimo decreto, perché sapete benissimo che se la scadenza è a mezzanotte di un determinato giorno, per avere la certezza dell'atto devi aspettare il minuto dopo la mezzanotte, perché te lo cambiano anche a mezzanotte meno un minuto, quindi avrei aspettato. Il rinvio sarebbe stato l'atto più giusto nei confronti di tutti, anche perché si poteva discutere in Commissione sull'emissione del bando, perché nell'emissione del bando poteva esserci una soluzione che sarebbe andata a incrociare sia l'esigenza della continuità di insegnamento sia l'esigenza della esternalizzazione, perché se uno vuole e sa fare, si può fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Cercherò di andare per flash. Siccome nuovo, quando sono venuto timidamente al primo Consiglio comunale ho sentito che tutti si davano del lei, io ho cercato di seguire quella linea e ho dato del lei anche a Gambini, però va benissimo darci del tu. Non ho parlato quindici minuti, Maurizio, possiamo scommetterci da bere.

Lasciamo da parte le polemiche e andiamo alle cose serie. Nessuno ha voluto chiudere alla richiesta di un rinvio, ma i tempi tecnici non c'erano, non ci sono se si vuole aprire l'asilo a settembre. Altrimenti, se vogliamo aprirlo a novembre o a dicembre possiamo anche fare dei rinvii.

Sul discorso della Commissione, forse non sono stato chiaro. Non ho detto che non hai capito, ho detto che forse in sede di Conferenza dei capigruppo non sono stato chiaro io. L'art. 20 dice che le Commissioni consiliari permanenti sono pubbliche, quindi è chiaro che tutti i genitori di Urbino potevano venire a quella Commissione. Il discorso è che non potevano partecipare al dibattito come è stato scritto nella lettera. Nessuno ha detto che non potevano venire perché la si fa a porte chiuse, perché la

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

Commissione è pubblica, in base all'art. 20. Ho detto che non possono partecipare al dibattito perché purtroppo non è possibile. Se fossero venuti i genitori in quella Commissione e un solo genitore avesse parlato in favore di questa decisione, il giorno dopo qualcuno di voi avrebbe detto "Ruggeri, hai fatto parlare in Commissione un genitore perché sapevi che era d'accordo con quello che dicevate". Quindi, per regolamento tutti possono venire ma purtroppo non possono partecipare alla discussione. Siccome ci conosciamo da tanti anni, tutti sappiamo il nostro modo di fare nel gioco delle parti, quello che vuoi.

Non è vera un'altra cosa: che non è stato chiesto ai genitori quello che loro pensavano. Prima ho detto che il 5 luglio c'è stato un incontro con i genitori e in quella sede ci siamo lasciati dicendo "già da domani o dopodomani venite voi o mandate i vostri rappresentanti e in queste 24 ore fate la sintesi delle vostre richieste". I rappresentanti sono andati in Comune, da quello che mi risulta, sono andati dall'assessore, sono andati dal dirigente. Quindi come si fa a dire che non ci siamo messi attorno a un tavolo e che non sono state chieste le opinioni dei genitori? In base a che cosa. A quella riunione io c'ero e i pochi genitori che sono rimasti c'erano. Smentitemi se è vero che sono stati chiesti i vostri pareri e soprattutto vi è stato detto "tornate o mandate i vostri rappresentanti in Comune". (*Interruzione*). Voi avete avuto la possibilità di portare le vostre proposte all'assessorato. Anche noi quando abbiamo fatto la Commissione abbiamo avanzato una serie di proposte, anche i componenti esterni della minoranza. Una parte di queste proposte sono state recepite e abbiamo chiesto compatibilmente con le esigenze dell'Amministrazione. Neanche tutte le nostre proposte sono state recepite ma alcune sono state recepite e sono contenute nell'atto deliberativo. Quindi vuol dire che c'è stata questa disponibilità.

Si dice che si conosce già la ditta che vincerà l'appalto. Ma voi siete bravissimi. Avete detto che vi assumete le vostre responsabilità, ma forse la vostra fortuna è che qualcuno non vi chiama a rispondere delle vostre responsabilità, perché in un Consiglio comunale registrato dire che si sa già qual è la ditta che vince,

secondo me è gravissimo ed è anche un segno di grande superficialità da parte di chi lo dice perché, ripeto, è un'affermazione gravissima.

Il nostro voto sarà ovviamente favorevole, perché questa la consideriamo l'unica soluzione possibile in questo momento.

PRESIDENTE. Siamo arrivati al capolinea di un dibattito sicuramente articolato, ognuno ha potuto dire la sua. E' il momento della valutazione e del voto.

Pongo quindi in votazione la proposta al punto 3 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: Affidamento della gestione del nido d'infanzia "L. Valerio".

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari Gambini, Silvestrini, Guidi, Bonelli, Foschi e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari Gambini, Silvestrini, Guidi, Bonelli, Foschi e Ciampi)

Approvazione dei bilanci consuntivo 2009 e dei bilanci di previsione 2010 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione dei bilanci consuntivo 2009 e dei bilanci di previsione 2010 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Inviterei il presidente del Legato Albani ad illustrare sia il bilancio consuntivo che quello preventivo del 2010.

Negli ultimi anni sono state ristrutturate queste sale, quindi è stata data una maggiore possibilità a questa città di avere spazi per la convegnistica, per associazioni o per persone

che vogliono riunirsi. Anche questa bellissima sala di fianco e le sale di tutto il piano.

Da parte mia personale ma anche della Giunta credo vada un apprezzamento per come è stata condotta in questi anni l'Amministrazione del Legato Albani. Nello specifico, così come previsto dall'art. 8 dello Statuto, il bilancio del Legato Albani va comunque esposto e approvato in Consiglio comunale.

Vorrei fosse dato atto che negli ultimi anni veramente c'è stato un miglioramento dal punto di vista della fruibilità di questo palazzo, tra Legato Albani, Amministrazione comunale e il magnifico cortile di sotto, con le botteghe che sono state aperte in questi anni, quindi un'ulteriore possibilità per la nostra città e un motore per il turismo e per le attività produttive di questa città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Andreani, presidente del Legato Albani.

FRANCESCO ANDREANI. Ho inviato a tutti i bilancio consuntivo e preventivo e ho allegato anche le relazioni. I bilanci li avete letti, veli illustro.

Nel bilancio consuntivo potete anche trovare delle sperequazioni. Non dirò niente perché qualcuno mi ha già annunciato le domande che farà e alle quali darò risposta dopo. Posso soltanto dirvi le cose positive che ci sono nel bilancio, che non sono state messe perché i dati non erano certi, quindi la certezza vera, al di là di tutto quello che si è sentito raccontare nella città, è che l'Inps mercoledì 21, alle ore 11,30, dopo vari rapporti epistolari, perché purtroppo tutto è dovuto transitare attraverso Roma e non più attraverso Ancona, con tre mesi di ritardo verrà a firmare il contratto il 21 di questo mese, quindi domani l'altro, con un incremento che io non ho messo a bilancio preventivo, perché a bilancio preventivo metto correttamente solo le entrate certe, di 1.100 euro al mese. Se considerate da adesso alla fine dell'anno sono circa 6.600 euro di più, il prossimo anno oltre 11.000 euro. Stessa identica cosa vale per l'Università. Sapete che tutto il restauro fatto di sopra, è stato fatto attraverso un pre-contratto di affitto con tanto di penale, con l'Università di Urbino. I tempi non sono stati rispettati perché l'Univer-

sità con il nuovo rettore ha fatto un cambio di organizzazione, ovviamente io non volevo arrivare a mani vuote ma con dati certi, almeno in Consiglio comunale, quindi abbiamo la lettera dell'Università, con l'impegno inderogabile a firmare il contratto di affitto dal primo ottobre 2010. Ovviamente se durante quest'anno, dal bilancio di previsione avremo una differenza fra quello che vi presento al consuntivo, di poche migliaia di euro — comunque interessanti, perché siamo attorno ai 15.000 euro di più — il prossimo anno soltanto i due elementi dell'Università di Urbino e l'incremento degli affitti dell'Inps ammonteranno a circa 60.000 euro in più.

Non ho neanche messo, perché eravamo in fase di elaborazione, quello che il Legato Albani incasserà dal prossimo anno e in questo caso, nel 2009 soltanto per alcuni mesi. Gli incassi reali che dovremmo avere dal prossimo anno dai negozi sotto, saranno 46.476 euro e nel 2011, fermo restando il perdurare della crisi, da 10 euro a mq. si passerà a 15 euro a mq. di incasso, quindi saranno notevolmente superiori. Comunque il prossimo anno avremo, soltanto dalle botteghe di sotto, 16.266 euro in più di affitti, in virtù del fatto che noi facciamo lo sconto affitto per il 65% del restauro, che fortunatamente è venuto bene e noi non abbiamo speso una lira, anche perché non avremmo avuto 440.000 euro per mettere a posto i negozi di sotto. Abbiamo trovato la formula dello sconto-affitto, per cui tra due anni e mezzo l'ente incasserà, solo dai negozi di sotto, oltre 55.000 euro all'anno di affitto netto. I primi due anni sono 16.266 euro.

Un altro dato positivo è che abbiamo finito tutti i lavori, nel senso che se vi siete accorti facendo un giro anche per questo primo piano, abbiamo provveduto anche al restauro completo e in alcuni casi alla sostituzione delle porte. Oggi il primo piano è completamente funzionale. Nel mese di settembre apriremo con tutte le autorizzazioni già ottenute il museo di fisica, per cui ci sarà un biglietto per l'ingresso, il che produrrà ulteriore redditività.

Nel "giochetto" del restauro delle sale e della convegnistica, posso dirvi che soltanto in questi ultimi due mesi il Legato Albani ha incassato con i convegni 4.800 euro. Ve lo dico

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

perché nel bilancio preventivo non ci sono, però troverete sicuramente questi denari nel bilancio consuntivo del 2010.

So che ci sono delle domande. Considerato l'ora tarda, il caldo e la stanchezza, smetterei qui, per rispondere successivamente alle vostre domande.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Il presidente del Legato Albani nonché consigliere di questo Comune è molto animato: si vede che ci tiene. Voglio dirgli che ho delle osservazioni da fare, però ho notato che rispetto ad altre situazioni si sta dando da fare, cercando di dare il meglio. Quindi da una parte riconosco questo, però ci sono altre cose che devo tenere presenti.

Innanzitutto i bilanci sono divisi secondo il Collegio Raffaello e il Legato Albani. Con il 2010 sappiamo benissimo che il Collegio Raffaello si ridurrà a poco e sarà tutto amministrato direttamente dal Legato Albani.

Questo è un bilancio di cassa che vede un attivo, però io sono un po' più pratico e sono andato a fare i conti delle entrate e delle spese arretrate del 2009, sia del Legato che del Collegio e ho messo tutto assieme. In sostanza cosa succede? Che facendo gli opportuni aggiustamenti, se fosse stato un bilancio non di cassa ma di competenza, il che significa che è abbastanza importante, avremmo avuto un disavanzo di 23.548,70 euro, pari al 6% degli affitti che vengono riscossi. Non è poco, onestamente. Quindi chiedo al Presidente come pensa di sistemare questa situazione di fatto deficitaria, perché comunque rimane il fatto che è debitoria.

Bilancio di previsione 2010. Ovviamente quello che non mi è piaciuto l'altra volta è stato il mutuo di 200.000 euro che pensavo dovesse essere risolto diversamente, non impegnandosi subito, che però rivedo applicato nuovamente al bilancio di previsione, vuol dire che il Legato sta procedendo con questa delibera che era stata fatta in precedenza.

Spero che gli affitti che sono indicati nel bilancio di previsione siano maggiorati, perché vedo l'Università di Urbino, vedo l'Inps, vedo

che ancora risultano essere quelli degli anni precedenti, quindi chiarire cosa succederà con l'Università di Urbino. Perché ancora risulta il canone De Vecchio, quando aveva pochi metri e adesso ne ha 1.500? Perché nella previsione 2010 risulta che dall'Università di Urbino si riscuotono ancora 15.000 euro? (*Interruzione*). Ma il contratto è già firmato? Però avevamo detto l'altra volta che partiva dal primo marzo 2010. Perché questi mesi mancano? (*Interruzione*).

PRESIDENTE. In questo modo non viene registrata la risposta. Il relatore risponderà alle domande nella sua replica.

ALFREDO BONELLI. Ho finito. Ho fatto delle domande. Entrare nel merito del bilancio di previsione era relativo a queste situazioni degli affitti che non risultano quelli che dovrebbero essere. Inoltre il discorso del mutuo di 200.000 euro, rispetto al quale ancora oggi sono convinto che bisognava prima fare un progetto e poi contrarlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se riferirò qualche cifra sbagliata perché può darsi che abbia sbagliato a leggere. Lei, presidente, in questo caso mi dirà che non è così.

Innanzitutto ripeto la domanda anch'io, perché nonostante la lettura degli atti non sono riuscita a trovare laddove si spiega perché l'Università invece di pagare dal primo maggio paghi dal primo ottobre. E' un danno molto grave per la conduzione degli enti. Ripeto, può darsi che non abbia letto attentamente ma non sono riuscita a trovarlo, quindi la prego di indicarmi dove è specificato negli atti che sono stati a noi consegnati.

Il Collegio Raffaello chiude con un disavanzo di 26.000 euro. Tra le voci attive vengono iscritti anche i 17.000 euro di affitti non riscossi, che chiamiamo arretrati attivi, che rappresentano il 15% sul totale da riscuotere, una cifra a mio parere per niente trascurabile, che crea danno alla struttura la quale viene ad avere un disavanzo maggiore.

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

Però non è neanche la prima volta che questo si verifica, quindi è necessario che gli utenti siano sottoposti a un regolamento, anche perché, a mio parere, non è giusto per chi poi paga normalmente.

Oltretutto, se è positivo che i lavori si facciano, in quell'anno non c'è la copertura. Mi pare di avere capito questo, cioè si fanno i lavori ma non c'è la copertura. Come si fa poi a pagare? Questo mi sembra di avere capito leggendo i documenti, invece lei mi dirà "la copertura invece c'è tutta". Non copertura ipotetica ma copertura certa, di fatto, perché gli affitti non riscossi non sono soldi certi, sono soldi che si possono avere ma intanto non ci sono. Mi pare anche che la cifra si aggiri sui 44.000 euro, cioè mi pare di avere capito che la cifra dei lavori non coperti si aggiri sui 44.000 euro.

Mi pare anche — e qui parlo del Legato Albani — che questi 44.000 euro del bilancio di previsione siano poi slittati al 2010. Se il consuntivo del 2009 in qualche modo è risolto, il preventivo del 2010 ci pone dei problemi. Qui torno all'argomento trattato l'altra volta. Ho qui il resoconto: dico che il Legato Albani fa dei debiti e poi dà 10.000 euro per fare la mostra dei francobolli. Questa è la frase che io ho usato. Lei invece mi risponde con un linguaggio che respingo al mittente, perché poi proseguo dicendo "se abbondasse nell'oro si potrebbe fare ma se accendi dei mutui non puoi fare i lavori e poi..." ecc. Non mi pare di essere stata offensiva. Non so chi le ha riferito queste parole. L'errore sta nel citare la mostra dei francobolli. Lei invece parla con un linguaggio che neanche il trascrittore ha osato riferire per intero, invece andrebbe riferito per intero. Parla con lo stesso linguaggio, di affermazioni fatte anche durante la trasmissione Tele 2000 che respingo al mittente e spero che lei abbia rivisto la trasmissione, perché si renderà conto che non è stato detto affatto niente e aspetto che lei mi dica che ha rivisto la trasmissione, perché quanto lei afferma qui non è stato detto assolutamente, anzi da me è stato smentito che fosse così. Ripeto, e lo sottolineo: in una trasmissione televisiva registrata, uno non può interpretare, le cose le dice o non le dice, quindi aspetto che lei mi dica che ha rivisto anche questa trasmissione di Tele

2000 e comunque, prima di esprimere il mio parere le leggo la lettera che lei ha ricevuto dal presidente dell'Isia che dice "arricchire la proposta culturale della città con un nuovo corso che viene portato avanti dall'Isia, avente come oggetto fotografia dei beni culturali, che già ha avuto l'avallo..." ecc. "La partenza ufficiale del nuovo corso all'Isia sarà preceduta da un grande convegno nazionale. La partecipazione ufficiale da parte del prestigioso ente che lei presiede, mi porta a richiedere un contributo di circa 10.000 euro". Io sono contraria a questo contributo del Legato Albani e del Collegio Raffaello, perché, come ho dimostrato, non ha i soldi per pagare i lavori e quindi non si può concedere. Voglio sapere da lei se il contributo riguarda il corso o riguarda l'organizzazione del convegno, e mi citi la norma che autorizza l'ente a questa partecipazione, perché io personalmente non la considero una borsa di studio. Ma lei mi dimostrerà che invece può essere considerata borsa di studio citandomi la norma e io ne prenderò atto. Io dico di no.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Prima di rivolgere alcune domande al presidente Andreani, vorrei — perché credo sia giusto dare riconoscimento adeguato ai meriti che personalmente uno può constatare, indipendentemente dalla mia attività di consigliere — dire che a maggio di quest'anno ho organizzato proprio in questa sede un congresso di rilievo nazionale, il Congresso dell'Associazione di biologia cellulare e del differenziamento e ho invitato la società che organizzava il congresso a prendere in considerazione la possibilità di svolgerlo nei locali del Collegio Raffaello. Personalmente ho constatato la massima disponibilità e collaborazione sia del presidente ma in particolare anche dei dipendenti che si sono resi preziosi e disponibili per l'organizzazione logistica del congresso, ma soprattutto, a seguito dello svolgimento del congresso ho ricevuto, sia dai responsabili dell'Azuleon che dal segretario scientifico dell'Associazione di biologia cellulare e del differenziamento i complimenti per la location e per il servizio di logistica che peraltro era stato

allestito in tutta fretta, proprio per permettere la realizzazione di questo congresso. Questa società organizza congressi in tutta Italia e si è anche ripromessa di organizzarne altri proprio in questa sede. Questo per dire che a volte, al di là delle parole e dei proclami “facciamo attività congressuale, mettiamoci a disposizione di questo e quest’altro”, devo dire per mia esperienza personale, che in questo caso alle parole sono seguiti i fatti in maniera molto concreta, quindi credo sia giusto rendere merito al presidente per la sua disponibilità e per la professionalità con cui tutto è stato svolto, tra l’altro con dei criteri di concorrenzialità rispetto ad altre sedi che noi spesso sottovalutiamo e che costituiscono un valore aggiunto per questo tipo di iniziative e che quindi rendono Urbino decisamente una meta appetibile. Lo esorto quindi a continuare su questa strada e a considerare con favore questo tipo di attività.

Vengo a due domande che volevo fare al presidente, una relativa ai contratti di affitto e agli importi di questi contratti di affitto. Penso che alcuni canoni siano naturalmente bassi per un susseguirsi di contratti che sono stati poi aggiornati, quindi non per una scarsa lungimiranza nell’accenderli nel dare loro seguito. A questo proposito vorrei sapere se dei contratti che sono stati elencati nel documento allegato, ve ne sono alcuni in scadenza e se tra questi, in eventuale scadenza, quindi suscettibili di rinnovo anche d’importo, ve ne sono alcuni che effettivamente sono suscettibili di un aggiornamento di canone, fermo restando che non mi sembra siano regalati, però nella dinamica dei prezzi che girano a Urbino e per certe tipologie commerciali, penso che sarebbe possibile immaginare, appena le condizioni ci saranno di proporre un adeguamento consistente.

La seconda cosa che volevo chiedere è invece relativa alla voce “borse di studio”. Vorrei sapere sia l’entità che la tipologia di borsa di studio che l’ente ha deciso di finanziare. Lo dico con apprezzamento, perché sono delle cose decisamente utili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Chiedo soltanto una precisazione in ordine all’estratto del bilancio,

perché come affermato già dallo scorso anno, non vedo registrate le spese relative alle utenze del Legato. Eravamo rimasti d’accordo che si sarebbe addivenuti a questa nuova situazione, anche perché il Legato giustamente funziona, ha un sacco di utenze, ha tutta una serie di valori che sono stati ampiamente valorizzati però ritengo più equa una gestione completa degli immobili, quindi anche in relazione alle utenze occorre che tra il Comune di Urbino e il Legato Albani si stabilisca questa distinzione, quindi la luce, l’acqua, il riscaldamento, il raffrescamento del Legato Albani devono avere un’autonoma valutazione, altrimenti ci vediamo sempre costretti a richiedere un contributo, poi questo contributo delle volte viene. E’ una cosa che secondo me dovrebbe rientrare nell’ordinaria amministrazione. Chiedo di poter avere un ragguaglio in merito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Leggendo alcune voci di bilancio, nello specifico nelle previsioni 2010, mi sembra approssimativo leggere “spese varie” 30.000 euro in un bilancio di questa dimensione, perché significa il 6-7%, poi non riesco a capire cosa significa 266.000 euro di uscite pluriennali. Questo è un bilancio di previsione 2010 o è pluriennale?

Spese depositi e cauzioni vuol dire che qualcuno lascia i locali? Se ho in uscita una cifra per restituire spese di cauzione, vuol dire che ho un recesso da parte di qualcuno?

Poi, 200.000 euro manutenzione straordinaria immobili: significa che nel 2010 faremo 200.000 euro di lavori? Inoltre, le uscite ordinarie 353.000 euro e uscite pluriennali straordinarie 266.000, sono due componenti un po’ sbilanciate, secondo me.

Comunque la domanda tecnica è: su 200.000 euro cosa vuol dire pluriennale?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Se pensiamo a com’erano questi palazzi 15 anni fa, si discuteva di appena 33 milioni di lire. Chi li ha ammi-

nistrati, io prima di loro, adesso Andreani, li ha restaurati, gli affitti sono stati applicati quasi come succede da parte dei privati. E' stato detto che bisogna aumentarli, ma vedo che la banca che pagava 110.000 lire al mese paga 25.000 euro, quindi il presidente Andreani e quello precedente hanno lavorato bene. Forse è una delle uniche amministrazioni che ha funzionato bene negli ultimi 15 anni.

PRESIDENTE. Aggiungo anch'io il compiacimento per i buoni risultati, anzi devo sottolineare anche delle collaborazioni in altre responsabilità in cui mi trovavo quando sono iniziati grandi lavori in questo palazzo. Però mi consenta di darle un suggerimento, presidente Andreani. Bene il cortile, bene le attività commerciali ma segnalo l'esigenza di trovare un sistema di segnaletica per indicare che lì c'è la Galleria Roma, altrimenti queste cose restano un po' sconosciute. E' un'esigenza non solo personale ma mi è stata sollecitata da molti cittadini e operatori turistici in particolare. Una comitiva che era venuta per visitare questi negozi ha dovuto girare un po' per trovarli. Quindi un sistema, una segnaletica a norma e compatibile anche con i luoghi e con il pregio della facciata e del palazzo.

Ha la parola il presidente Andreani.

FRANCESCO ANDREANI. Partiamo dal consigliere Bonelli. Alfredo, hai detto bene, io presento un bilancio per cassa, perché mi sembra, per i non addetti ai lavori, il bilancio più comprensibile. Dal bilancio per cassa si evince al 31 dicembre che il Legato Albani ha impegni a pagare per 44.000 euro. Chi vive nel mondo del lavoro sa benissimo che tutte le fatture dal primo dicembre in poi vengono pagate a marzo. Mi sembrava giusto e doveroso dichiarare gli impegni di pagamento entro il mese di marzo, quindi a cassa risultano impegni a pagare per 44.000 euro. Come risultano impegni a riscuotere per 17.000 euro, perché il mese che scade con il 31 dicembre, e la fattura viene presentata al 31 dicembre, di solito viene pagato entro il 5 del mese successivo. Alcuni hanno pagato entro il 10 perché qualche impresa era in ferie e altri avevano pagato addirittura prima per poter andare in ammortamento e scaricare la fattura

pagata. Diciamo quindi che questo è un gioco contabile, Alfredo: tu vieni dalle aziende e conosci questo sistema.

Voi siete stati molto attenti a guardare i bilanci e questo mi fa piacere, perché vuol dire che come consiglieri non state qui a pettinare le bambole. Se avete visto cosa c'è scritto nel bilancio consuntivo 2009 del Legato Albani — e questo è un dato certo — alla voce “rimborso mutuo” sono indicati 120.498 euro. Nel bilancio di previsione, che è un bilancio certo, perché i mutui noi li abbiamo contratti, compresi 220.000 euro nuovi, la rinegoziazione del vecchio a tasso fisso, con uno spread dell'1,45, il che vuol dire che paghiamo i quattrini in questo momento e per sempre, il costo del mutuo è 104.000 euro, quindi ci ritroviamo una fluidità di cassa di 16.000 euro certa, certificata.

Non ho messo a bilancio, sempre per correttezza, i 10.000 euro dei centri commerciali naturali che oggi il Comune ha portato in delibera perché ricevuti dalla Regione. Questo per lo stesso motivo per cui vedete, nel bilancio di previsione, i vecchi canoni di affitto, sia dell'Università che dell'Inps. Anche in questo caso è difficile per un ente come il Legato Albani andare contro un'istituzione come l'Università di Urbino. Noi Consiglio comunale, quando facemmo il contratto di pre-affitto con l'Università di Urbino, al fine di avere garanzie nel contrarre il mutuo, stabilimmo una penale di 350.000 euro, perché in quel periodo l'Università non si sapeva neanche se viveva o meno. Nel mese di maggio, con il cambio di guardia, l'Università mi ha detto “aspetta il prossimo mese”, poi in realtà prima era stata costruita per espandere tutta la facoltà di informatica, oggi pare che la facoltà di informatica non abbia tanti iscritti al punto da occupare 1.350 mq. In realtà hanno l'esigenza di trovare spazio per lo spostamento della scuola al convento delle suore in via Oddi, quindi tutta la parte della linguistica che si sposta da via Oddi viene al piano di sopra. Scrive l'Università degli studi Carlo Bo, non ne avete avuto notizia perché risale al 30 del mese scorso, quindi le relazioni le avevo già pronte da un po': “Con riferimento alla Vs. nota del 9 giugno 2010, prot. 8617, si comunica la presa d'atto dei documenti relativi agli interventi in oggetto, fermo restando che

un mese di rallentamento c'è stato anche da parte nostra", quindi già da maggio noi, fino alla metà di giugno, non eravamo pronti, perché l'Università di Urbino per contrarre il contratto di affitto deve avere tutte le certificazioni. Fino a giugno non saremmo stati noi pronti o loro, per i documenti che avevano, non potevano firmare il contratto, perché non potevano neanche comprare i mobili. Mi scrivono: "La stipula del relativo contratto di locazione avverrà entro e non oltre il primo ottobre 2010". Io ho detto loro "noi ci vediamo tutti i giorni e sono convinto che tra galantuomini basta una stretta di mano, ma io vado in Consiglio comunale" e mi aspettavo che qualcuno mi dicesse "cosa succede?". E' di ieri, 16 luglio 2010, ore 12,36: "Con riferimento ai contatti verbali intercorsi, si conferma l'incontro per mercoledì 21 alle ore 11,30 presso codesta sede per la firma del rinnovo del contratto di locazione secondo gli accordi". Siamo noi che scriviamo all'Inps. Al di là di quello che si è raccontato e che si è sentito dire in giro, loro hanno il problema che da Ancona non possono fare più niente, tutto va a Roma, ci hanno rimandato avanti e indietro un contratto correggendo, rimettendo le virgole. Credo che per la città di Urbino e per l'ente, che fa un servizio alla città, loro non hanno voluto firmare il contratto con deposito cauzionale dei tre mesi. Abbiamo lottato un po', poi alla fine abbiamo ritenuto che non fuggiranno.

Alla tua frase, Lucia, che si fanno i lavori ma non c'è copertura, credo di avere risposto per competenza sulla questione di un bilancio che non è un bilancio tecnico ma un bilancio molto elementare, quindi ho dichiarato le passività e gli incassi ma un ente che incassa, allo stato attuale, 314.000 euro solo di affitti è un ente senza rischi. Abbiamo qualcuno che ci fa arrabbiare un po', ma spesi 200 euro per l'avvocato per fare la prima raccomandata seria, rientriamo anche di quei 2-3 mesi che sono rimasti indietro.

Il contributo per l'Isia. Se guardate il bilancio di previsione 2009 e andate a verificare il consuntivo dello stesso anno, noterete che abbiamo messo 40.000 euro all'anno di contributi vari. Noi diamo contributi, come da volontà del lascito. Ovviamente non possiamo più

mantenere 6 studenti della provincia di Pesaro, di famiglia nobile, preferibilmente con un prelatato in casa, all'Università di Urbino ma cerchiamo, in base alle richieste che ci vengono fatte, di mantenere servizi culturali nella città di Urbino. Non buttiamo i soldi, perché se mettiamo 40.000 euro a bilancio e ne spendiamo 21.000, vuol dire che siamo molto attenti. Con quei 21.000 euro, cosa abbiamo fatto? Abbiamo finanziato 6-7 borse di studio all'Istituto di scienze religiose, che è una tradizione che credo abbia ereditato Bartolucci e chi prima di lui, quindi questo cordone ombelicale con l'Istituto di scienze religiose. Abbiamo comprato per 1.000 euro, 20 libri dalle Edizioni Raffaello, gli ultimi liberi che hanno pubblicato, e abbiamo ritenuto, per attivare il nuovo corso di laurea superiore, perché è un biennio di specialistica, di fotografia architettonica ai beni ambientali nella città di Urbino attraverso l'Isia, impegnandoci solo per due anni, non come cosa perpetua, per dare un contributo di attivazione come fa Banca Marche, affinché questo corso venga acceso. E' un corso di 50 iscritti all'anno e se da qualche parte qualche facoltà tende a diminuire, qualche facoltà nuova può attirare, abbiamo ritenuto, nell'autonomia massima del consiglio di amministrazione, altrimenti non avrebbe senso, di finanziare per due anni questo nuovo corso di laurea.

Passo a Piero. Grazie per essere uno dei testimoni, anzi uno di quelli che ha dato per primo il via con convegni che andavano al di là di quelli della pro Urbino, con convegni strutturati, che hanno allargato il giro, tant'è che da quando abbiamo inaugurato quella sala — ne è testimone il presidente della Comunità montana che in un giorno ha portato qui 60-70 persone, mentre in contemporanea c'era un altro convegno che aveva 170 persone — in questi ultimi tre mesi solo con la convegnistica in questo piano hanno girato 1.200 persone e grazie a questa convegnistica abbiamo già incassato 1.400 euro solo con i convegni.

Il piano è stato ristrutturato non con i soldi del mutuo che avevamo preso per finire la parte di sopra, sono state sostituite tutte le porte, sono state fatte una serie di migliorie in questo piano con i soldi degli incassi del Legato Albani... Posso anche fermarmi, tanto non mi

“considera” nessuno, è inutile che mi sforzi a rispondere alle vostre domande.

Maurizio, sei un imprenditore: quando ti metto “ammortamento pluriennale ristrutturazione della Provincia, cosa vuol dire?”. Provincia, galleria espositiva, laboratorio orafo, alimentari, abbigliamento sono tutte le spese che abbiamo fatto e che mettiamo in ammortamento perché comunque detraiamo fiscalmente, quindi gli ammortamenti fiscali li devo calcolare. Anche perché noi siamo molto attenti a chiudere, attraverso gli ammortamenti, i bilanci cercando di pagare meno tasse possibile, perché essendo un ente morale, piuttosto che mettere i soldi in tasca come fa un imprenditore, è meglio distribuire borse di studio o qualcosa che serve alla città. Non perché vogliamo non pagare le tasse ma essendo un ente morale è bene che i soldi rimangano nella città di Urbino piuttosto che vadano all'erario nazionale, quindi gli ammortamenti li prevediamo e li calcoliamo.

Restituzione deposito cauzionale. E' ovvio che se facciamo un contratto d'affitto, cosa che prima non si usava, chiediamo un deposito cauzionale pari a tre mensilità. Non lo posso mettere dentro il bilancio ma man mano che incasso devo dedicare una voce a parte, perché se domani mattina dieci inquilini vanno via o non pagano, questo finanziamento del deposito cauzionale è una partita a se stante. Peraltro voi lo vedete conteggiato in termini liquidi, però parte sono fidejussioni, perché qualcuno fa la fideiussione bancaria e qualcun altro deposita invece il denaro in una parte dedicata. (*Interruzione*). Ma questo non è un bilancio fiscale. Forse voi non avete capito la differenza fra un bilancio fiscale e un bilancio elementare che dichiara la radiografia certa e reale di quello che è il Legato Albani. A parte il fatto che poi tu mi insegni, Alfredo, che comunque le giacenze a partita vanno dichiarate anche nel bilancio fiscale, perché se tu hai 100 milioni di euro depositati dagli accantonamenti degli affitti, li devi dichiarare. Quindi andrebbero dichiarati anche se fosse un bilancio fiscale.

Invece non ho finito di rispondere a Piero per quello che riguarda gli affitti. Tra il 2011 e il 2013 viene rinnovato il 72% di affitti del Legato Albani. Per gli affitti nuovi abbiamo

adottato una filosofia un po' strana, con due binari. Abbiamo deciso, sia i negozi sia gli affitti in città, di concedere un contratto di affitto per due anni, di dieci euro al metro quadrato, che è decisamente un contratto basso. Fatto salvo il perdurare della crisi, dal secondo anno il contratto di affitto passa da 10 a 15 euro, quindi il 50% in più.

Non rispondo a Bartolucci perché mi ha fatto solo i complimenti e gli dico grazie.

Lino non è la prima volta che mi fa questa domanda sulla visibilità della pota d'ingresso. Credo che come Legato Albani abbiamo fatto già molto per i nostri inquilini di sotto. Legato Albani, Comunità europea e Comune, perché i soldi li abbiamo presi dai centri commerciali naturali. Ho chiesto ai commercianti di trovare un punto comune, perché uno vuole il totem, uno vuole la farfalla e così via. Ho detto “trovate un progetto comune condiviso tra di voi, dopodiché il Legato Albani vi dà un contributo pari al 20% della spesa, però la vostra pubblicità bisogna che ve la paghiate voi”.

Ad Alceo dico che se ha letto la relazione di programma, il Legato Albani ha speso 5.400 euro tra divisione di millesimi condominiali e valutazioni attraverso vari periti, di termosifoni elementi per elemento, se uno era in ghisa o non era in ghisa. Ha trasmesso tutti i dati. Credo che il Comune, come il Legato, che non ha mai recuperato le spese dei riscaldamenti, né dall'Università, né dai negozi... Noi, come Legato diamo 5.000 euro di contributo all'anno per il riscaldamento ma abbiamo una stanza sola. Credo che il Comune già nell'anno 2010 possa recuperare 25-30 mila euro di spesa.

Tutto questo è scritto parzialmente nella relazione, ma tutti i dati sono in mano all'avv. Brincivalli.

Spero di essere stato esaustivo.

(Sono usciti i consiglieri Ruggeri e Fedrigucci: presenti n. 16)

PRESIDENTE. Grazie dell'illustrazione e dei chiarimenti.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: Approvazione dei bilanci consuntivo 2009 e dei bilanci di previsione 2010 delle Amministrazioni del pa-

trimonio del “Collegio Raffaello” e del “Legato Albani”.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 7 astenuti (Bonelli, Ciampi, Gambini, Guidi, Silvestrini, Foschi e Andreani)

Modifica del piano delle alienazioni anno 2010 e avvio nuove procedure di vendita

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifica del piano delle alienazioni anno 2010 e avvio nuove procedure di vendita. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. E' un nuovo passaggio dell'alienazione dei terreni. Sono state esperite due gare. Alcuni dei poderi sono stati venduti, molti che riproponiamo non sono stati venduti, per cui, siccome molte delle attività previste nei documenti di bilancio sono finanziate con le alienazioni, si rende necessario acquisire in tempi certi e rapidi le attività economiche derivanti dalla cessione dei beni, pertanto si ritiene opportuno individuare una modalità di alienazione dei beni accelerata rispetto ai tempi che sarebbero necessari se si dovesse procedere a rivedere analiticamente tutte le stime degli stessi.

Siccome alcuni terreni non sono stati venduti, ripartiamo dall'ultima base d'asta, con una riduzione del 5%, per incentivare la vendita di questi terreni. Quello che andiamo oggi a votare è la modifica del piano delle alienazioni e la messa all'asta di questi terreni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vedo che tra le alienazioni che si vanno a proporre con questa delibera, oltre all'abbassamento del prezzo di tutti i poderi che erano stati già messi in gara, si ribadisce la vendita della casa albergo.

Vedo questa voce, vedo gli altri due appezzamenti di terreno, denominati Peschie-

ra, di ettari 6,86 al prezzo di 70.000 euro, e l'altro appezzamento vicino al Tirassegno, nell'area dove insiste anche l'impianto di bitumaggio. Poi, podere denominato Bernardine, comune di Urbino, località cimitero, da San Bernardino che guarda verso Urbino, 5 ettari, al prezzo di 52.000 euro. Voi alienate quello che volete, ma vi scongiuro di non vendere questi appezzamenti di terreno. A parte la stima che non temo definire ridicola, e non so chi l'ha fatta... Vendere un terreno davanti alla porta di Urbino a 10.000 euro all'ettaro, lo stesso valore dato a un terreno a Cerquetobono o a Sassocorvaro, ritengo che ci voglia del coraggio.

Non voglio fare discussioni polemiche ma vi scongiuro di non mettere assolutamente in vendita questo terreno, perché parliamo di 120.000 euro a base d'asta, per un bene che per la nostra città può avere un valore inestimabile, perché un terreno attaccato a Urbino non può essere venduto a questo prezzo, non deve e non può essere venduto a questo prezzo. Mettete in vendita tutto il resto ma cerchiamo di non vendere questo terreno, perché su quei due terreni si può realizzare qualsiasi cosa. Capisco che è terreno verde ma il terreno attaccato alle mura di Urbino per me non si deve vendere.

Non aggiungo altro, dico solo a chi ha un po' di buon senso in questa Amministrazione, di cercare di togliere questi due appezzamenti, che non sono da mettere in vendita a nessun prezzo a mio avviso, tanto meno a questo prezzo ridicolo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Abbiamo rivisto questa delibera, è la ricerca affannata di vendere qualcosa. E' deplorabile il fatto che scendiamo di un altro 5%. Non voglio fare l'uccello del malaugurio ma non è la percentuale che consentirà di vendere, perché la crisi perdura e perdurerà ancora, a prescindere da quello che dicono gli altri. La crisi economica è molto seria, non è una cosa da sottovalutare.

Ho l'impressione che è una ricerca affannata a vendere, segno chiaro della necessità impellente di incamerare soldi a tutti i costi.

 SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

Non è un segnale tranquillo, significa che l'Amministrazione è in difficoltà.

Speriamo di riprenderci presto, parlo come cittadino urbinato, ma questa ulteriore, affannata ricerca di vendere questi poderi abbassando il prezzo di un ulteriore 5% non risolverà i problemi, i debiti rimarranno, forse, come ho già detto altre volte, si è speso un po' più di quello che si doveva spendere. Purtroppo è un sesto senso a vedere che direzione prendono le cose, tanto è vero che mi dicevano che portavo male, invece vedevo prima le cose come andavano.

Tra l'altro nella stessa elencazione, guardandola un po' a fondo, sono citati i prezzi più svariati, a volte senza motivazione, perché uno diverso dall'altro. Come per il podere denominato Ca' Campora, che è venduto a 325 euro a mq. Abbiamo terreni poco sopra ai 4.000 a ettaro, che sono poderi anche di una certa rilevanza. Abbiamo situazioni in cui abbiamo terreni a 10.000 euro a ettaro, che sono pochi. Non mi piace molto questa vendita affannata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Propongo un emendamento con il quale togliamo da questa delibera il podere di Peschiera e quello di Bernardine, in modo da eliminarli dalle alienazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non è questione che propongo di togliere da questo elenco qualcosa. Se su questi due terreni vogliamo riflettere, li mettiamo nel piano delle alienazioni, poi in Giunta vedremo di ragionarci. Non è che ci sia un dato a prescindere, quella è tutta zona vincolata, quindi dal punto di vista del valore...

ELISABETTA FOSCHI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Accertato che non c'è numero legale, sospendo il Consiglio per sette minuti.

La seduta, sospesa alle 21,35, riprende alle 21,42

PRESIDENTE. Prego il segretario generale di procedere alla verifica del numero legale.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Vice segretario generale*. Procedo alla chiama:

CORBUCCI Franco	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	assente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

PRESIDENTE. Sono presenti n. 18 consiglieri, quindi c'è il numero legale.

Non ci sono altri interventi, quindi ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. C'è un errore in questa delibera. Non si tratta della valutazione, se è molto, poco, troppo, di questo non mi intendo, non ho le competenze, ma è un errore di procedura, perché questi due poderi non possono stare qui dentro.

Questo è un iter per terreni che sono già andati all'asta due volte, quindi hanno avuto il 20%, poi il 15%, trattative private ecc. Questi sono invece terreni nuovi, che non possono essere accorpatisi in questa alienazione. Due nuovi inserimenti che si sono mescolati, perché rientrano comunque nel piano delle alienazioni, però sono stati aggiunti, per cui è proprio un

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

vizio di forma, poiché non ci possono stare in quanto non sono mai stati alienati. Non sono quindi passati nell'iter dei vari bandi, per cui vanno tolti. Sono il n. 28 e il n. 29.

Quindi chiedo di votare questo piano delle alienazioni togliendo il podere denominato Peschiera e il podere denominato Bernardine.

PRESIDENTE. Il dibattito è avvenuto, l'assessore ha dato i chiarimenti necessari. C'è un emendamento del consigliere De Angeli fatto proprio dall'assessore. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Ho preso atto in maniera favorevole dell'emendamento che viene proposto per eliminare quei due terreni, ma chiedo dei chiarimenti complessivi da un punto di vista formale sulla delibera, perché l'oggetto della delibera è "Modifica del piano delle alienazioni anno 2010". Se rispetto all'elenco che già esiste e che è stato approvato con la delibera di Consiglio del 10 marzo 2010 gli unici due beni che non c'erano in quella delibera sono questi due terreni, la delibera non può nemmeno essere titolata "modifica", perché è soltanto avvio nuove procedure di vendita con la riduzione del 5% di beni che erano già tutti nell'elenco e messi in vendita. Chiedo un chiarimento anche su questo, perché non vorrei che si votasse un atto che non è formalmente a posto, pur prendendo in maniera molto positiva la proposta dell'assessore di togliere quei due terreni che anche noi riteniamo non vadano inseriti non in questa delibera perché non è corretto tecnicamente, ma perché secondo noi non dovrebbero essere venduti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. La modifica è perché in effetti c'è un abbassamento del 5%, quindi una stima diversa. E' modifica perché abbiamo abbassato del 5% le stime. (*Interruzione*). Non capisco di che cosa parliamo, perché adesso il problema non è la stima, il problema è che questi non possono essere venduti in questo contesto. Poi la stima lei la

criticherà, consigliere, quando andremo alla prima asta, con tutta la procedura corretta. Lei potrà contestare la stima. Ora il fulcro è che questi due poderi sono finiti in questo elenco. Qualcuno ne risponderà. Abbiamo fatto il mea culpa, più di questo... Facciamo l'emendamento e il resto è corretto.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Vice segretario generale*. ...sull'aspetto tecnico c'è anche il parere del dirigente. Sull'aspetto procedurale, se si può o no stralciare dalla proposta come pervenuta, l'elenco dei due poderi, io dico che il Consiglio è sovrano e può decidere di approvare la proposta così come pervenuta, oppure il Consiglio potrebbe anche dire "siamo d'accordo perché vengano venduti questi e non questi altri". Altrimenti il Consiglio dovrebbe o prendere in blocco o respingere in blocco.

PRESIDENTE. A mio modesto parere, con la mia responsabilità la seduta va avanti, quindi pongo in votazione l'emendamento del consigliere De Angeli e dell'assessore Crespini, di stralciare i beni di cui ai punti 28 e 29 dall'elenco.

Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

Passiamo ora al provvedimento nel suo insieme, fermo restando che l'ing. Giovannini ha dato il suo parere positivo in quanto il provvedimento è riduttivo e non è modificativo. Vi sono dichiarazioni di voto? Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Poiché questa delibera persegue la vendita di questi immobili su cui non sono mai stato d'accordo negli atti precedenti, voterò contro questo atto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho sempre votato contro l'alienazione di questi beni, soprattutto perché, riponendo in gara tutti questi immobili, c'è un'inflazione del mercato e quindi non verranno venduti, o comunque ne verranno venduti talmente pochi che sarete costretti poi

a fare delle scelte di un ulteriore danno al patrimonio dell'Amministrazione comunale. Questa cosa la dico io, vale per quello che vale, però ho già calcolato i danni che questa Amministrazione ha fatto ponendo in vendita tutti questi beni. Questo la dice lunga su come vengono fatte le stime in questa Amministrazione. Le stime non vengono fatte. Venivano fatte a suo tempo da Felici a occhio, perché lui era convinto di saper valutare qualsiasi cosa e lo ribadisco dopo averlo detto in altre sedi. Era convinto di avere la verità in tasca, qualcun altro, io compreso — sono stato amministratore di maggioranza — l'abbiamo sostenuto, quindi mi assumo la responsabilità di averlo fatto, perché chi sostiene la Giunta sostiene anche i dirigenti, quindi gliel'abbiamo permesso. In effetti sono stati fatti dei danni notevoli al patrimonio. Sono convinto che se noi della minoranza questa sera non rilevavamo che questi sono poteri da non vendere, sarebbero stati messi in gara e venduti senza colpo ferire. Possibile che i consiglieri della maggioranza non debbano rilevare una cosa del genere? Io vendo un podere a Cavallino, attaccato al paese e lo stimo come un altro terreno a Cerquetobono? Non bisogna essere esperti del settore, basta usare buon senso. Se andiamo a guardare le superfici che hanno questi terreni, il valore è dato così, a numero di ettari, non valutando il posto, l'appetibilità del terreno. Non esiste una stima. E' fatto a occhio da persone che non hanno un'idea di cosa valgono le cose.

Questa sera viene messa in gara anche la casa albergo. Io mi sono permesso anche di fare una battuta con qualcuno della maggioranza e ho detto "siete convinti che qualcuno compra questa cosa?". Non ho avuto risposta e ho detto anche "avete la facoltà di non rispondere" ma non hanno risposto né in maniera positiva né negativa, perché non c'è un interesse, per quello che mi risulta, a questo bene. Quindi continuiamo a mettere in gara, per fare degli investimenti che io non ho mai condiviso, tant'è che prima costruiamo la casa albergo perché non vogliamo privatizzare e questa sera abbiamo deliberato il contrario della scelta fatta in quel periodo. Comunque la faccio breve, perché queste cose ormai sono tate dette e ridette ma le scelte politiche che state facendo, purtroppo

porteranno a una crisi di questa città enorme, mettendo il bilancio fortemente in crisi. Quando non avremo più niente da vendere non so con cosa faremo eventuali lavori o come fronteggeremo eventuali necessità che in un'amministrazione sopraggiungono, costi e spese straordinari che finora sono stati sempre ammortizzati con la vendita dei beni.

Voteremo contro questa delibera e dico che quando un'azienda, un'amministrazione mette in vendita un patrimonio enorme come questo, di un valore che ritengo inestimabile — il Sindaco dice "noi non dobbiamo fare gli agricoltori" — è un danno enorme. Il valore di ciò che costruite con il ricavato di quello che andate a vendere, è un decimale rispetto a quello che alienate. Parliamo di migliaia di ettari di terreno contro un immobile — vedete il Sert, che è andato come è andato, si è dovuto cederlo a una società nostra altrimenti non lo comprava nessuno — che ha un valore minimale.

Voto contro, perché non credo che si debbano mettere ulteriormente in vendita questi poteri e queste case per dare loro un ulteriore deprezzamento, perché non venderete quasi niente. Non dico "niente" per scaramanzia, ma credo che sarà quasi niente.

MASSIMO GUIDI. Siccome noi qui dobbiamo votare degli atti e credo che sia interesse di tutti, sia di chi vota a favore sia di chi vota contro, che intanto l'atto sia comunque corretto, vado al punto, che è il fabbricato in via De Gasperi, cioè la casa albergo. E' stato detto prima e c'è al primo punto della delibera di modificare il piano delle alienazioni ecc., "ovvero riducendo del 5% il valore a base dell'ultima asta andata deserta", siamo sicuri che tutti i beni che sono in questo elenco sono già andati all'asta e vengono tutti ribassati del 5%? La casa di riposo no di sicuro, perché vedo qui, proprio nella delibera di marzo, che l'importo è lo stesso, 2.366.000 euro. Quindi questa non è mai andata all'asta. Ripeto, a me sembra che la delibera sia costruita male. O noi approviamo un piano e ci mettiamo tutti i beni con i valori... Qui si parla di beni che vengono ridotti del 5%, poi ce ne sono due che abbiamo già visto prima, la casa albergo è il terzo, dovremmo fare un

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

altro emendamento. E' per questo che abbiamo chiesto "siamo sicuri?". Qui ci garantiscono che è tutto a posto. Noi votiamo contro, lo dico anche per i consiglieri di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Come risposta anche a quello che sottolineava Guidi, la delibera ha avuto una sua modificazione, c'è stato un emendamento, però quello che rimane prevede anche il prezzo di alienazione. La dizione generale recita "...con abbassamento del prezzo di vendita", ma se la casa albergo è rimasta con prezzo uguale, è perché la volontà è quella. Sarà l'unica a non avere quel tipo di valutazione. Non vedo in questo un errore marchiano, anche se poteva essere fatta meglio. Il prezzo è stabilito. Siccome gli atti valgono per quello che possono produrre legalmente, secondo me può essere votata in questo modo.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Vice segretario generale*. Se il Consiglio comunale ritiene, per quanto concerne il bene, in questo caso quello della casa per anziani, di riproporlo per la vendita con lo stesso prezzo che non è stato realizzato nel primo tentativo, lo può fare tranquillamente. Non c'è nessuna responsabilità, anzi il Consiglio cautelativamente, andato deserto il primo tentativo, lo ripropone.

ALCEO SERAFINI. La delibera, per quanto possa destare qualche perplessità, nel punto specifico ha la stima: alcuni beni hanno una riduzione del 5%, questo ha il valore nominale, quindi secondo me, proprio per quel discorso sull'economia degli atti amministrativi, la questione può essere risolta in questo modo. Si può votare.

A Gambini voglio soltanto dire una cosa. La possibilità di poter alienare la casa albergo rientra nella disponibilità del Consiglio. Visto che stiamo edificando una nuova struttura che è molto meglio di questa, perché non dare la possibilità di alienarla se è conveniente? Poi saremo noi a vedere se quel prezzo ci viene accolto o meno. Quindi non reputo questo una cosa negativa o di alienazione tout-court.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Vice segretario generale*. Se il Consiglio ritiene di confermare la proposta di vendita per lo stesso valore che era stato precedentemente indicato e non realizzato, la possibilità c'è. Il Consiglio potrebbe proporlo per la vendita allo stesso prezzo, anche dieci volte.

PRESIDENTE. Si tratta di chiarire meglio l'aspetto di cui parlava il consigliere Guidi. Proponiamo una specificazione, di cui darà lettura il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Vice segretario generale*. Si potrebbe dire: "delibera di modificare il piano delle alienazioni dell'anno 2010 approvato con atto del Consiglio comunale n. 20 del 10 marzo 2010 secondo le risultanze dell'elenco riportato di seguito, modificando il valore delle stime degli immobili in conformità a quanto indicato in premessa, ovvero riducendo del 5% il valore a base dell'ultima asta andata deserta, ad eccezione della casa anziani in via De Gasperi che si ripropone per la vendita al prezzo di stima pari a euro 2.366.000".

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento appena letto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno, così come emendato.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' La Serra"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

punto 6: Permuta relitti stradali vicinale di “Ca’ La Serra”.

Ha la parola l’assessore Crespini.

MARIAFRANCESCA CRESPINI. Siamo a Pieve di Cagna, zona del cimitero. Nella strada vicinale è stato ri-tracciato questo piccolo tratto di strada che abbracciava una casa. Quindi è stato spostato e accatastato questo nuovo tratto di strada. Ora i proprietari, che sono i signori Pesaro Fabrizio e Pazzaglia Elena, hanno chiesto di poter fare una permuta, quindi cedono quel frustolo dove passa la strada in cambio di questo frustolo di terra compreso fra la strada e la loro casa. Sono quegli aggiustamenti con i quali si sanano situazioni nelle zone di campagna. Già da anni abbiamo cominciato a mettere ordine a queste situazioni, chiedo di votare questa delibera.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

P.I.P. Canavaccio/Ditta Paganelli Costruzioni srl/Proroga termine inizio lavori

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 7: P.I.P. Canavaccio/Ditta Paganelli Costruzioni srl/Proroga termine inizio lavori.

Ha la parola l’assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. La società Paganelli Costruzioni srl, con sede in Urbino in via Nazionale 67 ha acquistato un lotto di terreno all’interno della zona Pip di Canavaccio sul quale costruire il proprio opificio industriale, impegnandosi ad iniziare i lavori di costruzione entro 12 mesi dalla stipula della convenzione e di ultimarli entro tre anni dalla stessa. La società ha comunicato di avere presentato in data 23.6.2010 richiesta di titolo unico per la costruzione di un edificio per attività produttive, al Suap della Comunità montana Alto e Medio Metauro. La stessa fa presente che è sua intenzione iniziare la costruzione dell’opificio non appena

ottenuto il titolo unico e quindi richiede una proroga di mesi 6 del termine inizio lavori previsto dalla convenzione suddetta.

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte, si propone la concessione alla società Paganelli Costruzioni, di una proroga dei soli termini per l’inizio lavori, pari a mesi 6, così come richiesto dalla stessa e come previsto dall’ultimo comma dell’art. 3 della convenzione a suo tempo stipulata.

Si precisa che la società rimarrà comunque impegnata a mantenere tutti gli obblighi assunti al momento della stipula della convenzione, per cui si propone di deliberare una proroga di mesi 6 per l’inizio lavori a favore della ditta Paganelli Costruzioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all’unanimità

Modalità di applicazione dell’art. 1, comma 8 e art. 2, comma 5, della legge regionale 8.10.2009, n. 22: monetizzazione delle aree destinate a standard

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 8: Modalità di applicazione dell’art. 1, comma 8 e art. 2, comma 5, della legge regionale 8.10.2009, n. 22: monetizzazione delle aree destinate a standard.

Ha la parola l’assessore Spalacci.

*(Esce il consigliere Silvestrini:
presenti n. 17)*

MASSIMO SPALACCI. Il cosiddetto piano casa prevedeva degli ampliamenti per tutta una serie di edifici, sia per gli ampliamenti che per demolizione e ricostruzione. Nel corso del 2010 è iniziata la pratica attuazione della legge ed i cittadini hanno fino ad oggi presentato n. 19 pratiche, in corso d’istruttoria.

Gli interventi previsti dalla presente legge creano nuove superfici, nuove volumetrie,

SEDUTA N. 15 DEL 19 LUGLIO 2010

anche nuove destinazioni, quindi aumentano il carico urbanistico. Pertanto sono sempre sottoposti all'obbligo della cessione delle aree a standard, o in alternativa della loro monetizzazione qualora sia accertata dal Comune l'impossibilità di reperire la quantità minima di aree da destinare ai suddetti standard.

Su questo tema ci sono gli indirizzi anche della Giunta regionale.

Ogni intervento prevede in automatico dei nuovi standard pubblici, al di fuori anche del Prg vigente.

Per quanto riguarda gli standard, l'accertamento è affidato al Comune e non riguarda la presenza all'interno del Prg vigente di aree sufficienti anche per gli interventi previsti dal piano casa ma la possibilità che il privato interessato ha di cedere aree di standard adeguate all'intervento proposto.

In merito, gli indirizzi regionali precisano che devono essere aggiuntivi rispetto al Prg vigente, però oltre a questo gli standard non riguardano solo gli aspetti quantitativi ma anche gli aspetti qualitativi, con ciò significando che il Comune dovrà valutare anche l'effettiva fruibilità e funzionalità delle aree che il richiedente sia in condizioni di cedere. In caso contrario il Comune potrà e dovrà richiedere la monetizzazione. La delibera recita che in effetti, di fronte a possibili ampliamenti, che generalmente non superino i 200 mc. di volume, la quantità massima di aree che dovrebbero essere cedute per garantire gli standard urbanistici sarebbe di mq. 45, che si riducono a mq. 22,5 nelle zone di completamento e a mq. 15 nelle zone agricole. Di conseguenza risulterà spesso impossibile l'utilizzo di questi piccoli appezzamenti di terreno per la realizzazione della finalità prevista dalle norme sugli standard urbanistici, tanto più se tali appezzamenti saranno ceduti fuori dai centri abitati, in aree agricole.

In conclusione il Comune deve provvedere a definire i criteri di accettabilità delle proposte di cessione di aree da destinare a standard o in alternativa i criteri per la monetizzazione di tale onere.

E' stato preso a base il regolamento Ici per definire il valore di questi standard urbanistici, sia nelle frazioni più dinamiche che in

quelle meno dinamiche. La tabella riporta gli esempi del calcolo del valore di questi standard.

Tengo a precisare che questi valori sono inferiori sia a quelli del Comune di Pesaro che a quelli del Comune di Fano.

PRESIDENTE. Non vi sono interventi, quindi pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Commissione consiliare Politiche giovanili e sport — Sostituzione componente dimissionario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Commissione consiliare Politiche giovanili e sport — Sostituzione componente dimissionario.

Un componente della Commissione consiliare Politiche giovanili, per impegni personali si è dimesso. Era un rappresentante della maggioranza. C'è la proposta di sostituirlo con Fedrigucci Gianfranco.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione la proposta.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Gambini, Guidi, Bonelli, Foschi e Ciampi)

La seduta è tolta. Buone vacanze.

La seduta termina alle 22,30